Anno 96 - Numero 291

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 29 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono [illegible]
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Incontro alla tv con i giornalisti

Fanfani difende il centro-sinistra perché utile agli interessi del Paese

Il Presidente del Consiglio ricorda che i progressi economici dell'Italia nel '62 superano quelli delle altre nazioni europee e degli Stati Uniti - La maggior ridistribuzione dei redditi alle categorie lavoratrici favorisce lo sviluppo della produzione - « Per quel che dipende dall'attuale governo non vi saranno nuove tasse nel '63 » - Rispondendo ai giornalisti stranieri ripete che l'Italia è favorevole all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune e nell'Unione politica europea

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 dicembre.

Giornalisti italiani e stranieri sono stati invitati dal Presidente del Consiglio ad una « chiacchierata di fine d'anno ». Ne è derivata una conferenza-stampa vivace e serrata, non priva, fra domande e risposte, di spunti polemici; ma, quel che più conta, ha portato a una specie di bilancio del '62. Il '62 è l'anno del centro-sinistra: così, tutto quel che s'è detto, come alcune delle cose che non sono state dette, è servito in funzione della difesa di un indirizzo politico, sul quale ancora si accendono i contrasti e sulle cui prospettive ancora esistono dubbi. In questi giorni si parla di crisi di governo: e crisi di governo e destino della politica di centro-sinistra hanno finito con l'identificarsi. E' il primo risultato, apparso evidente, al di là delle intenzioni iniziali, nella conferenza-stampa.

La tesi, secondo cui si può denunciare oggi la maggioranza di centro-sinistra per ricostituirla senza fatica dopo le elezioni, ha nettamente perduto di forza di convinzione. E' un punto sul quale il Presidente del Consiglio, il cui governo rimane esposto alle incertezze di un momento assai delicato, ha soltanto reso evidente un dato di fatto che già trova nei partiti della maggioranza, appena pochi giorni or sono convinti del contrario, appassionati sostenitori. E' il solo dato che possa contrastare con efficacia i fattori che spingono alla crisi e che sono forti.

Questo spiega l'ottimismo mostrato dal Presidente del Consiglio sulla sorte del proprio governo. Ma il senso più sicuro della conferenza-stampa è meno legato alla contingenza: lo sforzo evidente che l'on. Fanfani ha compiuto, facendo un bilancio del primo anno del « nuovo corso », è stato quello di mostrare come non si tratti di difendere « per necessità » il centro-sinistra, ma di considerarne la funzione, l'utilità e la capacità concreta di risultati che esso rivela. Si tratta, insomma, di una politica « che rende » negli interessi reali del Paese e la conclusione, illustrata in risposta a una domanda, è stata che « faremmo torto al senso di responsabilità dei segretari dei partiti supporre che essi vogliano, anche nelle prossime contingenze, subordinare una visione generale, in funzione della quale ciascuno di loro ha affrontato per il proprio partito rischi notevoli, a considerazioni strumentalmente certo importanti, ma che, proprio per la loro natura strumentale, non possono sovvertire il quadro generale, in vista del quale la dc, il psdi, il pri e il psi si sono mossi ».

Il che significa che non sarebbe responsabile mettere in pericolo la formula del centro-sinistra, con quel che esso significa, per una questione di candidature alla presidenza dell'ente elettrico o di tempi per l'attuazione dell'ordinamento regionale. C'è di più, sempre secondo l'on. Fanfani: il problema della candidatura per la presidenza dell'ente elettrico si può risolvere più facilmente « in un quadro generale al di là della transeunte visione del commissario », cioè nel quadro della nomina di un Consiglio di amministrazione che comporta la designazione di un presidente e di un direttore generale.

Per le Regioni Fanfani ha lasciato intendere che il governo porterà dinanzi al Parlamento le leggi che, secondo gli accordi stipulati a suo tempo, dovevano essere varate. Il resto dipenderà dal Parlamento: « Mi adopero perché nessuno cerchi d'interrompere l'esperienza di centro-sinistra senza motivi più che fondati ». E si capisce che i motivi « più che fondati » possono essere solo quelli, ora inesistenti, di un venir meno dei socialisti ai loro impegni fondamentali, che riguardano la loro autonomia e il rafforzamento della nostra democrazia.

Questa è la sostanza politica della conferenza-stampa. Tutto sta a vedere, poiché si parla sempre di crisi, se essa è soltanto un tentativo di correggere una situazione deteriorata o vale già come un consuntivo rassicurante.

Tutto ciò è anche emerso dalla trattazione e dalla discussione di problemi particolari. In primo luogo, i problemi economici. Il Presidente del Consiglio ha ricordato di essere stato ottimista nei progressi dell'economia italiana quando molti prevedevano la catastrofe con la costituzione del governo di centro-sinistra: « Il mio ottimismo non si è dimostrato irreale; al contrario. Il progresso dell'economia italiana è continuato in misura notevole e con ritmo superiore a quello avuto da tutte le altre economie d'Europa ed anche degli Stati Uniti d'America. Questo mi conforta di aver avuto fiducia nel mio Paese, nelle capacità degli imprenditori privati e pubblici, dei tecnici, degli inventori e dei lavoratori italiani ed anche un poco nella volontà di tutti i pubblici amministratori, governanti compresi, di secondare l'ulteriore proseguimento di un così notevole sforzo ».

V'è stata una riduzione del volume degli investimenti, ma questo è accaduto perché, nel primo anno di centro-sinistra, è stata favorita una forte redistribuzione del reddito in favore delle categorie più bisognose, cioè delle categorie che hanno una forte propensione al consumo immediato; ma, anche se gli effetti non sono immediati, l'aumento dei consumi deve portare ad una più forte spinta per l'industria. Così avremo, in futuro, in virtù dell'aumentato consumo, un ritorno a maggiori investimenti.

Problema dei prezzi: sono aumentati in tutto il mondo, e in Italia meno che in molti altri Paesi; ma va chiarito che, in Italia, sono aumentati i prezzi di alcuni generi, non quelli, che fanno testo, delle materie prime. L'importazione di generi alimentari, predisposta dal governo, dovrebbe favorire il raggiungimento di un equilibrio. Il Presidente del Consiglio ha fornito molti altri chiarimenti sulla congiuntura economica e, infine, ha dato un'assicurazione: « Non vi saranno, per quel che dipende dall'attuale governo, nuove tasse nel '63 ». Questa parte economica è stata la più dibattuta della conferenza-stampa ed ha richiesto l'ausilio di statistiche e di grafici: era il classico duello dell'uomo che guarda all'insieme del panorama del Paese e dispone di dati scientificamente certi contro le impressioni, non sempre fondate, correnti tra gli uomini della strada.

I temi di politica estera hanno portato il Presidente del Consiglio alla conferma delle posizioni già note del nostro Paese sui problemi del disarmo, della pace, delle grandi alleanze occidentali. Hanno portato ad una ribadita conferma del desiderio italiano di favorire l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune e, in polemica con un giornalista francese che difendeva il punto di vista del governo di Parigi, a sostenere che il nostro interesse sta nella presenza inglese anche nella Unione politica europea. E, per quel che riguarda i messaggi dal tono pacifico di Kruscev, « le parole vanno prese come sono e coloro che le pronunciano devono essere messi alla prova ». Cioè: l'Italia conferma di essere per un'azione distensiva. Ovviamente il Presidente del Consiglio non si è lasciato scappare l'occasione di ricordare l'importanza del contributo alla pace del Concilio Ecumenico.

Infine: « Il più importante avvenimento del '62, secondo me, è la costituzione del governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno del partito socialista: e noi uomini politici non dobbiamo dimenticare l'attesa che intorno a questa nuova esperienza politica italiana si è andata manifestando in Italia e in molti Paesi del mondo. Essa serve anche per fronteggiare in maniera più vigorosa il comunismo; ma la cosa più importante è che dall'incontro dell'ideale cristiano e del pensiero socialista, proprio delle forze socialiste che intendono vivere nell'ambito della democrazia, può scaturire non dico una nuova realtà per il mondo, ma una forza capace di incoraggiare il progresso nella democrazia ».

Ancora una volta, e questa è la conclusione, è come dire: per l'Italia e per quello che rappresenta come stimolo e come esempio, troppo importante è l'esperienza in corso: non la si può interrompere per questioni particolari.

Il Presidente del Consiglio è stato il solo a interrompere la « tregua » natalizia: gli altri, cioè i dirigenti dei quattro partiti, che hanno preoccupazioni d'ordine particolare e problemi di prestigio, tacciono. Dopo Moro, che l'aveva fatto ieri sera, i socialisti annunciano oggi che parleranno solo ai primi di gennaio.

Michele Tito



L'on. Fanfani, a destra, durante il ricevimento offerto per l'inaugurazione della nuova sede romana dell'Associazione stampa estera (Telefoto « Associated Press »)

La neve ha salvato 14 passeggeri dell'aereo



Un aereo inglese si è capovolto ieri durante l'atterraggio all'aeroporto di Rotterdam. La neve accumulata ai bordi della pista nell'attutire il colpo ha anche impedito che il quadrimotore si incendiasse. Il pilota è morto mentre i quattordici passeggeri hanno riportato soltanto contusioni (Tel. A.P. - Vedere a pag. 12 il nostro servizio)

Sanguinosa battaglia nel Katanga fra le truppe di Ciombe e quelle dell'Onu

Le forze internazionali attaccate con i mortai ad Elisabethville - Si parla di decine di morti - La città è senz'acqua e senza luce; le Nazioni Unite sgombrano il personale civile e chiedono rinforzi - Ciombe sarebbe fuggito

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 28 dicembre.

Da ieri sera si spara di nuovo ad Elisabethville, capoluogo del Katanga secessionista. Reparti della gendarmeria di Ciombe sono impegnati in duri scontri con le truppe dell'Onu, ed i morti sarebbero numerosi. La città è senz'acqua e senza luce; le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Le notizie, frammentarie ed imprecise, filtrano via radio dalle legazioni diplomatiche verso Léopoldville, capitale del Congo, e danno questa sera un quadro pauroso della situazione.



Secondo gli ultimi dispacci, le forze dell'Onu avrebbero infranto la resistenza dei soldati katanghesi occupando la sede della gendarmeria. Ciombe, dopo aver respinto un « ultimatum » del comandante delle Nazioni Unite (che gli imponeva di ordinare alle sue truppe la cessazione del fuoco entro mezz'ora), sarebbe in fuga. Il console britannico ad Elisabethville, Dodson, ha comunicato questa notte che il capo del Katanga ha perduto il controllo dei suoi uomini. In città si è sparato per tutto il giorno anche con i mortai. Si teme che il conflitto dilaghi. L'Onu ha sgomberato il personale civile ed ha chiesto rinforzi. Paracadutisti indonesiani delle Nazioni Unite stanno affluendo ad Elisabethville.

La situazione era tesa da alcuni giorni, dopo i primi sporadici scontri di Natale tra le forze internazionali ed i gendarmi di Ciombe. Ieri mattina reparti katanghesi avevano occupato posizioni chiave alla periferia della capitale, soprattutto ai margini del campo di golf e nei pressi del sottopassaggio che taglia la principale via d'accesso ad Elisabethville. Queste due località furono già in passato teatro di scontri violentissimi. I movimenti delle truppe di Ciombe non sfuggivano al comando dell'Onu, che chiedeva spiegazioni al capo del Katanga. Per non aggravare la situazione, le forze internazionali evitavano tuttavia ogni contatto diretto con i gendarmi katanghesi.

Nel pomeriggio di ieri i soldati di Ciombe non solo continuavano a rafforzare le proprie posizioni, ma istituivano anche blocchi stradali. Dopo una dura protesta, il comandante della guarnigione delle Nazioni Unite ordinava alle proprie truppe di tenersi pronte a intervenire nel caso in cui la gendarmeria katanghese tentasse di bloccare anche la principale via d'accesso alla città.

A questo punto echeggiavano le prime raffiche di mitra. La notizia della ripresa delle ostilità veniva data contemporaneamente dall'Onu e da Ciombe, ma senza eccessivo rilievo. Stamane invece il Capo del Katanga comunicava ufficialmente che alle 20,30 di ieri sera reparti delle Nazioni Unite avevano attaccato le posizioni katanghesi alla periferia della città, investendole con un violento fuoco di armi automatiche. Nel corso della notte i consoli inglese e americano a Elisabethville avevano cercato di svolgere opera di mediazione per impedire lo scontro aperto. Dopo lunghe discussioni le autorità katanghesi si impegnavano a cessare il fuoco per le 6 di stamane, ma a quell'ora la sparatoria anziché cessare diventava più violenta per l'impiego dei mortai pesanti.

Con il trascorrere delle ore gli scontri, dapprima sporadici, assumevano la portata di una vera e propria battaglia. Visto l'impossibilità di raggiungere un accordo con il governo di Ciombe, alle 15 il comandante delle forze dell'Onu rompeva gli indugi ordinando alle proprie truppe di eliminare con la forza tutti gli sbarramenti posti lungo le vie d'accesso alla capitale e di rispondere alla violenza con la violenza.

In base alle notizie giunte questa sera da varie fonti, a Elisabethville la situazione, come s'è detto, è confusa. La popolazione è chiusa nelle case, manca la luce e l'erogazione dell'acqua è interrotta. Da fonte katanghese si afferma che le perdite fra la popolazione civile sono abbastanza rilevanti, ma non si dànno cifre. Si tratterebbe di persone uccise o ferite dallo scoppio di granate da mortaio. Rilevanti sarebbero anche quelle fra i combattenti delle opposte parti.

Questa sera a Léopoldville il capo delle operazioni dell'Onu nel Congo, generale Gardiner, annunciava che i « caschi blu » avevano già iniziato lo smantellamento sistematico dei blocchi stradali istituiti dai katanghesi, ma senza precisare se l'operazione avesse incontrato resistenza da parte dei soldati di Ciombe. Ora le notizie che giungono da Elisabethville sembrano invece confermare che il governo katanghese è deciso a resistere alle forze dell'Onu ed a continuare la lotta fino alle estreme conseguenze.

a. p.

Polemiche a Bonn sulla lettera di Kruscev

Il sindaco Brandt ritiene che il capo sovietico abbia ricevuto « rapporti falsi » su Berlino da elementi stalinisti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 dicembre.

La lettera di Kruscev ad Adenauer ha occupato oggi i portavoce governativi e i commentatori politici di Bonn. Gli argomenti del primo ministro sovietico, che ha accusato Adenauer di preparare la guerra civile tra i tedeschi e di ostacolare i tentativi di distensione in corso tra Mosca e Washington, sono concordemente respinti. Il capo dei servizi stampa federale, Von Hase, ha definito « arbitrario, ingiurioso e violento » il messaggio di Kruscev, che avrebbe « capovolto per suo tornaconto » i fatti. La lettera non contiene nulla di nuovo, ha proseguito Von Hase, ed il governo federale, « senza lasciarsi provocare », continuerà la propria politica in armonia con quella degli alleati.

I socialdemocratici, nel loro bollettino serale, hanno definito la lettera di Kruscev « confusa » al punto da far ritenere che il primo ministro sovietico, nel prepararla, sia stato « male informato » da elementi stalinisti, amici di Ulbricht e di Pervuchin (l'ex ambasciatore sovietico a Berlino Est, recentemente richiamato in patria), che per il momento sarebbero riusciti ad avere il sopravvento su elementi più moderati del Cremlino. In termini analoghi si è espresso il borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, il quale considera la missiva di Kruscev come una espressione delle controversie che sarebbero in corso al Cremlino tra le correnti radicali e quelle moderate.

Brandt ritiene che Kruscev abbia ricevuto rapporti « falsi » sulla situazione di Berlino. Brandt ha osservato: « Manderei lo stesso, molto volentieri, una dettagliata documentazione a Kruscev, se fossi sicuro che la ricevesse. In questo caso si accorgerebbe che i suoi informatori non gli hanno detto la verità ».

Queste prese di posizione — fatta eccezione, forse, per quella resa nota dal portavoce governativo — rivelano l'intenzione degli ambienti politici di Bonn, di non dare peso eccessivo al tono violento adottato da Kruscev all'indirizzo di Adenauer.

Significativo, a questo proposito, il breve commento apparso stamane sull'ufficiosa *Bonner Rundschau*, che coglie un elemento positivo nel fatto stesso dell'invio del messaggio. Il giornale osserva che si tratta della prima lettera di Kruscev, dopo il cambio della guardia all'ambasciata tedesca di Mosca, avvenuto in seguito alla sostituzione del discusso ambasciatore Kroll (amico personale di Kruscev) con il più tranquillo e burocratico Goepper e rileva quindi che il primo ministro sovietico intende probabilmente « riallacciare il filo del discorso » con Adenauer, interrotto dalla scorsa estate. Il giornale ufficioso, in sostanza, fa capire che, nonostante il contenuto deludente della lettera, questa potrebbe preludere ad un nuovo scambio di messaggi tra il cancelliere federale e il primo ministro sovietico.

v.

La Corte Costituzionale riconosce lecito solo lo sciopero economico

Inoltre i supremi giudici dichiarano legittimo lo « sciopero di solidarietà » a condizione che appoggi lavoratori della stessa categoria - Hanno diritto ad astenersi dal lavoro per rivendicazioni salariali i dipendenti dei pubblici uffici che non « siano assolutamente essenziali alla vita della collettività »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Il consueto panorama annuale che il presidente della Corte Costituzionale fa nel corso della cerimonia degli auguri di fine d'anno ai giornalisti a Palazzo della Consulta, è stato caratterizzato questa mattina dall'annuncio del deposito di due interessanti sentenze sul diritto di sciopero. Il presidente Gaspare Ambrosini ha ricordato che sono giunti nel 1962 all'esame della Corte 221 giudizi, in massima parte sulla legittimità costituzionale. Sono state pronunciate [illegible] sentenze e 59 ordinanze delle quali numerose di interesse nazionale. E' sufficiente ricordare in proposito la sentenza che riguarda le sezioni specializzate agrarie, quella sulla amnistia e l'indulto, quella dei « contratti erga omnes » ed altre.

Passando ad illustrare un gruppo di sentenze depositate nella cancelleria di Palazzo della Consulta nella mattinata il presidente Gaspare Ambrosini ha ricordato le due più importanti sul diritto di sciopero. Con la prima la Corte ha deciso che lo sciopero — che la Costituzione all'art. 40 afferma essere un diritto « nell'ambito delle leggi che lo regolano » — sia riconosciuto legittimo solo se rivolto a conseguire fini di carattere economico; tuttavia va chiarito che la tutela concessa ai rapporti economici non rimane circoscritta alle sole rivendicazioni di carattere salariale, ma si estende a tutte quelle riguardanti il complesso degli interessi dei lavoratori.

Il diritto di sciopero non può essere disconosciuto nei confronti dei dipendenti da imprese che gestiscono servizi pubblici (come nella specie che diede origine al ricorso alla Corte, quelli svolti dai dipendenti di una azienda tranviaria automobilistica municipale) che non siano attinenti alla soddisfazione di esigenze « assolutamente essenziali » alla vita della collettività nazionale. Pertanto ai lavoratori addetti a tali servizi, ove si mettano in sciopero, non possono essere inflitte le sanzioni previste dall'art. 330 del codice penale (che punisce l'abbandono collettivo di uffici e servizi pubblici). Le sanzioni previste dall'art. 504 del codice penale (che si riferisce ad ogni azione commessa per costringere la pubblica autorità a promuovere o emettere un provvedimento) non sono applicabili nel caso di scioperi promossi per conseguire fini economici.

Lo sciopero di solidarietà è da considerare legittimo anche allorché la sospensione del lavoro sia effettuata in appoggio a rivendicazioni di carattere economico cui si rivolga uno sciopero già in atto ad opera di lavoratori appartenenti alla stessa categoria, e sia accertata la affinità delle esigenze che motivano l'agitazione degli uni e degli altri scioperanti, in modo da fare ritenere fondatamente che, senza l'associazione di tutti in uno sforzo comune, le rivendicazioni rischiano di rimanere insoddisfatte.

La seconda sentenza tratta dello sciopero dei marittimi. La Corte ha osservato che la indizione dello sciopero è legittima se condizionata all'adempimento dell'obbligo dei lavoratori di abbandonare il lavoro solo dopo avere adottato tutte le cautele necessarie ad evitare il pericolo o della distruzione degli impianti o di danni alle persone o ai beni del datore di lavoro o anche dei terzi. Un tale pericolo — ha stabilito la Corte — deve ritenersi necessariamente inerente ad ogni sospensione o irregolarità della prestazione del lavoro affidato all'equipaggio di una nave dopo l'inizio del viaggio e durante l'intero periodo della navigazione, fino al compimento del medesimo. Durante la navigazione, alla necessaria supremazia del comandante deve fare riscontro una corrispondente condizione di obbedienza dell'equipaggio, la quale non può non venire assicurata da apposite sanzioni.

Una terza sentenza depositata oggi in cancelleria riguarda l'art. 2 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 che conferisce al questore il potere di rinviare ai luoghi di loro residenza, con foglio di via obbligatorio e motivando il provvedimento, persone che debbano ritenersi pericolose per la pubblica moralità. A giudizio della Corte la disposizione impugnata, pur prevedendo la possibilità di limitare la libertà di locomozione e di soggiorno anche per motivi attinenti alla moralità pubblica, non importa se rettamente si interpreta il disposto della legge, un contrasto con l'art. 16 della Costituzione, il quale prevede come legittime cause di limitazioni al diritto suddetto solo motivi di sanità e di sicurezza.

La Corte, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge citata, proposta con ordinanza del pretore di Tortona, ha ritenuto che il pericolo per la pubblica moralità, ai sensi della disposizione impugnata, deve ritenersi un aspetto del pericolo per la sanità e la sicurezza pubblica.

Infine un'ultima sentenza ha deciso su un conflitto di attribuzione proposto con ricorso del presidente della Regione siciliana contro il decreto del Governatore della Banca d'Italia 12 febbraio 1962, nonché sulla questione di legittimità costituzionale del secondo comma dell'art. 9 del d.p.r. 27 giugno 1952, n. 1133 (norme di attuazione dello statuto per la Sicilia in materia di credito e risparmio).

La Corte ha dichiarato la questione incidentale manifestamente infondata e, respingendo il ricorso, ha dichiarato di competenza del governatore della Banca d'Italia l'emanazione del provvedimento di cui ai capi secondo e terzo del titolo settimo della legge bancaria e, in particolare, la nomina dei commissari liquidatori e dei comitati di sorveglianza dei monti di credito su pegno operanti esclusivamente in Sicilia.

g. g.

CRONACA CITTADINA

Parlano le autorità sanitarie

Soddisfacente nel '62 la salute dei torinesi

Il medico capo del Comune: «Un solo episodio allarmante, il tifo d'importazione in settembre-ottobre» - Ridotti i casi di polio e di difterite - Qualche preoccupazione per il tetano

Il freddo intenso di questi giorni è spesso causa, specialmente per gli organismi più deboli, delle cosiddette malattie da raffreddamento: riniti, tracheiti, tonsilliti, bronchiti, angine. Il morso del gelo rinfocola dolori artritici, nevriti, artrosi trascurate. Viene segnalata qualche influenza: benigna e a breve decorso. Si tratta del consueto corredo dei malanni invernali, senza fenomeni acuti nè gravi. Il 1962 si chiude, per quanto riguarda la salute pubblica, senza sorprese.

«*E' stato un anno abbastanza buono per Torino* — dice il medico capo prof. Turletti — *anche se non ci ha risparmiato qualche paura*». Paura del talidomide (a Torino sono nati 14 bimbi deformi), delle sofisticazioni dannose alla salute, del vaiolo che poteva arrivare per posta da Düsseldorf o dall'Inghilterra; del tifo e del tetano.

«*L'episodio che ci ha maggiormente allarmati* — prosegue il prof. Turletti — *è stato il manifestarsi improvviso del tifo: 137 casi a tutto novembre, contro i 44 dell'intero 1961, e qualcuno grave. Ma è noto che l'infezione non era di origine locale: il 90 per cento dei colpiti aveva contratto il tifo nel Sud per ingestione di acqua inquinata o di frutti di mare. Fortunatamente non si sono avuti contagi*».

In città, le malattie più frequenti dell'infanzia hanno registrato cifre quasi costanti (454 denunce di varicella, 279 di scarlattina, 227 di pertosse) tranne per il morbillo, in forte ripresa: a fine novembre le denunce ammontavano a 1187 di fronte alle 656 dell'intero anno '61. «*Notevole la flessione della difterite* — aggiunge il medico capo — *21 casi in undici mesi rispetto ai 55 dell'anno precedente, e anche della poliomielite: 12 casi contro 20 nel 1961*».

Secondo il prof. Turletti, è preoccupante l'andamento del tetano, anche se le cifre delle denunce non lo dimostrano: «*In città si sono avuti 7 colpiti da tetano nel corso dell'anno, ma abbiamo il fondato sospetto che l'infezione sia in movimento. D'altra parte si sa che il Piemonte è zona particolarmente tetanigena; la profilassi obbligatoria della vaccinazione che si attuerà nel '63 non sarà mai abbastanza lodata specie per i contadini, gli operai, i bambini*».

Le statistiche dell'Amedeo di Savoia, ospedale specializzato per le malattie infettive, permettono di allargare, in questo settore, lo sguardo allo stato di salute dell'intera provincia. Il direttore, prof. De Mattia osserva: «*L'elemento più positivo del 1962 è la minore importanza assunta dalla poliomielite nel quadro delle malattie infettive: i casi si sono ridotti alla metà, rispetto allo scorso anno, soprattutto per effetto della vaccinazione ormai largamente diffusa. Anche la difterite è in regresso: la riaccensione della malattia nell'agosto scorso si è esaurita rapidamente: a fine anno possiamo calcolare che i colpiti siano nel complesso i due terzi del '61*».

Sull'altro piatto della bilancia si pongono le malattie in aumento: il morbillo, che ha assunto aspetti di particolare intensità e gravità all'inizio dell'anno ma è andato attenuandosi dopo l'estate; una lieve recrudescenza della pertosse e della scarlattina, in forme tuttavia abbastanza leggere. «*Persiste in forma endemica l'epatite virale: ma fortunatamente non vi sono più stati casi di morte a partire dalla primavera. E' da rilevare, oltre al tifo, la ripresa del tetano: 25 casi, in maggioranza infausti. Il fenomeno va probabilmente collegato alla siccità estiva che ha messo allo scoperto le spore nel terreno. Ne sono rimaste vittime soprattutto persone che vivono e lavorano in campagna*». Stazionaria la meningite cerebrospinale, trascurabile l'influenza. Il prof. De Mattia conclude: «*Nel complesso la situazione si presenta nettamente migliorata rispetto all'anno scorso*».

Il medico provinciale, prof. Cotta Ramusino ha tradotto in cifre, confermandola, questa visuale ottimistica: «*In provincia di Torino (capoluogo escluso) i casi di polio si sono ridotti da 60 nel '61 a 29 nel '62, di cui due mortali. Si è avuto un aumento della febbre tifoide (da 33 casi nel '61 a 46 nel '62), non dovuta a cause locali, ma d'importazione. Si segnalano inoltre 96 casi di brucellosi, 12 di difterite, 11 di meningite cerebro-spinale, 49 di scarlattina, 1001 di morbillo, 364 di varicella, 274 di pertosse, 181 di parotite. Queste cifre rispecchiano la situazione al 20 dicembre e, tranne per il morbillo, sono tutte inferiori allo scorso anno*».

La autorità sanitarie hanno sottolineato l'importanza, nella regressione delle malattie infettive, della profilassi vaccinica. Non disponiamo dei dati per la provincia, ma quelli della città sono eloquenti. Il dott. Lotti, direttore del servizio di igiene e profilassi del Comune le ha così riassunte: «*In un anno sono state praticate, tutte gratuitamente: 13.800 vaccinazioni e 47 mila rivaccinazioni antivaiolose; 13 mila vaccinazioni e 10.150 richiami antidifterici; 12 mila vaccinazioni e 8120 richiami di antidifteriche associate con antitetaniche; 3280 vaccinazioni antitetaniche (quasi tutte ad adulti); 5940 antitifiche; 17.165 vaccinazioni e 22.300 richiami antipolio*».

Nel prossimo '63, due nuovi elementi permetteranno d'intensificare la lotta contro le malattie infettive: la vaccinazione antitetanica obbligatoria e il vaccino orale Sabin antipolio il quale, secondo gli esperti, è in grado di garantire la immunità dalla malattia al cento per cento.

Paola e Alberto in vacanza

Dopo il Natale nel castello di Laeken, i giovani principi hanno ottenuto di compiere un breve viaggio nella nostra città - Sono arrivati soli, visitano i parenti, trascorrono le serate con gli amici



Paola di Liegi è a Torino per trascorrere Capodanno con il fratello e la sorella

Il più stretto riserbo circonda le vacanze torinesi di Alberto e Paola di Liegi. La bionda principessa, dopo avere scrupolosamente osservato la massima «Natale con i tuoi» trascorrendo le festività al castello di Laeken, nella rigida etichetta di Corte, ha reclamato l'applicazione del corollario «Capodanno con chi vuoi». Ha scelto come mèta Torino, dove ha fatto gli studi liceali e dove l'attirano cari ricordi, la presenza della sorella Maria Cristina di San Germano e del fratello Fabrizio Ruffo, e le nevi del Sestriere.

Il permesso le è stato concesso, a condizione che il viaggio avvenisse in forma strettamente privata. Alberto e Paola sono partiti soli, in macchina, senza seguito. Li accompagna l'autista e un elenco di severe prescrizioni: niente interviste, niente fotografie troppo disinvolte, niente liti con i fotoreporters. L'altra sera, al loro primo incontro con gli obiettivi, sono riusciti a far buon viso a cattivo gioco.

La notizia del loro arrivo si era subito diffusa in città: nel pomeriggio Paola aveva visitato i negozi d'alta moda di via Roma, dove ama rifornirsi dei finissimi capi confezionati dalle abili sarte e dalle rinomate ricamatrici torinesi. Molti passanti l'hanno riconosciuta, qualcuno ha telefonato in redazione per avere conferma della sua presenza a Torino.

A notte inoltrata, un intraprendente reporter ha rintracciato Alberto e Paola che hanno acconsentito a posare per qualche foto, purchè fosse conforme alle esigenze di Corte. Ma [illegible] dopo, sulla porta del palazzo di corso Galileo Ferraris dove abita il fratello di Paola, altri «flashes» sono scattati a tradimento, mentre la bella principessa rientrava tra gli amici con cui aveva trascorso la serata. Questa volta Alberto, ricordando le raccomandazioni del gran cerimoniere di Corte, ha chiuso l'obiettivo con il palmo della mano e il fotografo ha battuto in ritirata.

Anche gli amici di Paola sono legati alla parola d'ordine: riserbo assoluto. La principessa andrà a sciare? Pare di no, il clima è troppo rigido. Qual è il suo programma? Trascorrere Capodanno con la sorella e il fratello. Quando ripartirà? Non è ancora deciso. Alberto e Paola vogliono concedersi qualche giornata spensierata, senza impegni.

Sono scesi all'albergo «Principi di Piemonte»: dormono fino a tardi, pranzano in camera, cenano dagli amici. Unica preoccupazione: non mancare alle regole fissate per la loro vacanza.

Le sorprese dell'imposta "Vanoni"

Solo 858 cittadini con redditi superiori ai cinque milioni?

Per una città ricca di industrie e commerci questa cifra appare piuttosto bassa - Approfondire l'indagine sui grossi contribuenti, ma scoprire anche la gran massa degli evasori con redditi medi

Presentando le cifre dell'imposta di famiglia per il '63 l'assessore alle finanze rag. Arnaud ha coraggiosamente ammesso che le evasioni, malgrado gli sforzi dell'Amministrazione civica, sono ancora numerose. Ha anche fornito un esempio significativo: «*Da una sommaria indagine è risultato che su 1600 torinesi possessori di ville al mare e in montagna, il 60 per cento non pagava una lira di imposta di famiglia e il rimanente 40 per cento aveva presentato denunce inferiori alla realtà*». A conclusioni analoghe il Comune è giunto analizzando la posizione di 500 possessori di imbarcazioni da diporto e di 300 intestatari di barche a motore.

I rilievi dell'assessore per la imposta di famiglia, devono essere ripetuti per la complementare («Vanoni»). Su *La Stampa* e *Stampa Sera* di ieri abbiamo pubblicato i nomi dei contribuenti che hanno dichiarato per la complementare redditi imponibili sino a un minimo di 5 milioni annui. In tutto sono 858 così suddivisi: 21 con redditi sino a 40 milioni; 42 con redditi da 40 a 20 milioni; 84 da 20 a 16 milioni; 134 da 16 a 10 milioni e 637 da 10 a 5 milioni.

Che soltanto 858 torinesi dichiarino di guadagnare 5 milioni all'anno, è poco. Diventa pochissimo se si considera che per la imposta di famiglia sono 1210. Il divario tra le due cifre è già significativo: circa un terzo dei contribuenti che hanno ammesso di avere un reddito superiore ai 5 milioni per l'imposta di famiglia, lo hanno poi negato nella compilazione del modulo Vanoni per la complementare. E' una constatazione che dimostra quanta strada ci sia ancora da compiere per ottenere che tutti paghino il giusto.

Se l'assessore Arnaud non è soddisfatto dei risultati ottenuti per l'imposta di famiglia, che cosa dovrebbero dire i funzionari addetti alla Vanoni? E' giusto colpire i grossi contribuenti, ma si bisogna compiere accertamenti rigorosi per stabilire l'ammontare, più esatto possibile, dei grossi redditi.

Analizzando gli elenchi della complementare e dell'imposta di famiglia, si deve però constatare che la gran massa delle evasioni avviene tra i contribuenti con redditi medi. Torino è una delle più importanti città industriali e commerciali d'Italia, sede di attività di ogni tipo e dimensione. L'espansione economico-industriale è in continuo, rigoglioso sviluppo. All'Unione Industriale risultano associate oltre 2 mila ditte. A giudicare dagli elenchi della Vanoni e dell'imposta di famiglia, più della metà dei titolari di queste imprese guadagna meno di 5 milioni all'anno. Questo, senza parlare dei grossi commercianti, dei dirigenti d'azienda e dei professionisti, medici, avvocati, notai, commercialisti ecc.

La conclusione, da qualunque parte si guardi il problema, è una sola: troppi cittadini si sottraggono al Fisco denunciando molto meno di quanto guadagnano.

La complementare a Settimo

Ecco i nomi dei dodici contribuenti di Settimo per l'imposta complementare con reddito superiore ai 3 milioni (la prima cifra è l'imponibile, la seconda è l'imposta): Accati Silla Federico, industr., 31 milioni 600 mila (7 milioni 341.284); Bertotto Giovanni, industr., 5 milioni [illegible] (448 mila 536); Caldera Augusto, industr., 4 milioni [illegible] mila ([illegible] mila [illegible]); Chicco Giacomo, industr. 4 milioni [illegible] mila (348.822); Cominola Adelchi, 3 milioni 850 mila (223.828); Frola Alessio, industr., 6 milioni (354.144); Gernero Giuseppe, industr., 3 milioni (172.672); Pagliero Ulrico, industr., 4 milioni [illegible] mila (324 mila 18); Pescio Sergio, industr., 5 milioni [illegible] mila (390.720); Pettiti Giuseppe, industr., 6 milioni 600 mila (416.472); Pratis Luigi, dirigente, 3 milioni (122.984); Sartoris Carlo, dirigente, 4 milioni 600 mila (244.536).

Complementare — Negli elenchi pubblicati ieri leggasi: ing. Enrico Blavet di Briga imponibile 1.080.000, imposta 41.056 invece di 10.800.000 e 1.416.810.

I contribuenti di Moncalieri

Per l'imposta di famiglia a Moncalieri i 4552 contribuenti verseranno 76 milioni. Ecco i maggiori (la prima cifra è l'imponibile, la seconda è l'imposta):

Ajmone Marsan avv. Giorgio 104 milioni 930.000 (17.936.988); Accorsi Pietro, 25.330.000 (4.432.542); Miglietti Adele ved. Lancia, 17 milioni 792.000 (2.966.936); Altissimo Aimone, 16.970.000 (2 milioni 729.352); Boggio Sella ing. Quintino, 14.430.000 (2.466.702); Treves Umberto, [illegible] (1 milione 494.520); Cantatore geom. Vittorio, 5.800.000 (1.226.000); Fontana Antonio, 6.020.000 (653.908); Bussetti Niccolò, 5.930.000 ([illegible] mila 358); Rivera Angelo, 5 milioni 930.000 (465.672); Piccato Fiorentina, 4.380.000 (386.260); Piccato Guido, 4.330.000 (381.840); Piccato Fiorentino, 4.230.000 (360 mila 948).

Sagna barone Amerigo, [illegible] (355.130); Carello Fedele, 4.170.000 (355.824); Massaia Lorenzo, 4 milioni 130.000 (352.416); Voli conte Emanuele, 3.970.000 (327.462); Emanuel Giovanni, 3.070.000 (327 mila [illegible]); Cavagnero Oreste, 3 milioni 930.000 (324.158); Carena geom. Bernardo, 3.820.000 (315 mila 90); Piccolato Lucia ved. Boccardo, 3.820.000 (315.090); Cravetto Orlando, 3.430.000 (261.924); Pierandrei dott.ssa Luisa, 3 milioni 430.000 (261.924); Sorisio Francesco, 3.430.000 (261.894); Stroppiana Giovanni, 3.270.000 (257 mila 334); Gianotti dott. Piergiuseppe, 3.320.000 (253.518); Bollo Giovanni, 3.270.000 (239.466).

Perini Cesare, 3.270.000 (239.466); Zocchi dott. Lorenzo, 3.250.000 (237.972); Gracco De Lai Calo, 3 milioni 200.000 (235.806); Artuffo Roberto, 3.180.000 (232.590); Emanuel Mario, 3.170.000 (232.140); Bertinaria Bernardino, 3.130.000 (229.230); Giacomasso Felice, 3 milioni 30.000 (221.832); Rossano dott. Paolo, 3.000.000 (210.264); Miletto Giovanni, 2.980.000 (206 mila 896); Jalloni Giacomo, 2 milioni 970.000 ([illegible]); Valinotto Michele, 2.970.000 (208.182); Pregno Augusto, 2.970.000 (208.182); Boccardo Angelo, [illegible] (206 mila 392); Perona ing. Paolo, 2 milioni 730.000 (182.418).

Un'impressionante disgrazia sulla strada di Rivoli

La stanga sporgente da un carro s'infila nel parabrezza d'una 500

Il palo sfiora la testa dell'automobilista e di un bambino che sedeva al suo fianco: nell'urto il ragazzo si frattura il cranio ed è portato in gravissime condizioni alla clinica neurologica - L'incidente dovuto ad una gara fra due auto che superavano la «500» - Altre due sciagure mortali

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, una Nuova 500 stava procedendo per [illegible] in direzione di Rivoli. La guidava Matteo Volgarino di 21 anni, operaio della Fiat Spa di Stura, abitante in via Cuneo 4; al suo fianco era un cuginetto di 10 anni, che porta il suo stesso nome e cognome. Il Volgarino aveva avuto l'incarico da un commerciante di automobili di sbrigare una commissione in zona Aeronautica: il commerciante gli aveva affidato una «600» di proprietà della signora Maria Morando residente a Vinovo.

Non pratico del luogo, il Volgarino superava l'Aeronautica: e pochi minuti dopo s'apprestava a imboccare il cavalcavia. Davanti aveva un carro tirato da un cavallo e pieno di lunghe assi: lo guidava il contadino Giacomo Caveglia di 53 anni, da Collegno. Iniziava la manovra di superamento ma in quello s'accorgeva che alle sue spalle, a forte velocità, arrivavano una «[illegible]» e una «Giulietta» appaiate nello sforzo di sorpassarsi. Temendo di essere coinvolto in una disastrosa collisione a tre il Volgarino sterzava a destra per riportarsi verso il bordo della strada: ma nella manovra andava a cozzare con violenza contro la parte posteriore del carro. Una delle stanghe spaccava il parabrezza e penetrava nella vettura per tutta la lunghezza, sfiorando le teste dei due cugini. Il maggiore, lievemente ferito alle labbra, balzava subito fuori dalla macchina; ma il ragazzo, che aveva battuto il capo su un montante, era svenuto.

Un'auto di passaggio li trasportava entrambi all'ospedale di Rivoli. Il ragazzo appariva in condizioni preoccupanti causa un trauma cranico: un'ora più tardi si provvedeva a trasferirlo al reparto neurochirurgico delle Molinette dove i medici lo ricoverarono [illegible]. Alle Molinette, subito avvertiti, accorrevano il padre Aurelio, la madre Dora Pironti e la sorella Maria di sedici anni. In serata lo stato generale del bambino si manteneva molto grave. Sulla sciagura hanno aperto un'inchiesta i carabinieri di Collegno che hanno effettuato un sopralluogo e interrogato alcune persone.

Matteo Volgarino, 10 anni

— Alle 18,30 di ieri, mentre attraversava a piedi lo stradale di Genova in borgata Testona di Moncalieri, il pensionato Agostino Caratto, di [illegible] anni, è stato ucciso da una «Volkswagen 1500» guidata dal fabbro Giuseppe Ronco, di 34 anni, che dalla città si dirigeva verso Santena, dove abita in via Alfieri 3.

Il Caratto era uscito da pochi minuti da una trattoria, nella quale aveva passato il pomeriggio con alcuni amici e si recava a casa, al n. 128 dello stradale di Genova, dove lo aspettavano per la cena la figlia Vittoria, di 39 anni, pettinatrice, e il genero Pietro Amaldi, di 40 anni, commerciante in elettrodomestici. La sciagura è accaduta ad un centinaio di metri dalla casa, quando egli ha attraversato la strada.

Il Ronco ha visto il pensionato subito dopo aver sorpassato una autobotte e poichè la distanza che separava la sua auto dal pedone era ancora discreta ha frenato ed effettuato segnali acustici e con i fari. Al suono del «clacson» ed ai lampeggi il Caratto si è fermato, evidentemente per consentire alla «Volkswagen» di procedere oltre. Poi, vedendo che la vettura aveva notevolmente rallentato, ha ripreso il cammino. Purtroppo, il Ronco ha ritenuto che il pedone rimanesse fermo ed ha ripreso velocità, investendo in pieno il poveretto, facendolo sbalzare sul cofano e contro il parabrezza.

Soccorso dall'automobilista e da un amico che gli stava a fianco, l'impresario edile Matteo Domenino, di 26 anni, anche lui di Santena, il Caratto è stato portato all'ospedale di Santa Croce. Ma durante il breve tragitto è morto per gravi lesioni, tra cui la frattura del cranio, delle gambe e di alcune costole.

— Un caposquadra della Ferrovia, Aldo Idorni di 40 anni, sposato con un figlio di tre anni e abitante in strada Castello di Mirafiori 111, si è schiantato in motocicletta contro una «600» multipla in corso Unione Sovietica. Stava tornando a casa: la vettura, guidata da Enrico Cordovani, 33 anni, via Madama Cristina 38, gli ha tagliato la strada, attraversando il corso da via Spallanzani verso corso Re Umberto. La moto è andata a sbattere contro la fiancata destra della macchina: l'Idorni, sbalzato di sella, ha fracassato con la testa il finestrino laterale. E' stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico al Mauriziano.

— E' deceduta ieri a mezzogiorno alle Molinette la signora Anna Vittotto vedova Ricci di 54 anni, abitante in via Boane 37. Il 18 dicembre scorso la Ricci era stata investita da una macchina in corso Vercelli all'altezza di via Valprato.

E' arrivata la neve

Pochi centimetri sono scesi stanotte sulla collina e sulla città

E' arrivata la neve. I torinesi l'attendevano non solo a tradizionale completamento delle feste, ma anche perchè la sua venuta significa temperatura meno rigida e atmosfera più pura. Ieri sera verso le 21 già nevicava a Superga e sulle colline: poco più tardi anche le strade della città e le piazze, soprattutto in periferia, si coprivano di neve. A mezzanotte ne erano caduti due centimetri; poi ha smesso.

La prima neve cadde il 18 novembre, ma era mista a pioggia e fuse quasi subito. Ora i meteorologi prevedono un'abbondante nevicata per Capodanno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,8
MINIMA —4,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media — 1,1; pressione 739,6; umid. 68%. Cielo nuvol. Prev.: cielo nuvol. con possibili nevicate. Temper. a Caselle: mass. +3,0; min. — 8,4; media — 3,7.

Orario dei negozi — Lunedì 31 rimarranno tutti aperti sino alle 22. Martedì 1° gennaio chiusura completa compresi i forni e le latterie, ad eccezione dei fiorai, aperti fino alle 13. Domenica 6 gennaio chiusura completa, compresi i forni ed i fiorai, ad eccezione delle latterie, aperte sino alle 13.

Specchio dei tempi

Un palloncino verso il cielo - Le tenebre sono nel nostro cuore - Lavori, preghi e compia qualche buona azione - Senza il consenso del mittente «Specchio dei tempi» non dà mai l'indirizzo dei suoi corrispondenti - Il Natale del contribuente

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 14 anni. Ho letto su *La Stampa* un episodio che mi ha commosso: una bambina di 7 anni, Angela Maria Cassaniga, abitante in via S. Siro 5 a Montesiro di Besana, in provincia di Milano, ha spedito, appesa ad un palloncino, una lettera al papà morto, chiedendogli alcuni regalini per Natale e una stufa per l'inverno.

«Mando perciò a te 500 lire, sperando che altri vi aggiungano le loro offerte e che sia così possibile mandare ad Angela Maria una stufa e anche un po' di legna per quest'inverno. Ti prego di scusarmi se ciò che mando è poco, molto poco, ma è tutto quello che ho».

Uno studente piemontese

Una lettrice ci scrive:

«Martedì 25 dicembre al mattino, ho ascoltato alla tv il discorso del Santo Padre a tutto il mondo fatto in occasione del Natale. Non ti nascondo che mi ha commosso assai: la Sua voce chiara risuonava nella grande piazza di S. Pietro gremita da una moltitudine accorsa pur malgrado la pioggia.

«Ascoltando quel discorso mi sono chiesta: chissà se le parole di Giovanni XXIII riusciranno a toccare il cuore di coloro dai quali dipende la vita di tutta l'umanità? Chissà se la luce di Gesù riuscirà ad illuminare la loro mente rendendoli più saggi? Io spero tanto che il messaggio di pace e di bontà lanciato con tanto ardore dal Papa giunga anche dove le tenebre del male hanno il sopravvento.

«Sua Santità è per noi tutti come un Padre e noi siamo per Lui i suoi figli diletti, seguiamo dunque ciò che ci dice, guardiamo con fiducia e tanta fede Colui che rappresenta Cristo in terra e preghiamo Iddio affinchè lo conservi a lungo fra noi. Auguro anche a te, caro "Specchio" un felice anno nuovo».

Marisa Francese

Una lettrice ci scrive:

«Cara signora sola, leggo su "Specchio dei tempi" del 27 dicembre la sua invocazione per una parola di conforto alla sua solitudine.

«Da qualche anno mi è mancato il marito, vittima di un incidente automobilistico, e mi ha lasciata sola, come lei, con in più un amarezza nell'animo e un senso di ribellione contro il destino avverso. La disgrazia mi ha sconvolta e per molto tempo ho invocato, con disperazione, che il Signore mi liberasse da tanto tormento.

«Ho pregato molto, signora, e la fede mi ha salvata. Anch'io non sono giovane e non ho nessuno, ma mi sono messa a lavorare con accanimento ed ora sono quasi serena. Provi anche lei, confidi nella bontà divina, faccia qualche buona azione, aiuti, se può, qualcuno che ha bisogno, preghi, vedrà che si sentirà molto sollevata e a poco a poco riprenderà la sua vita normale.

«Questo è il mio augurio, signora, troverà duro da principio, ma non si scoraggi, Iddio è così misericordioso che non abbandona chi ha fiducia in lui. Con tutta la mia comprensione».

R. Romani

Un lettore ci scrive:

«Nel numero dell'11 dicembre di codesta rubrica era riportata una lettera di due persone, dalle quali non era dato il nome e l'indirizzo, che si dicevano entusiaste della Svezia e desiderose di stabilirvisi o almeno di visitarla.

«Tale lettera non era sfuggita alla mia attenzione e neppure a quella dell'Ambasciata. Per conto mio avevo chiesto alla segreteria di redazione il nome e l'indirizzo di questi signori allo scopo di dare loro qualche notizia circa un eventuale loro viaggio turistico e di vedere se, in caso di richiesta da parte svedese, ci fosse possibilità per loro di lungamente soggiornare in Svezia. Nulla finora ho ricevuto.

«L'Ambasciata svedese a Roma mi fa tenere l'unita lettera che accompagna un pacco di stampe per essere recapitate agli interessati e che hanno lo scopo di dare loro maggiori notizie su quel Paese, il suo popolo e la sua storia. Vi prego di fare avere agli interessati e lettera e pacco di stampe. Gradita, con i miei anticipati ringraziamenti. I migliori saluti».

Il Console Generale di Svezia a Torino

Un lettore ci scrive:

«Questa mia per una protesta che, credo, interessa la maggior parte dei contribuenti. E' mai possibile che gli Uffici Finanziari debbano far pervenire gli accertamenti e le notifiche alla vigilia di Natale e Capodanno? Hanno tutto l'anno di tempo per esplicare questo loro compito e non rovinare le festività con avvisi che male si accompagnano ai doni e agli auguri».

Un contribuente

Il cuore gentile dei nostri lettori

In questa settimana di fine anno, continuiamo a ricevere offerte dai nostri lettori. Inviando centomila lire da Sanremo, E. T. scrive: «*Specchio dei tempi saprà impiegarle meglio di quanto potrei fare io*».

Gli alunni dell'Istituto Paola trasmettono il frutto di una colletta: 21.500 lire «*che tu, caro Specchio, penserai a devolvere a qualche persona bisognosa a cui questo piccolo obolo farà sentire meno tristi le feste*». Piena di angoscia per la sventura di tante giovani rinchiuse in manicomio o in istituti di ricovero, una lettrice invia «*20 mila lire da consegnare alla madre della mongoloide, sperando che altre offerte permettano alla povera donna di riprendere in casa la sua bambina*». Ancora un biglietto, che accompagna 3500 lire: viene dagli alunni di frazione S. Antonio (Castellamonte): «*Abbiamo pensato di mandarti questa piccola somma da consegnare a Gesù Bambino per i doni natalizi che egli porterà a Vito D. e agli altri sfortunati fanciulli. Siamo tutti contenti di aver fatto un piccolo sacrificio che farà felici altri bambini*».

Ecco le offerte giunte ieri a «Specchio dei tempi»:

F. M., L. 100.000; Alberto, 10.000; L. M. M., 10.000; R. M., 5000; Sig. Gajli Angelo e Farmacia Bonlaconitro, 20.000; Pier Luca papà e mamma, 5000; Gina, 5000; Rita, 5000; Marita come da promessa, 10.000; E S 3000; E. T. B 5000; Stefania e Giuliana, 2000; M G., 5000; Carla e Giampiero 5000; N. N., 2000; Renata, Maria e Giuseppe Vaschetti, 15.000; Coniugi Maragliano, Savona, 5000; Pisati dr. Giovanni, 10.000; Piludu, 5000; N. N., 2000; Un ragazzo, 2500; Bosio Stefano, Rondissone, 5000; La piccola Stefania con la zio Pi..., 5000

Totale L. 238.500.

La «Carità del sabato»

[illegible] Canale ved. Bellino 5000. Gli amici in memoria di Stefano Trabli 10.000; In memoria di Massimilia [illegible] in Ferrero 3000; Un gruppo di amici in memoria dell'avvocato Paolo Sciolla Lagrange Pusteria 43.000; In memoria dei genitori 500; Alla memoria della signora Garberoglio Rosa 5000; Pastore Clementina 10.000; Per il VII Anniversario del prof. Bianchetti e nel XX di Maria Teresa 5000; N. N. 3000; I R V 1000; A C M 5000; S. da F. 1000; I dipendenti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per ricordare la mamma del collega Demo Vincenzo 14.000; D. G 1000

Totale L. [illegible].

Decine di inquilini prigionieri nella casa minacciata dal fuoco

In via Fratelli Carle: s'era incendiata la nafta della caldaia - Una folla angosciata dalle grida d'aiuto ha seguito l'opera dei pompieri - Tutti salvi

Un incendio violento e drammatico è scoppiato ieri sera verso le 18 in corso Orbassano angolo via Fratelli Carle. Centinaia di persone, raccolte attorno allo stabile minacciato dalle fiamme, sono rimaste a lungo in ansia per la sorte degli inquilini prigionieri nelle abitazioni invase da colonne di fumo. L'angoscia era aumentata dalle invocazioni di aiuto, dalle urla e dai pianti di donne e bambini.

L'incidente, all'inizio, era sembrato banale: il solito bruciatore a nafta, che per difetto di funzionamento, di manutenzione o di sorveglianza, lascia colare il combustibile, il quale alla fine prende fuoco. Nella sola giornata di ieri i vigili del fuoco hanno avuto 15 chiamate di questo genere. Di solito provocano molto trambusto, ma si risolvono in breve con pochi danni.

L'incendio di via Fratelli Carle 19, un edificio di cinque piani di costruzione non recente, abitato in prevalenza da famiglie di operai, ha invece richiesto l'intervento in forza dei pompieri: la tromba delle scale, angusta e molto alta, faceva da camino al fuoco divampato nel vano della caldaia. Gli inquilini hanno udito un sordo boato e, insieme con una nube di fumo nerastro, hanno visto con terrore le fiamme sbucare dalla cantina.

Luigi Manuguerra, che abita al secondo piano, ha tentato, con i familiari, di raggiungere la strada. Ma ha dovuto ripiegare precipitosamente perchè le lingue di fuoco gli lambivano le gambe. Anche le famiglie De Maria, Carozza e Del Papa, che avevano compiuto lo stesso tentativo, hanno dovuto ritornare nei loro alloggi, dove hanno tappato ogni fessura per difendersi dal fumo.

I vigili del fuoco, arrivati con il primo distaccamento, chiamavano rinforzi. Giungevano il vice comandante ing. Bonomi, il dott. Caccamo, un altro distaccamento di pompieri, un'autoradio e due scale automatiche con portata di 30 metri. Sulle scale, puntate contro le finestre degli inquilini, si arrampicavano due sottufficiali per raccomandare la calma.

Isolato il focolaio, i vigili riuscivano in mezz'ora a scongiurare il pericolo. Gli inquilini di via Fratelli Carle 19, tutti incolumi, sono rimasti al freddo.

Sono vietati i mortaretti

Nell'imminenza delle feste di Capodanno, la Questura rammenta che è vietato far esplodere mortaretti e petardi i quali, oltre a disturbare la quiete pubblica, possono provocare danni alle persone e alle cose. E' pure vietato lanciare dalle finestre stoviglie e altri oggetti: i trasgressori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Croce Verde — Cento dimenticati saranno ospiti domenica prossima della Croce Verde in via Dorè, per un pranzo di Capodanno.

Ospite della figlia per Natale si uccide avvelenandosi col gas

Misteriose le cause del suicidio

Un assistente edile si è ucciso con il gas, apparentemente senza motivo. Si chiamava Ermenegildo Balest, 62 anni, abitava a Villar Perosa, nel cantiere dove lavorava. Era venuto a Torino per le feste, ospite della figlia Marilda, impiegata della ditta Superga, abitante in via Stresa 20. La donna è rientrata dal lavoro ieri alle 14,30: come ha aperto la porta dell'appartamento, è stata investita da un'ondata di gas. E' corsa in cucina: il gas defluiva dal bocchettone staccato. Anche i tre rubinetti del fornello erano aperti. Sul pavimento del tinello, era disteso il corpo del padre, morto.

Ermenegildo Balest era vedovo, lavorando nelle miniere di talco aveva contratto la silicosi. Malgrado ciò, sembrava un uomo tranquillo e abbastanza sereno. Non ha lasciato lettere, ma il particolare del bocchettone staccato e dei rubinetti aperti fa ritenere quasi sicuro il suicidio. Ieri mattina, quando la figlia era uscita alle 5,40, dormiva placidamente nel tinello. Il gas era regolarmente chiuso. La giovane non riesce a spiegarsi l'accaduto, è sconvolta dal dolore. Fidanzata con un agente di polizia, aveva già fissato le nozze per i primi mesi dell'anno prossimo.

Sospesa la patente a 765 automobilisti responsabili di sciagure o imprudenti

In un anno: 490 hanno causato morti e feriti; 120 hanno messo in pericolo la circolazione; 155, dopo un nuovo esame, sono stati giudicati «non più idonei»

Nel 1962 il Prefetto ha sospeso la patente a 490 automobilisti responsabili di incidenti stradali con morti o feriti gravi e a 120 guidatori che, con il loro comportamento, hanno messo in pericolo la circolazione o causato incidenti lievi. Questi ultimi avrebbero potuto evitare il provvedimento se avessero accolto l'invito a presentarsi per sostenere un nuovo esame medico e di guida. Infine, nel corso dell'anno è stata revocata la patente a 155 automobilisti che, dopo riesame, si sono rivelati non più idonei a condurre un automezzo.

Dalle statistiche compilate dal dott. Trotta, direttore dell'ufficio auto della Prefettura, risulta come principale causa di sciagure (e quindi di ritiro del documento di guida) il «sorpasso imprudente»: gli scontri provocati dal sorpasso a tre, in curva od in prossimità dei dossi, hanno sempre avuto delle conseguenze gravissime.

Al secondo posto nell'elenco delle infrazioni è indicata l'inosservanza ai segnali di stop. Altre patenti sono state sospese perchè il guidatore non teneva la destra o non ha segnalato la svolta a sinistra. Tra le motivazioni che hanno accompagnato il ritiro della patente durante il '62, non figurano la velocità eccessiva, il guasto meccanico e l'improvviso malore.

Il dott. Trotta ci ha dichiarato: «*Ancora una volta le statistiche confermano che il maggior responsabile delle sciagure stradali è l'uomo. Tante vite umane avrebbero potuto essere risparmiate, tante ferite e tante mutilazioni avrebbero potuto essere evitate se chi si trovava al volante avesse scrupolosamente osservato le prescrizioni del Codice stradale*».

Le auto circolanti nella provincia di Torino sono oltre 330 mila, di cui 130 mila in città: una ogni 6 abitanti. Le immatricolazioni sono in media 6 mila al mese: l'ultima targa assegnata ha il numero 492.900. In gennaio si raggiungerà il 500.000.

Nel 1962 l'ufficio auto della Prefettura ha rilasciato 43.000 patenti per automobili e 14.600 per motociclette e motorette. «*Il ritmo con cui il traffico cresce* — ha aggiunto il dott. Trotta — *ed il tragico bilancio degli incidenti dovuti a mancanza di prudenza, impongono alle autorità di applicare in modo sempre più severo le sanzioni previste dal Codice contro i guidatori che non si attengono alle norme sulla circolazione. Questo proposito dovrebbe essere monito severo per tutti gli automobilisti*».

Oggi di nuovo in sciopero il personale della Stipel

Alle 7 di stamane ha inizio il nuovo sciopero di 24 ore dei dipendenti Stipel. Riguarda soltanto il Piemonte e rientra nella agitazione a scacchiera regionale decisa dai sindacati.

Saranno sospesi tutti i servizi che richiedono l'intervento del personale, come quello che fa capo al «10» per le prenotazioni interurbane non in teleselezione. Il centralino «14» per le chiamate interurbane sulle linee di Stato (Milano, Roma, Genova, ecc.) funzionerà invece regolarmente.

La Stipel informa che «ha adottato provvedimenti per cercare di ridurre, per quanto possibile, il disagio dell'utenza». Secondo un comunicato della società, «funzioneranno normalmente il servizio automatico urbano e quello automatico interurbano (teleselezione) che interessa quasi tutte le località piemontesi; sarà pure assicurato per le comunicazioni di particolari necessità il servizio interurbano manuale («10») mentre funzioneranno in misura ridotta i servizi di segreteria». Il comunicato conclude affermando che «il servizio di autosoccorso, l'ora esatta («16») e le ultime notizie («15») saranno regolarmente curati».

Un camionista moribondo per un litigio al mercato

Per un banale litigio, un uomo è in gravi condizioni. Si chiama Felice Fazzone, 60 anni, via Cappelli 45. Fa il trasportatore dai mercati generali a quelli rionali.

Ieri mattina alle 7,30 si trovava in via Giordano Bruno sul piazzale riservato ai camion, e stava caricando alcune ceste. L'ambulante Leonardo Jerace, 38 anni, da Catanzaro, che ha un banco in piazza Barcellona, gli chiedeva di trasportare una partita di frutta che aveva appena acquistata. Il Fazzone, secondo il racconto del Jerace (il ferito non è in condizioni di parlare) avrebbe risposto: «Non ti porto niente. Mi devi ancora 1200 lire per tre trasporti». «Due — avrebbe corretto l'altro — cioè 750 lire».

La discussione si fece subito accesa. Il Jerace, preso per il bavero, avrebbe allungato una mano per sottrarsi al colpo; il Fazzone perso l'equilibrio, sarebbe [illegible] ciato.

I sanitari delle Molinette riscontravano al camionista la frattura dell'osso temporale, del parietale e dell'occipitale e lo trasferivano in osservazione alla clinica neurochirurgica.

IL RISORGIMENTO NAZIONALE DI UN POPOLO

Weizmann e la nascita d'Israele

Tutte le rivoluzioni nazionali del secolo XIX (secolo che sotto questo aspetto — e non sotto questo soltanto — possiamo far cominciare dal 1789) hanno un carattere [illegible], facile a individuare e comprendere. Si tratta di popoli, che aspirano alla libertà, all'unità, all'indipendenza, o anche a due o tre di queste conquiste insieme. Sarebbe utile una analisi delle diverse rivoluzioni sotto l'aspetto del triplice obbiettivo. Credo si arriverebbe alla conclusione che, in misura e modo diversi, i tre elementi si ritrovano in tutte, derivando da ciò una complessità di cui forse non tenne abbastanza conto Benedetto Croce quando a *leit-motiv* della storia d'Europa nel secolo XIX pose senz'altro la libertà.

In confronto a questa veduta d'insieme dei movimenti nazionali ottocenteschi risulta (accanto alle analogie) la peculiarità della questione nazionale ebraica. In tutti gli altri movimenti liberali-nazionali del secolo, il presupposto, o punto di partenza, è la personalità di un popolo, di una nazione, che si tratta di rendere indipendente, libera, unita. Per quel che riguarda, invece, gli Ebrei, l'agitazione condotta dall'elemento liberale-progressista nei diversi paesi europei è diretta alla loro «emancipazione» in seno ai diversi popoli in cui si ritrovano stabiliti, cioè alla parificazione nei diritti civili e politici cogli altri cittadini: parificazione di cui l'età precedente non aveva avuto neppure l'idea. Non, dunque, la costituzione degli Ebrei in comunità libere e indipendenti — e tanto meno la loro [illegible] in una comunità nazionale unica — è lo scopo dell'agitazione liberale a loro pro; sia, questa, condotta dagli altri o da loro stessi. Quel che si vuole — quel che essi medesimi vogliono — è la loro assimilazione agli altri cittadini: inglesi, francesi, tedeschi, italiani.

Allorché nel 1806 Bonaparte — divenuto già l'imperatore Napoleone — convocò una assemblea di notabili ebrei di Francia per chiarire definitivamente la posizione dell'elemento giudaico nel corpo della nazione francese, egli fece sottoporre all'assemblea dei questionari di cui il punto culminante era il seguente: «*Gli Ebrei nati in Francia, e dalla legge trattati come cittadini*», — secondo la mozione 27 settembre 1791 dell'Assemblea costituente — «*considerano la Francia come loro patria e si considerano obbligati a difenderla?*». I notabili gridarono [illegible]: «*Sì, fino alla morte*».

Dopo i notabili, l'imperatore convocò un'altra assemblea, composta per due terzi di rabbini e per un terzo di laici, chiamandola ufficialmente *Grand Sinhedrin*, la quale fu nominata e si tenne secondo le norme del diritto talmudico. Questa decise che, ferme rimanendo le leggi religiose della Thorà, si dovessero considerare abrogate le altre di carattere politico-amministrativo, poiché Israele non costituiva più un corpo nazionale. Così, per autorità ebraica e sanzione imperiale, veniva risolto il dilemma impostato già alla Costituente, e a cui si erano date risposte antitetiche: sono gli ebrei un popolo, ovvero una religione?

La posizione dell'alternativa era un prodotto della mentalità moderna. Nel Medio Evo e durante l'*Ancien Régime* gli Ebrei, in tutta Europa, erano stati considerati al tempo stesso un popolo e una religione indissolubilmente congiunti.

* *

Le successive emancipazioni ebraiche del secolo XIX, da un capo all'altro d'Europa, furono promosse e realizzate in base ai criteri affermatisi nell'impero napoleonico; mentre, dove la emancipazione non ci fu — come nella Russia zarista — seguitò a valere, tacitamente o espressamente, la concezione «anfibia» medievale.

Ma neppure nei paesi della emancipazione l'idea che gli Ebrei fossero un popolo a sé venne meno. Rinacque anzi, a opera di minoranze intellettuali, nazionalistiche e confessionali l'idea già presente nell'antichità che essi fossero un popolo diverso da tutti gli altri, e a tutti gli altri nocivo ed ostile. E all'antisemitismo moderno si associò il permanente o reviviscente fanatismo medievale nei *pogrom* della Russia zarista.

In verità, anche nei paesi dell'assimilazione una coscienza nazionale ebraica era rimasta sempre viva. E come avrebbe potuto essere diversamente, mentre tradizioni secolari di famiglia e di comunità additavano nell'Antico Testamento non solo una rivelazione divina, ma la storia umana di un popolo, riconosciuta, amata ed esaltata anche dai liberi pensatori ebraici?

Questa coscienza nazionale divenuta aspirazione ed azione sotto il doppio pungolo della solidarietà verso i fratelli infelici ed oppressi, e della voce di patrioti come Leone Pinsker (*L'autoemancipazione ebraica*, 1882) ammonienti che il popolo ebraico doveva ritrovare in se stesso le forze per la propria emancipazione e risurrezione. Fu il nuovo messianismo, differente dall'antico perché non fatto di aspettativa apocalittica, ma di attività umana immediata; e che tuttavia assorbiva in sé i moniti dei profeti di non contare sui potenti stranieri, e la loro visione del ritorno in patria di un «Resto», salvato da Jahvé nella sua potenza e bontà verso il popolo eletto.

Nacque così, negli anni ottanta, e crebbe il sionismo: si ebbero le prime colonie palestinesi, le prime associazioni, le prime grandi assemblee. Ma il quadro definitivo alle aspirazioni e alle azioni nazionali lo dette un Ebreo occidentale, il drammaturgo e giornalista viennese (nato a Pest) Teodoro Herzl, col suo libro *Der Judenstaat*, pubblicato nel febbraio 1896. Egli, facendo le parti di Mazzini e Balbo insieme, indicò la chiave della soluzione integrale e pacifica del problema ebraico in uno Stato nazionale ebraico, creato mediante il ritorno in Palestina. Egli seppe suscitare un grande movimento di massa in seno alla diaspora giudaica, con i congressi sionisti succedutisi di anno in anno e facenti appello a governi e popoli. Il suo piano era di ottenere dal Sultano il permesso e l'appoggio al «ritorno» in Palestina, con la persuasione diretta (grandi vantaggi finanziari per la Sublime Porta) e con la pressione dei governi europei.

Invocò a tal fine i patrocini più diversi, da Guglielmo II a Pio X, da Gladstone a Plehve. In un momento di sconforto per il fallimento dei piani palestinesi, accettò (in via provvisoria) l'offerta inglese di uno stabilimento nell'Uganda, suscitando in seno alla organizzazione sionista rivolte furiose («*Monsieur le Président, vous êtes un traître!*», gli gridò una invasata virago), che dovettero affrettare la fine di lui, malato di cuore [illegible].

* *

Uno dei più decisi oppositori del progetto ugandese era stato l'appena trentenne Chaim Weizmann (un ebreo della Russia Bianca), che in quel contrasto maturò la sua vocazione di *leader* della rinascita nazionale in Palestina (sono compiuti nel novembre scorso i dieci anni dalla sua morte). Weizmann conferì al movimento sionistico la figura e l'ispirazione definitive, che furono del più schietto, più intransigente nazionalismo.

Egli vede negli Ebrei un popolo, e nient'altro che un popolo: crede all'eternità di questo popolo, esclude qualsiasi ideale o possibilità di assimilazione, pone come obbiettivo una Palestina rifatta — con il lavoro ebraico — tanto ebraica quanto l'Inghilterra è inglese, e l'America americana. Il popolo ebraico è un popolo come tutti gli altri: niente di più, ma neppure niente di meno. Come nessuno domanda all'inglese o al francese di scomparire in una diversa e più vasta comunità, così non lo si deve domandare all'Ebreo. Il quale, del resto, è ugualmente avversato e respinto sia quando vuole assimilarsi come quando tende a conservare la propria personalità. (Questa constatazione inoppugnabile fornì, a Weizmann, come già a Herzl, il contrappunto del loro motivo nazionalistico). Essere o non essere: questo è il dilemma per il popolo ebraico: e il suo «essere» non può realizzarsi che nella patria palestinese.

L'antisemitismo nazista, spinto fino al genocidio, dette l'ultima tremenda consacrazione alla giustezza di vedute e di programma del Weizmann. Egli, però, non l'aveva aspettata per porre le basi concrete, sul posto, della ricostruzione nazionale giudaica. Politico di prim'ordine — sotto qualche aspetto ricorda Cavour, di cui tuttavia non ha ugualmente potente il soffio di umanità —, egli seppe tenere insieme ed accrescere le schiere sioniste, giungendo in un secondo tempo a procurarsi la partecipazione attiva anche dei non sionisti, nella «Agenzia ebraica allargata». Seppe anche combinare insieme — più che mai, in ciò, grande politico — il lavoro e il successo quotidiano, l'adattamento alle circostanze cangianti, con la mira fissa e l'avanzamento continuo verso l'obbiettivo finale.

La dichiarazione Balfour fu per buona parte opera sua; l'attuazione si effettuò con il suo continuo e direttivo concorso; e così pure, la preservazione dei risultati e il loro sviluppo — attraverso le difficoltà tremende del panarabismo fanatico, delle incertezze, palinodie e ostilità britanniche, dell'isolamento entro i due cerchi dei nemici prossimi e dei «non impegnati» lontani — sino alla fondazione dello Stato di cui egli aveva posto le basi, in tutti i campi.

Chiunque riconosca questa verità elementare: che oggi Israele è l'unico saldo pilastro della civiltà occidentale nel Medio Oriente, e altresì un filo sottile, ma tenace di congiungimento fra Comunità europea e popoli africani, non esiterà a porre Chaim Weizmann fra i maggiori politici del tempo nostro, più ricco di «distruttori» che di «costruttori».

* *

Possiamo dunque dire che con la fondazione dello Stato «Israele» sia interamente attuata la concezione di Weizmann: gli Ebrei costituiti, o ricostituiti, sul suolo nazionale, come popolo fra gli altri popoli, né più né meno?

Il 6 dicembre [illegible] la Suprema Corte di Giustizia d'Israele ha negato all'ebreo polacco Oswald Rufeisen — valoroso partigiano nella guerra antinazista — il riconoscimento come cittadino israeliano originario, da lui richiesto, in base alla cosiddetta «legge del ritorno» (di qualsiasi ebreo in Palestina), perché si è fatto, avanti il ritorno, cristiano (egli è frate carmelitano). E' dunque carattere costitutivo indispensabile del popolo ebraico l'atavica confessione religiosa?

Weizmann ha detto di credere nell'eternità del popolo d'Israele: «*Se questa è religione, io sono religioso*». Mi sembra che Weizmann non sia d'accordo con la Suprema Corte d'Israele. Mi sembra, soprattutto, che con quella sua sentenza risorga ancora il dualismo e la ambiguità.

Luigi Salvatorelli

RESTITUITI AGLI STATI-UNITI GLI UOMINI CHE, NEL '61, SBARCARONO A CUBA

Così Fidel Castro con sapiente regìa interrogò alla tv gli "invasori„ prigionieri

Erano tutti vestiti in egual modo, con una maglietta bianca, e rapati a zero - Avevano paura di parlare troppo, e il dittatore dell'Avana è un maestro dell'arte oratoria - Quando uno gli domandò: «E' vero che avete del denaro in Svizzera?» rispose: «Se mi interessasse il denaro, con i soldi che è costata la vostra spedizione avrebbero potuto comprarmi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Con il ritorno in Florida dei «mille» esuli che nell'aprile del 1961 fallirono la spedizione a Cuba, ha termine una delle vicende più curiose che ricordi la storia della prigionia militare. La quale, dai tempi più antichi ai nostri giorni, non registra una gran fantasia circa il trattamento dei nemici catturati vivi, che si riduce a pochi casi classici: riduzione in schiavitù, passaggio per le armi, detenzione in campi di concentramento e, col sopraggiungere di spiriti più umanitari, restituzione al termine del conflitto. Ora, con la fine dell'avventura dei 1113 cubani ritornati sani e salvi a Miami, si può dire che Fidel Castro è l'inventore di un «nuovo modo di usare i prigionieri».

Nell'aprile del 1961, trovandomi all'Avana nei giorni immediatamente successivi al fallimento dello sbarco, ebbi modo di assistere ad uno dei primi esperimenti inediti di cui Fidel Castro avrebbe fatto oggetto i giovani esuli.

E alludo al «contraddittorio» fra essi e il barbuto Capo del governo cubano, che venne organizzato allo stadio dell'Avana per tre giorni consecutivi e per la durata di quattro, sei ore alla volta. Seguito direttamente da un pubblico da grandi avvenimenti sportivi, il torneo oratorio si offriva all'intero popolo di Cuba attraverso i televisori, che rimanevano accesi fino a tarda ora, destando un interesse superiore a qualsiasi «programma»: e i mille e mille schermi argentei che, in ogni angolo della città, alternavano il fantasma agitato ed esultante di Castro e i prigionieri tutti in maglietta bianca, rapati come coscritti e la targa di riconoscimento appesa al collo, sprigionavano una suggestione ipnotica. Era la prima volta nella storia che avvenisse qualcosa del genere: e Fidel lo sapeva bene. Durante uno scambio con un prigioniero, che si rivolgeva a lui chiamandolo «dottor Castro», disse: «Usted cree que exista en la historia del mundo un caso igual?». Un caso, cioè, in cui il Capo di un governo si mette a discutere, come a «Tribuna politica», con i nemici vinti che miravano a rovesciarlo.

Il colpo di scena — tanto più riuscito considerando che tutti si aspettavano che Fidel avrebbe mandato i prigionieri al «paredón» — fu il risultato del senso spettacolare del Capo cubano e della esistenza della televisione. Si potrà discutere fin che si vuole sul torto o sulla ragione del Capo del governo dell'Avana come uomo politico e statista: ma nessuno potrà togliergli il riconoscimento di grande attore e uomo di spettacolo, con l'istinto e la stoffa dei «mattatori» quali si vedevano una volta (e che purtroppo vanno sparendo dalle tavole dei palcoscenici sotto il prevalere di teorie intellettualistiche sul teatro «corale» col [illegible]). Del mattatore Castro ha l'egocentrismo assoluto, il bisogno fisico di essere sempre al centro dell'attenzione, il non poter concepire il rapporto col prossimo se non sotto specie scenica. E la sua smania di pubblicità — come ebbe a spiegarmi, al Collegio Belen, uno dei Padri gesuiti che l'ebbero allievo — ha un carattere di «erostratismo».

Il fatto che un simile leader politico potesse valersi del mezzo della televisione, non poteva non risultare in una miscela parecchio esplosiva. E bisogna dire che nessun capo di Stato, nemmeno De Gaulle, nemmeno Kruscev, ha [illegible] dalla tv al pari di Castro, che l'ha incorporata stabilmente fra gli strumenti di governo; e forse soltanto Mussolini sarebbe stato altrettanto abile, se non fosse mancato, per nostra fortuna, all'appuntamento della magica invenzione. Si potrà argomentare circa la forma politica che oggi è propria dello Stato di Cuba; se sia comunista, socialista, paternalista, autoritaria o democratica. Ma non si sbaglia dicendo che Cuba è soprattutto uno Stato televisivo, dal momento che Fidel ed i suoi collaboratori passano gran parte della loro giornata a parlare dai teleschermi. Ciò che negli altri Paesi si fa alle Camere, a Cuba si fa davanti alle telecamere.

La trovata di mettersi a discutere alla televisione con i suoi prigionieri, dovette essere irresistibile per Fidel, dal momento che essa presentava parecchi vantaggi. Intanto sembrava straordinariamente liberale: mentre a guardar bene le cose, il contraddittorio avveniva in condizioni impari. Certo, mille volte meglio che ammazzarli. Ma, misurarsi con uomini semiparalizzati dalla paura di finire al «paredón» per batterli sul piano dialettico e oratorio e fare stravincere le sue tesi, (che magari avevano molte ragioni all'attivo) costituiva pur sempre una cinica coercizione morale. E Castro si vedeva che faceva la parte del leone anche se combatteva da solo contro mille; e i suoi controversisti se li mangiava ad uno ad uno.

Sarebbe far torto al senso spettacolare di Castro, tuttavia, credere che i prigionieri fossero dalla paura ridotti a statue di sale. La regia prevedeva un certo margine di movimento e di iniziativa; al punto che, di quando in quando, alcuni prigionieri riuscivano a porre domande pungenti, come per esempio questa: «E' vero, dottor Castro, che lei ha molti denari in salvo in Svizzera?». Ma era proprio dalle domande insidiose che il capo del movimento «26 de julio» sapeva trarre le risposte più saporite. «Se fossi interessato al denaro, rispose, lo sbarco cui tu hai partecipato non avrebbe mai avuto luogo. E lo sai perché? Perché coi soldi che è costato, avrebbero potuto comprarmi».

Per dire tutto in breve, Fidel Castro, attraverso il gioco delle domande e risposte, riuscì ad esporre al popolo cubano avidamente in ascolto i meriti del regime, a discettare sui più complessi problemi economici e politici, di quelli che di solito fanno addormentare la gente; che invece li bevette come se si fosse trattato delle fasi più drammatiche di un incontro internazionale di calcio; e scusate se è poco.

E se l'inizio dell'avventura dei «mille» esuli cubani si svolse sotto a questi segni straordinari, lo scioglimento di essa, con un ricavo, se non erro, di circa trenta milioni di lire a prigioniero, non lo è da meno. Oltre che ottimo impresario di spettacoli teatrali, Fidel Castro non se la sarebbe cavata male nemmeno come uomo d'affari.

Alfredo Todisco

Kennedy oggi a Miami passa in rivista i reduci

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 dicembre.

«Papà Kennedy» (così gli ex prigionieri cubani chiamano il Presidente) presenzierà domani a una rassegna, in Miami, nello stadio di Orange Bowl, dei 3086 sopravvissuti della brigata d'assalto, che ha tentato la sfortunata liberazione di Cuba dalla Bay of Pigs, due anni fa. I prigionieri reduci da Cuba sono 1113. Vestiranno calzoni e camicia kaki. Essi sfileranno davanti al Presidente e alla signora Kennedy. Consegneranno in dono al Presidente il loro più prezioso cimelio, e cioè la bandiera da combattimento. E' stata salvata da un legionario che si nasconde sotto il soprannome di Mirando. Dopo avere sventolato per tre giorni sulla tenda comando degli invasori, allorché la situazione dei legionari apparve decisamente disperata, Mirando l'ha nascosta in seno e quindi, mimetizzandosi nelle file dei comunisti di Castro, l'ha trasportata all'Avana e tenuta al sicuro per tutto questo tempo.

Kennedy, dunque, domani, riceverà in dono appunto questo prezioso vessillo. I legionari affermano che torneranno a Cuba, a liberar l'isola. Ieri, il Presidente, ai cinque «leaders», ricevuti per un'ora e dieci, ha detto significativamente: «Mi auguro di poter un giorno visitare una Cuba liberata e democratica».

Si calcola che, all'Orange Bowl, domani, converranno almeno ottantamila esuli cubani. Fra questi, vi saranno anche i 922 familiari dei prigionieri, che Castro ha liberato per soprappiù: sono arrivati a Miami a bordo dell'*African Pilot*, la nave che ha servito per il trasporto dei medicinali dati in riscatto (53 milioni di dollari — pari a 32 miliardi di lire — come valore complessivo e due milioni e mezzo in contanti). **a. b.**

Baldovino e Fabiola in vacanza a Siviglia

I reali del Belgio arrivano all'aeroporto di Siviglia. Trascorreranno le feste di fine anno in Spagna. Un giornale di Madrid, nonostante le smentite di Bruxelles, ha pubblicato ieri una corrispondenza secondo la quale la regina Fabiola è in attesa di un bimbo. La notizia sarebbe confermata dai medici della sovrana (Tel. A.P.)

RAPPORTO UFFICIALE DEL DIRETTORE DEI SERVIZI MEDICI

Ogni otto bimbi nati nel '61 a Londra uno è illegittimo

Le cifre per il 1962, ancora provvisorie, fanno temere un peggioramento - La moralità sessuale dei giovani giudicata «in netta decadenza» - Le principali cause di morte, malattie cardiache e cancro

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 dicembre.

Come ogni anno di questi giorni, è stato pubblicato oggi il rapporto del direttore dei Servizi medici di Londra, un chiaro documento che alcuni giornali giustamente definiscono la «cartella clinica» della metropoli britannica. L'odierno volume abbraccia i dodici mesi del 1961. Le sue pagine rivelano che il numero dei figli illegittimi continua ad aumentare in allarmante misura e assegna alle malattie cardiache e al cancro i primi due posti fra le cause di morte.

L'ascesa delle nascite illegittime è descritta dall'autore dello studio, dott. Scott, con l'aggettivo «fenomenale». Uno su otto dei bambini venuti al mondo in questa capitale nel '61 nacquero, come dicono gli inglesi, «out of wedlock», ovvero «fuori del vincolo matrimoniale», da coppie non sposate o unite da un rapporto adulterino. Questa percentuale è esattamente doppia di quella nel resto del paese, dove le creature illegittime sono una su sedici. Fu nel 1954 che la media londinese cominciò a divergere dalla nazionale e da allora la curva è continuata a salire.

Le cifre provvisorie per il '62 — ha informato il dott. Scott — non indicano alcun miglioramento, anzi fanno prevedere un ulteriore «record». Le statistiche confermano insomma quanto rivelava dieci giorni fa un rapporto governativo sull'evoluzione (o rivoluzione, che sia) nel costume inglese, e diceva fra l'altro: «La moralità sessuale fra i giovani di tutte le classi sociali è discesa bruscamente nell'ultimo decennio».

Il problema è dunque nazionale, non soltanto londinese, ma vari fattori contribuiscono all'amara posizione di preminenza assunta dalla capitale. La più libera e tollerante atmosfera della metropoli; il continuo afflusso dalle altre regioni nonché dall'estero di donne giovani e sole; il maggior numero di luoghi di divertimento. Non basta. Ma — come ricorda il dott. Scott — un importantissimo elemento è rappresentato dalla presenza di numerose ed eccellenti organizzazioni, pronte ad assistere una madre nubile, dal punto di vista medico come da quello sociale, pur rispettando il suo desiderio di anonimità.

Un altro inquietante fenomeno è l'aumento dei casi di malattie veneree (ma lo stesso sta avvenendo in tutto il mondo). Nel '61, questi casi assommarono al doppio di quelli registrati nel '52. Furono curati negli ospedali 14.667 uomini e 3469 donne. Le due cifre possono sembrare basse se si pensa che nella parte centrale di Londra (cui si riferisce questa parte del rapporto) vivono circa tre milioni di persone, ma indicano soltanto il numero dei malati rivoltisi alle cliniche. Si ignora quanti siano gli infermi segreti, ma è evidente che se sono aumentati i primi lo sono pure i secondi.

Le malattie di cuore continuano ad occupare il primo posto nelle cause di morte. Seguono il cancro, indi bronchite e polmonite. Dei tumori, il più micidiale si è dimostrato quello ai polmoni. **m. ci.**

L'assassino è un maniaco

Una ventenne in Austria trovata uccisa in un prato

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 dicembre.

(t. s.) C'è in Austria un folle che uccide le ragazze nelle notti di luna piena? La polizia incomincia a pensarlo, dopo che un'altra giovane, Gerlinde Aigner, di 20 anni, è stata trovata assassinata a coltellate in un prato a Fuerstenfeld, nei pressi di Graz. Gerlinde è la settima fanciulla uccisa negli ultimi tempi in apparenza senza motivo: non è stata seviziata né derubata.

L'hanno trovata tre giorni fa due contadini. Era scomparsa dalla sera del 16 dicembre (che era luna piena) e una settimana più tardi, quando non si sapeva ancora nulla di lei, alla polizia giungevano telefonate anonime, in cui si diceva che la ragazza era stata assassinata. Perfino radio Graz, alcuni giorni prima che il delitto venisse scoperto, ne aveva dato notizia con ampi particolari, tra cui quello che era ricercato un giovane automobilista dai capelli neri. La polizia disse allora di non sapere nulla e radio Graz dovette chiedere scusa agli ascoltatori e smentire la notizia.

Ora invece, dopo che è stato scoperto il cadavere, [illegible] su nulla. Gerlinde Aigner era amica di Hannelore Gruber, la diciassettenne che il 5 ottobre dell'anno scorso (sera di luna piena) fu uccisa a Bruck an der Mur.

In azione il primo reattore italiano per la produzione di energia elettrica

Ha raggiunto la «criticità» giovedì: da allora la reazione continua da sé - Le altre «pile atomiche» del nostro Paese hanno scopi di ricerca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Per la prima volta in Italia un reattore destinato alla produzione industriale di energia elettrica (gli altri sono tutti adibiti a scopi di ricerca) è entrato in fase critica, ha raggiunto cioè la possibilità di mantenere la reazione nucleare a catena su un livello minimo stabile. Il reattore ha raggiunto la «criticità» ieri sera alle 23,32 dopo il caricamento di 38 tonnellate di combustibile costituito da uranio naturale metallico in barre.

La centrale, come tutte le altre centrali nucleari, si differenzia da quelle termiche «convenzionali» sostanzialmente per il sistema di produzione del calore: in queste ultime infatti il combustibile viene bruciato, cioè sottoposto ad una reazione chimica nella quale i suoi atomi si combinano con atomi di ossigeno sviluppando calore; nelle centrali nucleari invece gli atomi del combustibile, sotto l'urto di un neutrone, si spaccano in due, in base al processo di fissione, rilasciando forti quantità di energia prevalentemente sotto forma di calore.

La costruzione e la gestione della centrale è stata affidata dall'Agip nucleare alla sua consociata Simea. Ha una potenza elettrica netta di 200 mila kw. ed è situata a Foce Verde, nei pressi di Latina. Sarà in grado di iniziare la produzione industriale di energia elettrica nel 1963 quando cioè il peso del combustibile caricato nell'interno del reattore raggiungerà le 268 tonnellate per il funzionamento del grandioso impianto a piena potenza. Trascorreranno dunque alcuni mesi per caricare il reattore e aumentare gradualmente la sua potenza permettendo contemporaneamente i necessari controlli.

La centrale di Latina, quando lavorerà a pieno regime, produrrà tanta energia da coprire all'incirca il fabbisogno elettrico di una città come Roma. Essa è dotata di sistemi di sicurezza tali da rendere praticamente impossibile qualunque rischio. Ad esempio, il sistema di controllo del reattore è triplice. Inoltre, anche nel caso praticamente impossibile di un guasto totale dei tre sistemi, esiste un'ulteriore garanzia, poiché le barre di combustibile cadono nell'interno del reattore, fermandolo completamente.

L'impianto, inoltre, risulta assolutamente sicuro anche per quanto riguarda la radioattività. **r. s.**

SPETTACOLI

Il cinema italiano nel '62 ha prodotto duecentocinquanta film

E' una cifra record, che gli esperti giudicano eccessiva - Solo una parte delle pellicole recupererà la spesa - Il costo medio per una produzione è salito a 300 milioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Il 1962 sembra destinato a far segnare un *record* assoluto nella storia della cinematografia italiana. L'Anica — l'associazione nazionale dei produttori — ha recentemente rilevato che, a partire dal 1° gennaio scorso, sono già entrati in lavorazione 200 film. Ma il numero sarà sicuramente cresciuto quando si potrà fare un bilancio definitivo dell'anno: le stime più attendibili lo fissano sulle 240-250 pellicole, contro le 230 prodotte nel 1961.

E' un numero limite, che la maggior parte degli stessi uomini di cinema ritengono eccessivo. Per evitare ogni pericolo d'inflazione, e insieme per assicurare un adeguato rifornimento al mercato, la produzione cinematografica italiana dovrebbe oscillare fra un minimo di 150 e un massimo di 180 pellicole l'anno; sono cifre fissate dagli esperti della distribuzione, e accettate dagli stessi produttori.

Va però notato che nella cifra sopracitata sono comprese tutte le comproduzioni, spesso realizzate totalmente all'estero, specie in Francia e Spagna. In esse l'apporto italiano è dato da una certa quota del capitale investito, da qualche attore di secondo piano e da un assistente regista che, «firmando» la versione doppiata, fa diventare la pellicola italiana di diritto se non di fatto.

Quest'anno avremo dunque una eccedenza di settanta-ottanta pellicole, che non potrà non incidere negativamente sul mercato. Gli incassi della stagione 1961-62 ci dicono che il trenta per cento dei film sono rimasti al di sotto delle cifre di costo, mentre un altro trenta per cento ha semplicemente consentito di recuperare il denaro investito. Soltanto il quaranta per cento della produzione, dunque, ha procurato un attivo.

Una sorte non diversa sembra attendere i film entrati in lavorazione nell'ultimo anno. Delle 209 pellicole finora registrate dall'Anica diciotto non hanno ancora ottenuto un contratto di distribuzione; e altre trentasei sono state affidate a organizzazioni minori, di carattere regionale, prive di collegamenti con i grandi circuiti nazionali, che ovviamente assicurano i maggiori incassi.

La inflazione dei film ha anche creato un problema di costi di produzione, che fino a ieri in Italia non esisteva: almeno nella misura attuale. Il «boom» di Cinecittà, venendo contemporaneamente alla crisi di Hollywood, ha richiamato in Italia molti produttori americani, che hanno fatto salire il costo di un film medio dai 150-200 milioni di due anni fa ai 300 milioni di oggi. E' una cifra elevata, che non tutte le produzioni sono in grado di reggere.

La maggioranza dei nostri produttori si sono quindi convinti che le pellicole economicamente attive possono essere soltanto di due generi: il film di costo inferiore al cento milioni, che può recuperare la spesa sul mercato nazionale; il film superiore al mezzo miliardo, che può ambire al circuito internazionale. Tranne quattro o cinque eccezioni, i produttori italiani, nella pratica, finiscono per orientarsi verso il primo genere: quello delle pellicole mitologiche, pseudo-storiche o di più facile comicità. **r. s.**

Atene anno zero

Andrea Bosic (Crizia) e Mario Ferrari (Teramene), due degli interpreti di «Atene anno zero». La rievocazione, che Francesco Della Corte ha tratto da antichi testi attici, va in scena questa sera al teatro Gobetti

Cronaca televisiva

Una serata politica

La serata è stata dominata dalla politica. La conferenza-stampa di Fanfani a Palazzo Chigi ha costituito ovviamente il pezzo forte del primo canale. Come di consueto rimandiamo il lettore al resoconto e al commento in altra pagina. Per parte nostra diremo che la trasmissione, da un punto di vista televisivo, è risultata assai movimentata e vivace.

La ripresa è durata sino alle 22,15 circa. Impossibile quindi mandare in onda la commedia in tre atti «Sior Tita paron» di Gino Rocca: sarebbe finita ad ora troppo tarda e con ogni probabilità l'ultimo atto sarebbe stato presentato ad una platea praticamente deserta. Così il copione veneto di Rocca è stato sostituito, con brusco sbalzo, da «L'amore medico» di Molière, una preziosa farsa contornata e arricchita da musiche di Lulli e da fantasiosi balletti.

* *

Sul secondo canale è stata trasmessa la terza ed ultima puntata del documentario «L'età di Stalin».

Confermiamo il giudizio positivo della scorsa settimana: un documentario [illegible] rio, sufficientemente approfondito, con un ritmo incalzante, con una scelta eccellente di brani cinematografici. La puntata di ieri ha fatto la storia della Russia dall'invasione nazista sino al recente «disgelo» passando attraverso il periodo disperato ed eroico della guerra, il ritorno alla dittatura pesante ed assoluta, la morte di Stalin, l'affacciarsi di nuove prospettive, il lento avvicinamento all'Occidente e alla coesistenza pacifica. Ancora una volta l'acuto commento di Giorgio Galli e soprattutto la regia di Liliana Cavani (una regista che sa veramente raccontare con intensità, secchezza e rapidità) hanno ben coordinato e sfruttato la materia.

La quale materia — si potrà osservare — è largamente conosciuta: ognuno l'ha appresa da libri, da pubblicazioni varie o dalle non lontane cronache dei giornali del tempo. Però riteniamo che l'interesse permanga, e forte: qui, con l'aggiunta dell'allettamento delle immagini, è stato mostrato un panorama complessivo, sintetico ma chiaro, che ha permesso allo spettatore di seguire l'arco delle drammatiche vicende staliniane dal principio sino alla fine.

Dal suo inizio la rubrica «Anni d'Europa» s'è mostrata di una validità sicura e piena tanto da dover essere considerata una delle poche trasmissioni serie e impegnate della tv. Auguriamoci che continui così.

Mentre stasera si ripresenterà «Studio Uno» con Walter Chiari, è confermato per domenica 27 gennaio, sul secondo canale, un altro spettacolo di varietà: «Leggerissimo» con Mario Carotenuto e Gorni Kramer. — La prossima puntata di «Poeti nel tempo» sarà dedicata al grande poeta spagnolo Antonio Machado, morto esule in Francia nel '39 poco dopo la fine della guerra civile durante la quale s'era schierato dalla parte del governo repubblicano, contro i franchisti. **u. bz.**

Presenti dodici Paesi

La rassegna a Rapallo del film a passo ridotto

Rapallo, 28 dicembre.

Dal 2 al 8 gennaio si svolgerà a Rapallo la IX Rassegna internazionale di cinematografia a formato ridotto, con la partecipazione di dodici Paesi: Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Austria, Polonia, Finlandia, Inghilterra, Canada, Brasile, Stati Uniti, Italia. I film iscritti sono oltre 130. Fra essi figurano tutti quelli che si sono affermati in rassegne internazionali nel corso del 1962.

La giuria è composta dai critici cinematografici Giulio Cattivelli, Tullio Cicciarelli, William Piasio (Svizzera); José Maria Podestà, (Uruguay); Carlo M. Rietmann, Alberico Sala, Aldano Schmuckher.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per ragazzi:** a) C'era una volta. Documentario. b) Mondo d'oggi: Telstar. c) Il missile Snark.
19 —: **Telegiornale.**
19,30: **Tempo libero.** Trasmissione per i lavoratori.
20 —: **Sette giorni al Parlamento.**
20,20: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Studio uno.** Spettacolo di varietà con Zizi Jeanmaire, Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Don Lurio.
22,15: **Winston Churchill: anni intrepidi.**
22,40: **Le facce del problema.**
23,25: **Conversazione religiosa** di Padre Carlo Cremona.
23,40: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Nostalgia di Tornese.** La leggendaria carriera del grande trottatore che per limiti di età abbandona le piste da corsa.
21,50: **Telegiornale.**
22,15: **«Vespro della Beata Vergine»** per soli, coro e orchestra di Claudio Monteverdi.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,25: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: Giuseppe Cesare Abba attraverso i suoi inediti; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Aria di casa nostra; 15,45: Lo sport di domani; 16: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Concerto del pianista N. Magaloff; 18,30: Cos'è l'antipolio Sabin; 18,45: Giochi d'archi; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Due atti unici di Lady Gregory: «Alba di luna» - «Il pellegrino»; 21,05: Canzoni e melodie italiane; 21,50: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22,25: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta M. Del Rio; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Capriccio italiano; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Recentissime in microsolco; 15: Musiche da film; 15,15: Angolo musicale; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Fonorama; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,45: Musica da ballo; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Cappello a cilindro; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Ronda di notte; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22: Gran Festival di Piedigrotta 1962. Al termine: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Cifre alla mano; 18,40: Libri ricevuti; 19: Musiche di M. Bortolotti, N. Nono; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da L. Maazel.

TEATRI E RITROVI

Preno. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Tino Scotti - V. Worth «Il medico delle donne». **Carignano:** ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Arturo Ui» di B. Brecht. Regia G. de Bosio. Sconto abbonati. Ultime recite. **Teatro Gobetti:** ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Atene anno zero» di F. Della Corte. Regia G. de Bosio. Novità. **Gianduja Marionette,** S. Teresa 5: ore 16 «I nani buriloni». Novità. **Monopoli Stato** (Regio Parco 142): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialett. in «L bulin d'la celebrità», 3 atti di F. Roberto.

Alcione: Riv. I Brutos - Vanni - Mirabella - Gagliardi 16,15-21,15. **Fortino:** Grande Comp. Riviste «Parata di Soubrettes» ore 16 e 21. **Maffei:** «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Orario 16,15 e 21,15.

Karts Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24. **Palazzo del Ghiaccio al Valentino:** ore 15-18 e 21-23. **Pattinaggio Pellerina** tel. 772-125.

Abatjour v. Sacchi [illegible]: Anno nuovo, locale nuovo; si apre. Prenotaz. telef. 41-025. **Acapulco Invernale** (c. Moncalieri 145, t. 683.666-651.163); 21; fest. 16-21. Lunedì Veglionissimo San Silvestro. Buffet freddo - cotillons. **Al Bagatelle Evaristo's Club** (Cavoretto 3 t. 678-078) Sublimatic 8. **Al Fiorida Club** (p. Solferino, tel. 42.822): 16,30-21 Compl. Lanfranco, cant. N. Genovesi - F. Franchi. **Al Nirvana:** 21 Burgione Rossi. **Anaconda** (v. Angiolino 16, tel. 290-511, zona Martinetto): tutte le sere ore 21-1. **Apollo Danze:** 21 Compl. I Delfini T. Marinaci c. Marisa d'Ambra. **Arlecchino** 16,30-21,15 Barreto jr. **Augusteo Nuovo:** 16-21 Bonazelli. **Bruno:** 21 Orch. Swing Major. **Caprice Whisky à Gogo** (Macchi 18): ore 21; sab. e fest. 16-21. **Castellino** ore 16,30-21 I Roger's. **Centro Club** - Gran Bar Centro Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): 21; sab. e fest. 16-21. **Eden Danze** 16,30-21 I 5 Kings. **Faro Danze** ore 17-21 Giandarix. **Farina:** ore 21 Orch. Gimelli. **Gaudio:** 16,30 e 21 Leo Guidi. **Gay Sala** ore 17 - 21 Orch. Albert Roys. Consumazione gratuita. **Gay Villa Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 62): ore 21; festivi 16-21. **Gran Maga** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 21 Compl. I Millo's. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla:** 21 Bruno Marsigli. **La Serenella** 21 Boccaccio-d'Andri. **Le Grillon Danze** Nichelino: Rassegna finale cha cha cha. **Le Roi** 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422 t. 697-016): ore 21; festivi 16 - 21. **Massaua Danze** (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso. **Monkey Club Whisky à Gogo,** via Gramsci 15, tel. 41-573) ore 21-1. **Piccola Baita** (via Sacchi 65): ore 21 Orchestra Crotta. **Principe:** 16,30 the studentesco; ore 21 Elio e i diversi. **S. Giorgio Rist.** Danze Valentino: Roby Rinda. Taverna camino. **Trocadero:** 17 e 21 «I 5 Ciro's». **Whisky Notte** (v. Goito a. Pio V): tutte sere 21; sab. fest. 16-21. Lunedì 31 Veglionissimo Capodanno (cotillons). Pren. t. 687.563. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Rist. Str. S. Mauro: 21, fest. 16-21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. **Columbia:** Orch. I 5 in Armonia. **Estoril Club** Attrazioni internaz. **Moulin Rouge:** Attrazioni Orchestra Asternovas. **Taverna:** Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (v. Bogino 9): Mostra annuale: orario 17-19,30. **Galleria Fogliato** (v. Mazzini 9): Vacanze in Spagna. Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino. **Galleria Gissi** (p. Solferino 3): 21 pittori espongono una loro recente opera. **Galleria Narciso** (C. Felice 18): Caleidoscopio (disegni-incisioni). **Galleria Stampatori** (v. Stampatori 21): Mostra del «Gruppo d'Arte Décalage». Orario 10-12,30; 16-20. **Galleria Viotti** (via Viotti 8): Incisioni di Luigi Bartolini. **La Bussola** (via Po 9): «Il disegno italiano contemporaneo». Orario 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La rosa tatuata» di Daniel Mann, con A. Magnani, B. Lancaster, M. Pavan, B. Cooper (Stati Uniti 1955, ediz. italiana, minuti 110).

ECHI SPETTACOLI

NUOVO DANZE FORTINO Ore 21 I SUPER SATELLITI Lunedì 31 Veglionissimo

LA SERENELLA Elegante serata a premi [illegible] Boccaccio - d'Andri - S. Gariglio Lunedì Veglionissimo

ECHI DI CRONACA

Buongustai alla Cerri

L'antica Birreria Cerri, via Garibaldi 5, ha riaperto i battenti con una nuova gestione e numerose specialità per i buongustai.

Si potranno trovare agnolotti, pizze ed inimitabili lumache alla parigina. Un indirizzo da non dimenticare: Birreria Cerri, via Garibaldi 5, telefono 46-074.

Veglionissimo

di S. Silvestro al King's restaurant, via Goito 5, Torino. Allieterà la serata il complesso «The Crazy Gentlemen» diretto da Aldo Tonini con la partecipazione del nuovo astro della canzone Enrico Campia, affermatosi fra le voci nuove del festival di Castrocaro ed alla TV.

Alle Signore intervenute saranno offerti doni della Ditta Servetti profumi di via Rodi 1, Torino.

Cenone di Capodanno

Al Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 64, Torino (di fronte a Porta Nuova) il 31 dicembre alle ore 22 cenone di Capodanno con scelto menù. Cotillons, premi. Orchestra del maestro B. Beccaria con i suoi solisti e cantante. Prenotazioni: 40.425 - 518.683 - 40.006.

I 6 magnifici

suonano per voi, canta Carlo Gerbi.

Volete iniziare il nuovo anno in un locale signorile, sereno ed al tempo stesso pieno di vivacità e brio? Partecipate, con i vostri amici, al Cenone di San Silvestro organizzato alla Taverna del Pontevecchio di Alpignano (tel. 983.580 - 983.355). Sarà una serata indimenticabile.

Tabac Blond

Un profumo di Caron che mischiandosi all'aroma di sigarette diventa personale ed irresistibile; da Servetti profumi, via Rodi 1.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 3 (cortile) vendita eccezionale camera letto da 99.000 lire poliester 260.000 ecc. 30 rate. Ritiro mobili usati.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Relazioni pericolose» (Les liaisons dangereuses) con Jeanne Moreau, Gérard Philipe, Annette Stroyberg. Viet. min. 18. **Astor:** «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers. Orario: 14 - 16,40 - 19,10 - 22. **Corso:** «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor. **Cristallo:** «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic. **Doria:** «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La Terra questa sconosciuta». Orario: 14 - 16 - 18 - 20 - 22. **Ideal:** «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant. **Lux** «Hatari!» John Wayne, tech. Orario: 14 - 16,40 - 19,10 - 22. **Nazionale:** «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari. **Reposi:** «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, Rowlands, tech. **Romano:** «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orario 14,50-17,20-19,50-22,30. **Vittoria:** «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Ariston: «L'anno crudele» Laurence Olivier, Simone Signoret. **Arlecchino** La congiura dei dieci, con S. Granger, S. Koscina, C. Kaufmann, scope technicolor. **Augustus:** «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, R. Podestà, tech. Ult. 22,10. **Capitol:** «Il falso traditore» W. Holden, Lilli Palmer, techn. **Torino:** «Mr. Hobbs va in vacanza» Stewart, O'Hara, tech. sc.

Alexandra: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, techn. Or. 14-16,30-19-22. **Faro:** «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, techn. Or. 14-16,30-19-22. **Fiamma** «La dolce ala della giovinezza» Newman, Page. Ap. 17. **Hollywood:** «L'ira di Achille» con Gordon Mitchell, C. Gajoni, techn. **Maffei:** «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti, 16,15-21,15. Film: «I magnifici 3» tec. sc. Chiari, Tognazzi. **Massimo:** «Il cambio della guardia» Gino Cervi, Fernandel. **Metropol:** «Barabba» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, techn. Or. 14-16,30-19-22. **Orfeo:** «L'ira di Achille» Gordon Mitchell, J. Bergerac, sc. techn. **Principe:** «L'ira di Achille» G. Mitchell, Gajoni, Bergerac, tech. **Statuto** «Il cambio della guardia» con Gino Cervi, Fernandel.

Adriano: «I magnifici 7» techn., Yul Brinner, Eli Wallach, techn. **Alcione:** «Totòtruffa». Rivista I Brutos - Vanni - Mirabella - Gagliardi ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Il mio amore è scritto sul vento» col. Sara Montiel, Reginald Kernan, S. Panaro, M. Girotti. 1ª visione per Torino. **La Perla** «Tromboni di Fra Diavolo» tec. sc. Tognazzi, Vianello. **Regina** 3 samurai per 100 geishe, tech., F. Franchi, C. Ingrassia.

Asti: «Il colpo segreto di D'Artagnan» colori. Apertura ore 14. **Cravero:** «Voce nella foresta» M. Britt, L. Nilsson, technicolor. **Milano:** «Vento di passioni» e «La spada della vendetta». A. 10. **Olimpia:** «Il gladiatore invincibile» col., R. Harrison, I. Corey. **Po** «I ribelli del Kansas» technicolor con Jeff Chandler. **P. Nuova** «Operazione sottoveste» e «Stirpe maledetta». Ap. ore 10. **S. Felice:** «La carica dei [illegible]» e uno technicolor di W. Disney.

Esperia: «Il federale» con Ugo Tognazzi, George Wilson. **Giardino:** «Joselito il piccolo colonnello» technicol. scope. **Madonna Rose** «Il mongolo» Jack Palance, A. Ekberg, scope col. **Mirafiori** «Col ferro e col fuoco». **S. Rita** (t. 325-066): «Atlas trionfatore di Atene» M. Forest, Barbara Moris, scope colori. **Vinzaglio** «Uomini violenti» tech. sc., Ford, Stanwick, Robinson.

Araldo: «Dimmi la verità» tech. Sandra Dee, John Gavin, V. Gray. **Eliseo** «Il promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18. **Fréjus:** «Vento caldo» tech., T. Donahue, E. Stevens, C. Colbert. **Nuovo:** «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Dorelli, Mastero. **Oratorio:** «Parata dell'allegria». **S. Paolo:** «Maciste il gladiatore più forte del mondo» Forest, tec. Apertura ore 16.

Artisti: «Sogno del vendicatore». **Belgio:** «Ponte di comando» tec. **Corallo:** «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, Wayne. **Eridano** «Solo contro Roma» tec. **La Salle:** «Vacanze romane» con Audrey Hepburn, Gregory Peck. **Orona** «Spada nel deserto» tech. **Zoccoli:** «Il frutto del peccato» John Saxon, Sandra Dee, scope. **S. Giulia:** «La vacca e il prigioniero» Fernandel. A. 19,30. U. 22. **V. Veneto:** «Segreto di Montecristo» tech. sc., Calhoun, Canale.

Astra «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum. Viet. 18. **Bernini** «Gastone» tech., Alberto Sordi, De Sica, Chelo Alonso. **Elios:** «Gli invasori» tech. sc., C. Mitchell, Gemelle Kessler. **Esedra:** «Furia dei barbari» sc. **Massaua:** «La dolce ala della giovinezza» Newman, Page, tech. **Odeon:** «L'uomo che uccise Liberty Valance» Stewart, Wayne. Segue: Tom e Jerry, technicolor. **Star:** «Maciste il gladiatore più forte del mondo» col., Forrest.

Adua «Ladro di Bagdad» S. Reeves, col. e Gran Varietà 16,30-21,30. **Aurora** «Prima dell'uragano» sc. col. con V. Heflin, N. Olson. **Barca** «La vendetta dei moschettieri» G. Barray, Demongeot, tec. **Brescia:** «Gli amanti devono imparare» col. Donahue, Dickinson. **Châtillon:** «Spartacus» Kirk Douglas, L. Olivier, scope colori. **Edelweiss** Maciste contro Ercole. **Eri-Dan:** Duello nella Sila, tech. **Falchera:** Drakut il vendicatore. **Fortino:** «I due marescialli» e Gran Compagnia Riviste «Parata di soubrettes» ore 16 e 21. **Lanteri** Gigante di Metropolis col. **Maior:** «I 3 della legione» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Neri. **Nord:** «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, M. Demongeot, Laughton. **Palermo:** «Col ferro e col fuoco» J. Barrymore, J. Crain, col. **S. Gaetano** Conquist. Maracaibo. **Sociale:** «Solo contro Roma» sc. col., R. Podestà, L. Jeffries. **Zenit** «Il segreto di Montecristo» tech. sc., Calhoun, G. M. Canale.

Baretti: «I comancheros» tech. sc. **Cabiria** «Duello in cima alle scale» R. Preston, D. Mc Guire, techn. **Colosseo** «I tromboni di Fra Diavolo» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, F. Rabal, scope techn. **Continental:** «Sfida nell'alta Sierra» R. Scott, Mc Crea, sc. tech. **Flora:** «Sesto eroe» con Tony Curtis, J. Franciscus. **Italia:** «L'affittacamere» con Kim Novak, Lemmon, F. Astaire, sc. **Moderno:** «Arcieri di Sherwood» e «Vergini di Roma» technicolor. **Nizza:** «Ben Hur» col., Heston. **Piemonte:** «7 spose per 7 fratelli» J. Powell, H. Keel, scope colori. **S. Cuore** (Nizza 56): «Don Camillo» Cervi, Fernandel. A. 19,30. **S. Carlo:** «Il generale Della Rovere» V. De Sica, G. Ralli. **Spezia** Viaggio in fondo al mare, W. Pidgeon, J. Fontaine, techn.

Diana: «Angeli con la pistola» tech., Glenn Ford, Hope Lange. **Dora:** «La spada del deserto». **Roma:** «Il leone» William Holden, Capucine, scope technicolor. **Umbria:** «Duello [illegible]» R. Hudson e «Occhi senza luce».

Alba: «Ritorno a Peyton Place» techn., C. Linley, J. Chandler. **Ambra:** «Urlo della battaglia» Jeff Chandler, T. Hardin, techn. **Apollo:** «La furia degli implacabili» tech. sc., R. Todd, Jeffries. **Cafasso:** «La vendetta di Ursus» sc. tech. e «Trafficanti Singapore».

Riduzioni E.N.A.L. — Juventus-Mantova (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa del Teatro).

Edera: «Il più grande spettacolo del mondo» Stewart, Heston, col. **Lucento** «L'isola misteriosa» tec. sc., M. Craig, J. Greenwood. **Lutrario:** «L'uomo che uccise Liberty Valance» Wayne, Stewart. **Massalia:** «7° viaggio di Simbad». **Murialdo:** «Cavalcarono insieme» col., Stewart, Widmark e «S.O.S. Pacific» Constantine, Pierangeli. **Pio XI** (v. Lucento): «Spartacus» K. Douglas, Curtis, 17,30-21. **Splendor:** «I moschettieri del re» tech. sc., J. Ridding, M. Ferrero.

Si afferma un nuovo quiz alla tv svizzera italiana

(Dal nostro corrispondente)

Lugano, 28 dicembre.

(*l. c.*) La Televisione della Svizzera italiana ha trasmesso questa sera la seconda puntata del telequiz «Terzo grado», di cui è presentatore Enzo Tortora. Sono scesi in lizza cinque nuovi concorrenti, dei quali soltanto tre hanno raggiunto la quota di quattrocento franchi. Gli altri due sono stati eliminati.

L'impiegato di banca Edy Cavadini, di Chiasso, ha risposto esattamente a quattro quesiti su Giacomo Puccini, l'ultimo dei quali riguardava i librettisti della *Bohème*. L'impiegato governativo Aldo Morosi, di Bellinzona, ha rivelato una buona conoscenza della poesia di D'Annunzio, Pascoli, Carducci e Leopardi. Infine Luciano Pigazzini, un agente della Polizia comunale di Ascona, ha risposto sulla storia del Consiglio federale.

I due superstiti della prima puntata del telequiz, l'impiegato di commercio Franco Gambolò, e la maestra Clara Jörg, si sono aggiudicati ognuno il premio di 900 franchi. Il primo ha riconosciuto la città in cui gli era stata mostrata una pianta topografica muta, Monaco di Baviera; la seconda, in base ad un fotogramma, ha indicato il titolo del film cui si riferiva. («Processo alla città»)

Il Premio Ramazzotti 1963 riservato ai giovani pittori

Milano, 28 dicembre.

Il premio di pittura Ramazzotti, giunto alla nona edizione, è stato riservato quest'anno ai giovani artisti. Centotrenta pittori italiani sono stati espressamente invitati dalla Giuria del Premio a presentare un quadro. Le opere partecipanti saranno esposte al pubblico in una mostra che si terrà a Palazzo Reale, dal 16 febbraio al 3 marzo.

Le informazioni trasmesse dal Mariner

Venere e la vita

Il razzo sonda americano ha inviato dati dai quali si ricava che sul pianeta è possibile l'esistenza di esseri viventi - Ma con certezza sappiamo ancora troppo poco - Che cosa si nasconde dietro la perenne coltre di nubi? - Forse quel mondo è oggi come era la Terra milioni di anni fa

Gli scienziati del Caltec, cioè del Californian Technical Institute (Politecnico) di Pasadena (Los Angeles), stanno decifrando, sembra con successo, i messaggi del satellite Mariner II passato nei giorni scorsi a circa trentaduemila chilometri di distanza dal bel pianeta.

Esso è visibile splendidissimo in questi giorni al mattino nella costellazione della Bilancia; va rapidamente allontanandosi dalla Terra e nell'ultimo giorno dell'anno disterà da questa settantacinque milioni di chilometri. Sul disco del pianeta, sempre tanto minuto rispetto a quelli della Luna e del Sole, anche i più potenti cannocchiali non vedono che una superficie biancheggiante ma lucente per i riflessi dei raggi solari, prodotti dai densi vapori che perennemente lo avvolgono. E' quindi molto difficile che il prodigioso Mariner II possa oggi con i suoi delicati strumenti scandagliare quella spessa coltre di nubi e svelarci i misteri che stanno al di sotto di essa.

Dalle osservazioni eseguite dalla Terra, sappiamo che questo strato di nubi è costituito da anidride carbonica, mentre mancano l'ossigeno e il vapore d'acqua presenti nella nostra atmosfera e indispensabili per una vita come la nostra. Si stima che si tratti di uno strato di circa tre chilometri di spessore alla pressione di una atmosfera.

Le osservazioni del Mariner II dovrebbero informarci sulla temperatura che domina in queste nubi, le quali riflettono la luce del Sole molto più intensamente delle nostre. Le determinazioni dirette della temperatura eseguite dalla Terra, c'informano che essa è in media di circa sessanta gradi centigradi nella parte illuminata e varia da zero gradi a venticinque gradi sotto zero, in quelle in ombra. Ma quelle ricavate dalla ricezione di radio-onde emesse dal pianeta sono notevolmente più alte, forse perchè provengono dai diversi livelli sottostanti le nubi più esterne, i messaggi che si stanno decifrando potrebbero dare qualche informazione maggiore su questo problema, che naturalmente è tanto vitale per l'abitabilità del pianeta.

Sulla coltre di nubi che copre Venere si osservano talvolta delle macchie più o meno stabili che hanno servito già ai primi osservatori per determinare il periodo di rotazione del pianeta attorno a se stesso. Sino a poco tempo fa si ammetteva che tale periodo fosse uguale a quello di rivoluzione di Venere attorno al Sole, cioè circa 225 giorni. Le osservazioni più recenti eseguite con vari metodi sembrano accertare che il periodo di rotazione è molto più lento di quello della Terra, ma notevolmente più breve di quello di rivoluzione. Le determinazioni spettroscopiche, quelle rilevate da fotografie prese in luce ultravioletta di alcune macchie e infine la registrazione di radio-onde emesse dal pianeta, portano a concludere che il periodo di rotazione sia di circa 14 giorni. Si comprende facilmente come tale dato sia molto importante per la vita su Venere, che sarebbe molto più difficile se la sua rotazione durasse, come si credeva, 225 giorni. Non dovrebbe essere stato difficile per gli strumenti in funzione a bordo del Mariner II registrare le variazioni delle radiazioni elettromagnetiche ed eventualmente emesse dalle diverse regioni del pianeta durante la sua rotazione.

Le notizie giunte sino a ieri informano che non è stata registrata dal Mariner II alcuna traccia della esistenza di un campo magnetico su Venere.

Oggi abbiamo la certezza che ogni corpo celeste, stella o pianeta che sia, gassoso, liquido o solido, oltre a una rotazione più o meno rapida attorno al suo asse, possiede anche un campo magnetico più o meno intenso. Quello della Terra è ben conosciuto con i suoi poli magnetici e le cosiddette linee di forza, cioè distribuzione del campo che circonda il suo globo. Il campo magnetico della Terra è relativamente molto debole, percepibile dagli aghi magnetici che si orientano sulla superficie terrestre e hanno tanto servito ai naviganti per stabilire la loro rotta. Anche il campo magnetico del Sole è conosciuto, è più intenso di quello della Terra, mentre ancora molto più intensi sono quelli con le sue macchie. Da tempo si cerca di scoprire l'origine del campo magnetico terrestre e si sono avanzate via via tante ipotesi, ma ancora non si è giunti a conclusioni sicure. E' certo che la presenza dei campi magnetici sui corpi celesti è strettamente collegata con la loro rotazione, come si intuisce dall'orientamento del campo, essendo gli assi magnetici quasi coincidenti con gli assi geografici e devono dipendere dalla loro struttura interna.

Per la Terra si pensa che i vari strati del suo interno possano ruotare con velocità diverse, costituendo così una specie di macchina elettromagnetica. Comunque sia, date le dimensioni e la costituzione di Venere, non molto dissimile dalla Terra, è assai probabile che il suo campo magnetico non sia molto diverso e quindi si spiegherebbe il fatto che il Mariner II non ne ha svelato alcuna traccia. In ogni modo la presenza o meno del campo magnetico non deve essere importante per l'abitabilità del pianeta.

Gli astronomi finora, senza uscire da prudenti ipotesi, pensano che il mondo di Venere possa paragonarsi a quello della Terra milioni di anni fa, come ci è svelato dalle sue ere geologiche, e che in ogni modo dovrebbe esistere la possibilità di una sua vita futura, se già non è in atto, essendovi tutti gli elementi per il suo sviluppo. Ma sino a che i successori del Mariner II non potranno penetrare nell'atmosfera del bel pianeta non potremo saperne di più.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Interrogazione alla Camera sugli istituti professionali

Roma, 28 dicembre.

L'on. Badini Confalonieri, liberale, ha rivolto al ministro della Pubblica Istruzione un'interrogazione per conoscere se, in attesa del riordinamento degli Istituti professionali statali, intenda adottare misure atte ad alleviare il grave stato di disagio in cui si trovano gli studenti degli Istituti professionali per il Commercio sia per la limitata validità giuridica del diploma finale da essi conseguito, sia perchè con recente decisione il corso di studi quadriennale è stato ridotto ad un triennio.

Il suddetto stato di disagio ha dato luogo nei giorni scorsi ad un'agitazione degli studenti interessati i quali chiedono che alla rivalutazione del diploma corrisponda una rivalutazione del corso di studi che dovrebbe essere esteso ad un quinquennio.

Navi rompighiaccio alle foci dell'Elba



I mercantili che escono dal porto di Amburgo devono farsi strada verso il mare aperto attraverso i ghiacci che hanno bloccato l'estuario dell'Elba. Si è dovuto ricorrere all'opera delle navi rompi-ghiaccio (Telefoto)

La Cassazione ha confermato la condanna a Nino Farina

Per l'incidente d'auto avvenuto a Strambino, nel 1959 - L'ex campione del mondo aveva avuto undici mesi di reclusione per omicidio colposo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Nino Farina dev'essere ritenuto responsabile della morte dell'ing. Domenico Montagnani, già direttore dell'Anfia, avvenuta il 17 ottobre 1959 sulla strada di Strambino (Torino). Questo avevano stabilito i giudici del Tribunale, prima, e della Corte d'Appello di Torino, poi, condannando l'ex campione del mondo d'automobilismo a 11 mesi di reclusione per omicidio colposo; e questo ha confermato la Cassazione.

Soltanto fra un mese, i giudici spiegheranno i motivi che li hanno indotti a ribadire la sentenza, ma non è difficile presumere che giustificheranno la decisione con il divieto più assoluto imposto loro dalla legge di riprendere l'indagine sull'argomento più delicato di tutta la vicenda: se, cioè quel giorno al volante dell'auto si trovava Nino Farina o l'ing. Domenico Montagnani. Dinanzi alla Corte Suprema, infatti, la discussione può essere portata soltanto su questioni di diritto e i risultati dell'indagine compiuta dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Torino in proposito, sono apparsi esenti da ogni critica.

L'incidente avvenne per il susseguirsi di una serie di fatalità. La vettura procedeva ad andatura molto veloce quando si trovò la strada sbarrata da un pesante autocarro che deviava per imboccare un viottolo sulla sinistra, verso le cascine di Romano Canavese. Il pilota tentò una manovra quasi impossibile per evitare l'ostacolo, ma non vi riuscì. L'auto urtò contro il camion, rimbalzò sul parapetto di un ponticello e si rovesciò. Dei due passeggeri, uno, l'ing. Montagnani, fu raccolto in fin di vita e morì poco dopo all'ospedale di Ivrea; l'altro, Nino Farina, se la cavò con ferite di poco conto.

Chi era alla guida dell'auto: Nino Farina o l'ing. Montagnani? I primi ad accorrere sul luogo dell'incidente trovarono il direttore dell'Anfia incastrato tra le lamiere contorte della vettura, quasi all'altezza del sedile anteriore destinato al passeggero e Nino Farina al posto di guida. Ma l'ex campione del mondo d'automobilismo, dopo essersi lasciato sfuggire inizialmente che a pilotare l'auto era stato lui, sostenne sempre che al volante era invece l'ing. Montagnani. «D'altra parte — insistette Nino Farina a sua giustificazione — perchè dovrei mentire? Sono assicurato».

Una perizia medico-legale avrebbe potuto risolvere il quesito, ma attraverso le lesioni riscontrate sull'ing. Montagnani e all'ex campione mondiale d'automobilismo non è stato possibile stabilire con esattezza chi fosse quel giorno al volante. L'indagine è stata compiuta attraverso alcuni testimoni che hanno smentito le affermazioni di Nino Farina. Trattandosi di un accertamento sul fatto, la Cassazione non ha potuto che respingere il ricorso dell'ex campione del mondo e confermare la condanna a 11 mesi. **g. g.**

L'offensiva del maltempo insiste nell'Italia Settentrionale

Dopo un'altra giornata di freddo intenso la neve è caduta in Piemonte e in Riviera

In serata la temperatura si è fatta meno rigida - Precipitazioni a Cuneo, Alessandria, Asti, nel Vogherese e in Val d'Aosta - Nevicate anche a Genova, sulla costa ligure e sul Lago Maggiore - La circolazione sulle strade è diventata pericolosa - Sui passi appenninici si viaggia con le catene - Continua il gelo nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 28 dicembre.

(n. m.) *La colonnina del termometro continua a scendere in città e circondario. A Cuneo la temperatura minima della giornata è stata di —7° alle 6 di questa mattina; massima: 0°. Il 28 dicembre dello scorso anno erano state registrate le seguenti temperature: minima —2°; massima + 3°. Il freddo ha fatto gelare l'acqua della fontana monumentale della stazione ferroviaria e ha inoltre costretto a sospendere il lavoro in numerosi cantieri edili. La notizia pubblicata stamane che branchi di camosci sono stati segnalati a Ponte Chianale e a Bellino, località molto distanti dalla riserva, ha spinto i dirigenti della caccia a far appello ai soci perchè risparmino gli animali costretti alla forzata emigrazione, in attesa del ritorno in riserva nella prossima primavera.*

Dalle 19,30 di questa sera è incominciato a cadere sulla città del nevischio che ostacola seriamente la circolazione stradale; gli automezzi sono costretti a procedere a passo d'uomo.

Novi Lig., 28 dicembre.

(g. c.) *Nella zona di Novi Ligure la temperatura si mantiene rigidissima da parecchi giorni. Soffia un forte e gelido vento di tramontana, che rende il freddo pungente. Il termometro staziona costantemente al di sotto dello zero. Durante la notte scorsa la colonnina del mercurio ha raggiunto la punta minima stagionale di —10°, nella campagna, che è ricoperta da una spessa coltre di brina. Temperature ancora più basse si registrano nell'alta vallata del Borbera, ove il termometro ha toccato punte di —13° e —14°. I corsi d'acqua del Novese sono ghiacciati in parecchi punti. In città numerose condutture dell'acqua potabile sono scoppiate a causa del gelo. Nella zona collinare il freddo ha spezzato alberi anche di grosso fusto. In serata in tutta la zona è cominciato a nevicare.*

Alessandria, 28 dicembre.

(f. m.) *Dopo un'altra giornata di freddo intenso — nella notte il termometro in alcune località della provincia aveva toccato minime di —12° e ad Alessandria era sceso a —5° — in serata è cominciato a nevicare [illegible]. La neve cade fitta e molto asciutta. In città lo strato nevoso è di pochi centimetri mentre in campagna e su tutta la fascia collinare è molto più alto. La circolazione stradale è resa difficile dal fondo viscido.*

Asti, 28 dicembre.

(a. m.) *Su tutto l'Astigiano questa sera è iniziata a cadere la neve. Le strade ghiacciate rendono difficile la circolazione degli automezzi. Sulla statale per Alessandria due auto in una curva sono uscite di strada. I viaggiatori sono rimasti illesi. La temperatura è a 0°.*

Voghera, 28 dicembre.

(g.) *Nell'Oltrepò vogherese il freddo è stato oggi meno intenso di ieri. Nella mattinata i termometri hanno registrato minime di 6-7° sotto zero. La temperatura si è fatta meno rigida nel pomeriggio ed in serata è ripreso a nevicare. La precipitazione ha paralizzato il traffico automobilistico sulle principali vie di comunicazione.*

Verbania, 28 dicembre.

Nevica sui centri rivieraschi del Lago Maggiore. Le precipitazioni sono più intense nelle vallate e sui rilievi, ove in un paio d'ore sono caduti attorno ai 5 cm. di neve. Alle 23 anche le cittadine rivierasche del Lago Maggiore erano ammantate di bianco. A Verbania, a quell'ora, nevicava fitto e il termometro era risalito a — 1. Dalle 21,30 nevica anche sulle intere conche dei laghi d'Orta e Cereslo.

Genova, 28 dicembre.

(n. b.) *Dopo una mattinata di cielo grigio, nel pomeriggio su Genova e la Riviera si è messo a nevicare: in città e sulla costa la neve si scioglie appena a contatto col suolo, ma in montagna e nell'entroterra ha già formato uno strato di alcuni centimetri; il transito sulla camionale Genova-Serravalle e sull'autostrada dei Giovi è consentito con catene, mentre squadre di operai dell'Anas vi han gettato sale per impedire che la neve vi si fermi, solidificandosi e ghiacciandosi.*

Bologna, 28 dicembre.

(r. z.) *Il freddo intenso si è fatto sentire anche oggi in tutta l'Emilia. Le temperature minime si sono mantenute tutte sotto lo zero: meno 6 a Rimini e a Ravenna, meno cinque a Bologna, meno 4 a Parma, meno due a Ferrara. Le massime superano di poco lo zero: vanno difatti dal 3 di Bologna allo zero di Ravenna. La neve cade su tutto l'Appennino modenese. I valichi dell'Abetone e delle Radici sono transitabili con catene. Lo strato nevoso è alto m. 1,50 a Monte Gomito, 1 metro all'Abetone e al Passo delle Radici, 80 cm. a Pian de Lagotti, a Pian del Falco e alle Piane di Mocogno e 50 cm. a Sestola. Nevica ad intervalli da questa mattina sulle valli del Parma e dell'Enza e nel Langhiranese. In queste zone la temperatura è aumentata di qualche grado.*

Trento, 28 dicembre.

(a. n.) *Nel Trentino persiste l'ondata di freddo polare, temperature rigidissime sono state registrate anche stamane: —12° a Trento, —16° in alcune località della Val d'Adige, —18° sui valichi dolomitici e —24° nella zona della Marmolada e del Cevedale; numerose macchine sono rimaste bloccate dalla neve che ha raggiunto l'altezza di 140 cm. a Canazei e sullo Spinale presso Madonna di Campiglio.*

Contadino cade in un fosso nessuno lo vede e muore assiderato

S. Maurizio Canavese, 28 dic.

(c.) Sulla strada che da borgata Malanghero porta a Caselle è stato rinvenuto oggi il cadavere di un uomo rannicchiato nel fossato laterale e solo in parte immerso nella poca acqua profonda circa 30 cm. L'esame medico eseguito poco dopo accertava che il decesso non era dovuto ad annegamento, ma ad assideramento, e risaliva alle prime ore della scorsa notte.

Il poveretto — identificato per Domenico Agliatto di 46 anni — caduto nel fosso, probabilmente vi era rimasto semi-paralizzato dall'acqua gelida e poi è morto assiderato. E' questa la seconda disgrazia del genere in quarantotto ore nel circondario di Ciriè.

Sale in Europa il numero delle vittime provocate dall'ondata di gelo siberiano

In Inghilterra almeno cento persone sono morte per incidenti dovuti al ghiaccio - Altre 50 ferite in Olanda Nuovi decessi in Francia - Traffico paralizzato e fiumi gelati - Sospesa la navigazione sul Danubio



A Parigi si tenta di rendere navigabile il canale Saint Martin frantumando la compatta crosta di ghiaccio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 dicembre.

(m. ci.) In Gran Bretagna, gli incidenti provocati dalla neve e dal gelo hanno causato la morte di almeno cento persone. Specie nell'Inghilterra meridionale, il traffico stradale si svolge in mezzo a grandi difficoltà, mentre l'attività è ripresa negli aeroporti. Lungo le ferrovie circolano, ininterrottamente, convogli onde impedire (specie di notte) il formarsi di ghiaccio lungo i binari e negli scambi.

In Olanda si registra la morte di una cinquantina di persone, compresi dodici pattinatori annegati mentre, imprudentemente, si dedicavano al loro sport preferito sulla superficie gelata di canali e di specchi d'acqua.

Parigi, 28 dicembre.

(s. c.) Recrudescenza generale del freddo sulla Francia. La notte scorsa, il termometro ha segnato dei nuovi record: meno nove a Bordeaux, meno undici a Parigi e Marsiglia, meno dodici a Tolosa, meno venti a Digione. Nuova conseguenza del clima rigidissimo: la maggior parte degli specchi d'acqua sono ghiacciati e la navigazione fluviale è quasi dovunque interrotta. La Loira, il Rodano e il Reno trasportano verso il mare enormi lastroni di ghiaccio; soltanto la Senna sembra per il momento risparmiata. La maggior parte dei laghi, ricoperti da uno strato di ghiaccio spesso talvolta fino a venti centimetri, sono ormai adibiti a piste di pattinaggio.

Da tutta la Francia vengono intanto segnalati nuovi casi di decessi dovuti al freddo: congestioni, incendi e incidenti stradali se ne dividono la responsabilità; nelle campagne intorno a Poitiers i contadini hanno trovato stamane migliaia di uccellini, soprattutto fringuelli e cinciallegre, stecchiti dal freddo. A Evian, sulle rive del lago Lemano, il freddo ha reso temporaneamente disoccupati i settecentocinquanta operai che lavorano all'imbottigliamento della celebre acqua locale: l'acqua gela infatti nelle bottiglie e tutte le spedizioni sono state sospese.

Il freddo ostacola anche il traffico dell'aeroporto di Orly. Le piste sono spazzate da un glaciale vento dell'Est e prima che gli aerei possano decollare, delle squadre di specialisti debbono riscaldare elettricamente le riserve di acqua che gelano durante il trasporto (un chilometro circa) fra gli hangar e il punto di imbarco. I ritardi nelle partenze si aggirano su una-due ore.

Vienna, 28 dicembre.

(f. s.) Il gelo continua a paralizzare la vita in Austria per la seconda settimana consecutiva. A Innsbruck sono stati misurati la scorsa notte — 30 gradi e la città è deserta. A Vienna, che viene considerata la città più calda del Paese, la «massima» è stata oggi a mezzogiorno di — 11. Il freddo è tale che in diverse regioni i governi locali hanno emesso ordinanze con le quali viene imposto alla popolazione di far scorrere in permanenza l'acqua dai rubinetti, per impedire che le tubature esplodano. La navigazione sul Danubio è stata oggi definitivamente sospesa, dopo che quasi tutti i battelli erano rimasti imprigionati dal ghiaccio. I rifornimenti alla capitale sono così rimasti bloccati. A Vienna sedici persone sono morte negli ultimi due giorni per il freddo mentre camminavano per la strada.

Madrid, 28 dicembre.

(a. p.) Il freddo continua ad imperversare nella maggior parte della Spagna. Nella provincia di Biscaglia, si sono avuti tre morti in 24 ore. Nella parte meridionale della penisola iberica (e specialmente nell'Andalusia) piogge torrenziali, aggravate dalla fusione delle nevi, hanno lasciato circa settemila persone senza tetto ed hanno sconvolto i trasporti stradali e ferroviari. Inoltre, le gelate hanno gravemente compromesso i raccolti di carciofi, pomodori ed altri prodotti nella provincia di Alicante. Nella Sierra di Ancares, branchi di lupi affamati hanno attaccato greggi e perfino contadini isolati nel villaggio di Navia. I cacciatori della zona hanno abbattuto sette lupi di grosse proporzioni.

Nessun pericolo per i monaci all'ospizio del Gran S. Bernardo

Il termometro segna meno 21 e la neve è alta quattro metri - Ma i religiosi sono provvisti di tutto e non abbandoneranno il colle

Aosta, 28 dicembre.

(l. v.) *Nel tardo pomeriggio il tempo è mutato improvvisamente. Una coltre di nubi ha coperto il massiccio del Bianco ed il Cervino ed è cominciato a nevicare su tutta la valle. La temperatura si è leggermente alzata, pur rimanendo al di sotto dello zero. A Courmayeur nella serata si registravano —5, al Breuil —10, a Gressoney —10, a Cogne —5. Al Gran San Bernardo questa sera il termometro segna —21. Ma nessuna preoccupazione per i monaci. Abbiamo parlato con il priore dell'Ospizio del Gran San Bernardo, canonico Marcello Giroud, sceso ad Aosta in serata. Sono abituati al freddo intenso e alla coltre di neve. «Ce ne sono solo quattro metri — ci ha detto quasi dispiaciuto. — Gli altri anni a quest'epoca raggiungevamo anche i dodici metri. E la temperatura, pur essendo rigida, non è ancora quella che abbiamo sopportato anni fa, con punte di 38 gradi sotto zero». Lassù, all'Ospizio del Gran San Bernardo, a 2500 metri di altitudine, tenuto dai «monaci regolari di S. Agostino della congregazione di San Bernardo» sono rimasti una ventina di religiosi, con tre persone di servizio e due impiegati.*

Ogni giorno dal versante svizzero salgono gruppi di studenti che trascorrono alcuni giorni di vacanza coi monaci. La retta della pensione è la più modesta che si paghi in valle d'Aosta: si aggira infatti sulle mille lire al giorno per la colazione del mattino, il pranzo, la cena e il dormire.

«Questa sera gli ospiti — ci ha detto il priore — sono una trentina, studenti e impiegati venuti in un luogo tranquillo per sciare. In massima parte sono svizzeri; ci sono anche degli italiani, tre studenti del Politecnico di Torino. Non ci manca nulla. Nemmeno l'acqua. Una sorgente, a trecento metri dall'ospizio — ha proseguito il priore — ce ne dà a sufficienza. Una conduttura sotterranea a una ventina di metri di profondità ce la porta freschissima all'Ospizio. Gli approvvigionamenti li facciamo per la massima parte d'estate. Trasportiamo cibarie anche d'inverno, in speciai modo dal versante svizzero, da Martigny, dove è la casa madre con il seminario. Il pane ce lo facciamo da noi. Anche per l'elettricità siamo autonomi. Da cinquant'anni l'ospizio è dotato di un impianto, un motore che produce corrente a sufficienza per i nostri fabbisogni».

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge locali; nevicate sull'arco alpino, e, localmente, sulla Val Padana. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: moderati. Mari: bacini occidentali molto mossi; mossi i rimanenti bacini.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—3	1,8	Pescara	—3	8
Bolzano	—17	—1	L'Aquila	—13	—3
Trento	—12	—3	Roma	1	9
Verona	—5	3	Campob.	—2	2
Trieste	—1	5	Bari	1	10
Venezia	—3	7	Napoli	—1	8
Milano	—4	5	Potenza	—8	6
Genova	3	5	Catanzaro	5	10
Bologna	—5	1	Reggio C.	6	14
Firenze	—4	4	Messina	9	13
Pisa	0	7	Palermo	7	11
Ancona	1	7	Catania	4	14
Perugia	—2	4	Cagliari	3	12

Arrestato di notte nel Biellese

Evase il giorno di Natale per «nostalgia della casa»

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 28 dicembre.

(p. m.) Il ventinovenne Eugenio Mora, evaso tre giorni fa dalla casa di lavoro di Lonate Pozzolo (Varese) è stato arrestato la scorsa notte dai carabinieri di Vigliano Biellese nella abitazione dei genitori. Il giovane, che era appena giunto a casa dopo aver percorso a piedi quasi 100 chilometri, ha seguito i militi senza opporre resistenza.

Condannato dal Tribunale di Biella a 7 anni di reclusione per una serie di furti, il Mora — già da qualche tempo — era stato trasferito, per buona condotta, dal carcere alla casa di lavoro. «Il giorno di Natale — ha detto dopo l'arresto — la nostalgia dei genitori mi ha fatto perdere la testa».

Mentre gli altri detenuti assistevano a una proiezione cinematografica, egli era fuggito dalla finestra del gabinetto. Per tre giorni e tre notti camminò per sentieri di campagna lottando contro il freddo (aveva addosso soltanto la divisa della casa di lavoro, ma quasi nessuno vi badò) e la stanchezza. Quando verso le 4 del mattino i carabinieri bussarono alla porta dei Mora, in vicolo Longagne, il giovane stava ancora raccontando ai genitori le sue peripezie.

CRONACHE DELLO SPORT

Due incontri-rebus in serie A

L'Inter capolista affronta la Roma Sampdoria-Torino per la «salvezza»

La Juventus cercherà una ripresa contro il Mantova - Importanza di Spal-Milan - Il Genoa a Vicenza

Una grossa partita nelle posizioni di testa del campionato ed una altrettanto serrata nel settore di coda. Questi gli avvenimenti principali del quindicesimo turno del torneo italiano di calcio.

L'Inter, dopo aver superato il Bologna e la Juventus, dovrà ricevere a San Siro la Roma. Lo slancio attuale dei nerazzurri fa ritenere possibile un nuovo loro successo, nonostante le polemiche per Maschio e Mazzola che restano vive nell'ambiente. Herrera, allenatore della capoclassifica, insiste sulla mezz'ala più giovane, sebbene i tecnici diano maggior affidamento al centrocampista Maschio. I risultati hanno dato ragione all'avvicendamento voluto da Herrera — Mazzola nelle partite a Milano, Maschio sui terreni esterni — e da Como dove la squadra si trova nel tradizionale ritiro viene annunciata la conferma del figlio di capitan Valentino.

La «gara della salvezza» vedrà alle prese il Torino e la Samp, due compagini partite in inizio di torneo con ben altre ambizioni che quella di racimolare i punti necessari a rimanere in serie A.

Lo scorso anno alla quattordicesima giornata i granata si erano portati al secondo posto (alla pari con il Bologna) grazie ad una rete di Baker su passaggio di Law. Il ricordo statistico non deve rinfocolare assurde nostalgie verso gli inglesi (inutile piangere sui calciatori «scappati») però vuol dimostrare che il Torino può puntare a posizioni di rilievo. In confronto allo schieramento della passata stagione la squadra torinese lamenta una «vera» assenza, quella di Cella fermo per infortunio (e auguriamo che il giovane Rosato possa ritornare presto in piena efficienza). In quanto a Law e Baker, la classe di Peirò e la forza di Hitchens e il lavoro di Locatelli dovrebbero bilanciare l'apporto che i due estrosi attaccanti d'oltre Manica davano alla squadra.

Il problema del Torino non è tanto di uomini, quanto di direzione. I ventidue signori (ventidue: due intere formazioni) che stanno a capo del club sono pieni di ottime intenzioni, ma non riescono a dare un'impostazione pacata alla conduzione sociale. Crisi e crisette alternatesi a ritmo frequente hanno danneggiato i granata più dei goals avversari. Ieri si è tenuta una ennesima riunione del Consiglio direttivo, ma non sono state comunicate le decisioni prese.

Che l'anno nuovo porti ai granata soprattutto la serenità di cui hanno essenziale bisogno.

La compagine ligure che li ospiterà domani, a Marassi, non si trova, del resto, in condizioni molto migliori, anche se è riuscita nel colpo a sorpresa di «soffiare» l'allenatore Ocwirck proprio ai torinesi. L'ex-giocatore austriaco, che guida una squadra per la prima volta dal punto di vista tecnico, non ha ottenuto finora risultati molto brillanti, una sola vittoria (contro il Napoli) e quattro sconfitte (contro l'Inter, il Bologna ed a Venezia e a Roma).

A Marassi i sampdoriani impiegheranno tutta la loro abilità e tutte le energie. Per Torino e Samp la gara ha una importanza grandissima anche dal punto di vista psicologico.

[illegible]lermo che ha riportato finora una sola affermazione piena alla Favorita, riceverà il Modena per la prima volta guidato dall'allenatore Frossi. Il quattro a zero inflitto domenica scorsa dagli emiliani al Napoli può dar loro fiducia nella lunga trasferta. Delle altre pericolanti il Venezia ed il Napoli affronteranno compagini di primo piano, rispettivamente la Fiorentina, sul terreno veneto, ed il Bologna sul campo dei rossoblù. Sarà duro per esse bloccare i bolognesi lanciati alla riscossa o i toscani ora in ripresa.

Molto equilibrati invece gli incontri tra il Catania e l'Atalanta e il Genova ed il Lanerossi (a Vicenza).

La Juventus vorrà rifarsi della disillusione subita pochi giorni or sono a San Siro, ospitando il Mantova. Giustamente l'allenatore Amaral sostiene che incontri come questo, apparentemente scialbi, sono per i juventini più importanti delle partite del primato. Il Mantova non ha ancora vinto fuori casa ma si è aggiudicato quattro pareggi. Se i bianconeri, per eccesso di fiducia, si lasciassero strappare anche un solo punto perderebbero il contatto con l'Inter o l'occasione di raggiungerla.

La Juventus confermerà la squadra che, in definitiva, non ha giocato male a Milano. Unica variante: Siciliano al posto di Miranda. La licenza matrimoniale ha portato Miranda lontano dalle discussioni: un modo indovinato per sfuggire alle polemiche che circondano questo sconcertante centravanti.

Spal-Milan, infine, dovrà indicare quali reali possibilità abbiano i campioni di difendere il loro scudetto. Nella scorsa stagione, a quest'epoca, l'Inter si trovava in testa ma i rossoneri a cinque punti, non a quattro come ora: eppure questi finirono per aggiudicarsi il titolo. Il Milan, dunque, può ancora sperare a patto che superi il non facile ostacolo di Ferrara.

p. b.

Mentre i giocatori stanno per affrontare una difficile partita

I dirigenti granata hanno deciso ma non comunicano il nome del trainer

Ellena sarebbe il nuovo tecnico con De Sisti preparatore atletico - Quest'ultimo è stato ieri a Torino - Scartati al termine di una lunga discussione i nomi di Lievore e Ferrario - Il comunicato ufficiale verrà fatto al ritorno del presidente Filippone

Dalle 18 alle 23 di ieri i dirigenti del Torino hanno esaminato la situazione tecnica della squadra. Dopo l'ultimo ampliamento, il Consiglio granata comprende ventidue persone, ma, dato il periodo delle feste, soltanto una quindicina di esse ha preso parte alla riunione.

Mancava tra gli altri il presidente Filippone, di cui del resto era già noto il parere contrario alla conduzione Santos e favorevole al mantenimento di Ostreicher nei compiti già fissatigli. Filippone era rappresentato dal rag. Vola, il quale prima di entrare nella sede di via Prati ha dichiarato che Ellena può in questo momento riuscire assai utile al Torino.

Cillario, che presiede alla Finanziaria, aveva ripetuto invece di essere più favorevole ad un allontanamento di entrambi i tecnici. Per lo meno, se Ostreicher doveva essere confermato si sarebbe dovuto fare in modo da togliere ogni responsabilità tecnica all'ungherese. Cillario sebbene non abbia alcun rimprovero diretto da muovere a Santos, ritiene che un nuovo allenatore possa rialzare il morale della squadra e soprattutto orientarla verso un modulo di gioco più aggressivo.

La questione delle variazioni tecniche è però legata ai contratti stipulati a suo tempo con l'italo-argentino e con l'ex *general manager* del Real Madrid. Santos e Ostreicher gravano sul bilancio del Torino per un totale di oltre quaranta milioni, ed è logico che prima di rinunciare alle loro prestazioni il Consiglio abbia molto discusso.



Ellena nella sua casa di Torino gioca con il suo cane lupo e non parla della sua «quasi certa» nomina a responsabile tecnico della compagine granata (f. Moisio)

Mentre si attendeva che i dirigenti decidessero, si è appreso che Ellena era stato avvicinato nel pomeriggio ed in linea di massima aveva espresso il suo gradimento. Anche il preparatore atletico De Sisti, residente a Ferrara e molto noto nell'ambiente calcistico per essere stato, tra l'altro, alla Spal e alla Roma, era venuto a Torino per parlare con dei dirigenti. Nello stesso pomeriggio di ieri De Sisti era ripartito pare per Santa Margherita, dove si trova in ritiro la squadra granata.

Tutto dunque lasciava prevedere un orientamento verso Ellena *trainer* e De Sisti preparatore ginnico-atletico.

A tarda sera, quando per i giornalisti è terminata la lunga attesa sotto la neve, si è avuta una comunicazione ufficiale perlomeno strana. In definitiva un'affermazione che non dice niente.

Un portavoce del Torino ha dichiarato che nella seduta-fiume erano stati presi provvedimenti sulla questione del *trainer*, ma per un tacito accordo tutto doveva rimanere segreto fino al rientro di Filippone. Il quale — sia detto per inciso — anche se lo volesse, non potrebbe mutare le determinazioni approvate dalla maggioranza dei consiglieri, poiché, per usare un'espressione del rag. Vola: «Le decisioni del Consiglio Direttivo sono sovrane».

Nessuno sa pertanto che cosa sia accaduto durante la seduta degli esponenti del Torino, ma secondo indiscrezioni, alla cui attendibilità non si può però dare un valore preciso, dopo lunga discussione su Lievore (dirigente tecnico) Ferrario (responsabile tecnico) o un terzo nome, il Consiglio granata avrebbe optato per la formula Ellena allenatore, De Sisti preparatore tecnico. Su tale formula come si è detto gravano il più cupo mistero e... la possibilità di nuovi mutamenti.

Il super-riserbo dell'ambiente dirigenziale lascia perplessi. Che non si voglia turbare l'atmosfera della squadra alla vigilia del *match* con la Sampdoria è più che comprensibile: in questo caso, però, sarebbe stato più semplice rimandare la riunione ai primi giorni della prossima settimana, e fare in modo che ad essa potesse intervenire anche il rag. Filippone. O quanto meno, si sarebbe potuto fornire a quest'improvviso «silenzio» una giustificazione più valida.

E' evidente che per Santos e Ostreicher non devono essere stati presi provvedimenti favorevoli (altrimenti questi sarebbero stati comunicati).

I dirigenti hanno assicurato che il loro «silenzio ufficiale» è meditato, ma è difficile capire come esso possa conciliarsi con il morale dei giocatori i quali ancora oggi non sapranno se la loro guida futura resterà Santos, cui molti sono particolarmente affezionati, oppure sarà il tandem Ellena-De Sisti, o un altro.

La questione dell'allenatore impostata male già da parecchie settimane, quando si è criticato il *trainer* in carica senza avere un adeguato sostituto pronto, prosegue con lo stesso stile.

La salvezza del Torino, evidentemente, sta più nello spirito di disciplina dei suoi atleti, che nell'attuale conduzione di chi li guida. Al di sopra dei dubbi i granata devono dare a Marassi una prova di volontà perché è in gioco la salvezza del Torino. I calciatori hanno assicurato in proposito la massima buona volontà.

Per quel che riguarda l'infortunio di Rosato, una diagnosi precisa sulle condizioni del mediano è stata rimandata a martedì o mercoledì della prossima settimana, a causa dell'assenza da Torino del professor Re. Per ora, il medico sociale ha dichiarato dovrebbe trattarsi del riacutizzarsi della vecchia lesione ai legamenti del ginocchio destro.

Purtroppo non è escluso che si sia formata una cisti al menisco tale da rendere necessario un intervento chirurgico.

La Lega esamina oggi il «caso» Filippone-Marchese

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 dicembre.

Il presidente della Lega nazionale, dottor Giorgio Perlasca, prenderà domani in esame il «caso» Filippone-Marchese (derivato dall'incontro Torino-Lanerossi Vicenza di domenica scorsa) in base alla documentazione già raccolta dalla segreteria e dall'ufficio stampa dell'ente calcistico milanese.

Questa volta la corte federale, di cui è presidente l'avv. Mario Giustiniani, dovrebbe intervenire a carico del presidente del Torino, recidivo in proteste ed in ingiurie nei confronti dei direttori di gara; ma l'arbitro Marchese corre il rischio di essere deferito all'associazione italiana arbitri per le dichiarazioni rese incautamente di dominio pubblico, in aperta violazione dell'art. 12 del regolamento.

Il signor Gennaro Marchese, maresciallo addetto alla questura di Napoli, infatti ha illustrato alla stampa tutti i particolari dell'incidente.

l. c.

Nel «ritiro» di S. Margherita Ligure

Santos non ha scelto la squadra per Marassi

Incertezze per i ruoli di mediano sinistro e ala destra

(Dal nostro inviato speciale)
S. Margherita, 28 dicembre.

Questo ritiro a S. Margherita serve se non altro a distendere i nervi dei giocatori granata, forse un po' scossi dalle recenti vicende del campionato e dalle ripercussioni nate dopo la sconfitta ad opera del Lanerossi Vicenza. Qui fa freddo e piove, e gli atleti sono usciti dall'albergo solo per recarsi al campo per il solito allenamento, lavoro leggero dopo la partita di ieri, un po' di atletica, qualche tiro in porta per gli attaccanti ed una breve gara a ranghi misti. Niente di particolare. E' rimasto a riposo Locatelli che comunque proverà domattina; le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'argentino sarà a disposizione per il match con la Sampdoria.

Circa la formazione che scenderà domenica in gara, nessuna decisione è stata presa, un po' perché Santos ed Ostreicher non vogliono anticipare i tempi, un po' perché la situazione è veramente delicata. Tre grossi problemi sono sul tappeto, in attesa di soluzione: Poletti o Ferretti per il ruolo di mediano sinistro; Cardillo o Piaceri per il posto di ala destra e (ultimo ma senza dubbio più importante) quello della scelta fra Hitchens, Peirò e Locatelli dell'uomo da lasciare fuori squadra.

I due tecnici granata presenti qui a S. Margherita ancora poco fa hanno comunicato che intendono attendere domenica mattina per decidere: se daranno la preferenza a Poletti come mediano vuol dire che intendono impostare la partita sulla difensiva, nel qual caso Ferrini stazionerebbe in prevalenza in zona di copertura con Piaceri ala di appoggio.

Per i tre stranieri situazione fluida: Locatelli ha il vantaggio di essere rimasto fuori squadra nel periodo brutto e viene di conseguenza giudicato l'uomo nuovo per la manovra di attacco, Hitchens col suo carattere caparbio è giudicato adatto a combattere contro avversari rudi come quelli sampdoriani, Peirò ha classe da vendere e potrebbe trovare la vena delle giornate belle. Tutti e tre insomma hanno numeri tecnici ed agonistici per porre la loro candidatura ai due posti disponibili. E' un vero rebus che i responsabili — data l'importanza della partita — risolveranno quasi all'ultimo momento.

La comitiva, come è noto, rimarrà a S. Margherita ancora domani per raggiungere direttamente Genova. Locatelli, Crippa e Vieri (recatosi oggi a Roma per ritirare il congedo dopo ben ventotto mesi di servizio militare in marina) si alleneranno anche domattina.

g. acc.

Cestiste torinesi convocate per Italia-Polonia a Pesaro

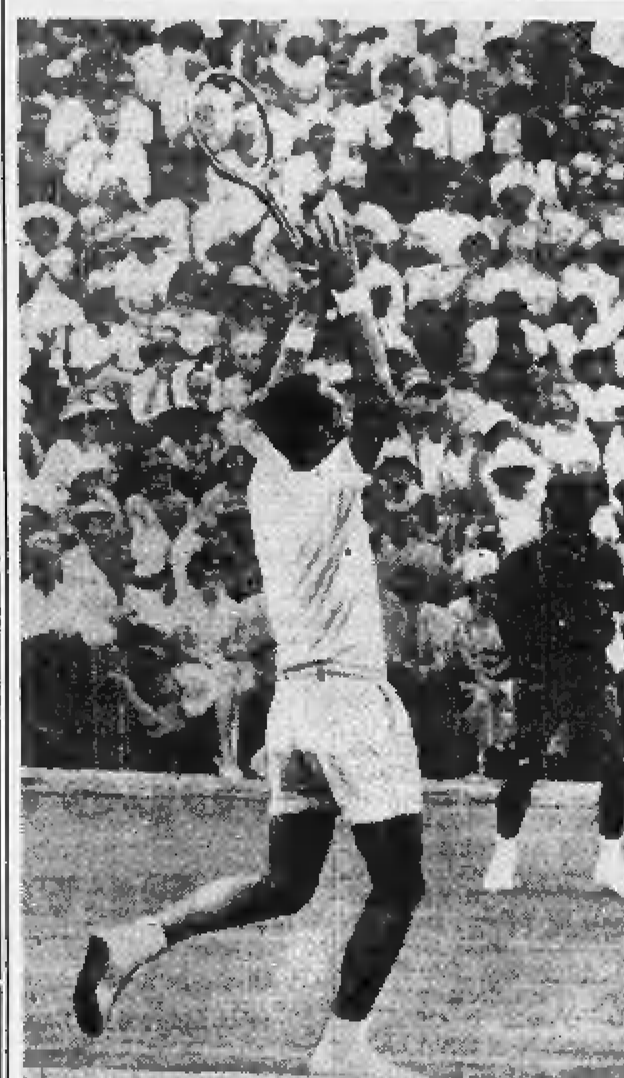
Roma, 28 dicembre.

Il 5 gennaio, a Pesaro, la nazionale femminile italiana di pallacanestro incontrerà la nazionale polacca. In vista di questo incontro, la Federazione ha convocato, per l'allenamento collegiale, le seguenti giocatrici: Persi (Pall. Pejo), Geroni e Pausich (Onda Pavia), Cirio, Del Mestre, Sesto e Silvana Grisotto (Fiat, Torino), Tarabocchia (Pall. Philco), Bordon, Ghirri, Labanti (Standa, Milano), Bognolo (U. C. Venezia).

Battuto per 5-0 il Messico a Brisbane

L'Australia vince la Davis ma perde Laver e Fraser

Dei due forti tennisti Laver passa professionista e Fraser inizia l'attività di rappresentante per una ditta di articoli sportivi



Neale Fraser esulta rivolgendosi al pubblico dopo il vittorioso incontro con il messicano Rafael Osuna che ha concluso la sua lunga e fortunata carriera (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Brisbane, 28 dicembre.

Giornata di grandi soddisfazioni, ma anche di amarezza, per il tennis australiano. Rod Laver e Neale Fraser hanno vinto gli ultimi due incontri di singolare della finale di Coppa Davis contro i messicani Palafox ed Osuna (portando così il punteggio definitivo a 5 a 0 per l'Australia), ma hanno confermato però, ancor prima di iniziare l'odierna fatica, che questa era la loro ultima esibizione nel grande torneo dilettantistico.

Fraser ha dichiarato: «Dopo dieci anni di carriera su tutti i campi del mondo, ho adesso il dovere di pensare alla mia famiglia, ed occuparmi con maggiore attenzione di mia moglie. Lascio il posto ai giovani, che hanno i mezzi per non farmi rimpiangere». Ora il famoso atleta inizierà la sua attività di rappresentante per una nota marca di articoli sportivi. Per quanto riguarda Laver, mancano soltanto più alcuni dettagli marginali alla definizione del contratto che lo legherà per tre anni alla *troupe* dei professionisti.

Nel primo incontro della giornata, il messicano Rafael Osuna ha reso arduo per Fraser l'incontro di commiato con il suo pubblico. Si è trattato di una lotta avvincente, protrattasi per 2 ore e 45 minuti e conclusa con il punteggio di 3-6, 11-9, 6-1, 3-6, 6-4 a favore dell'australiano.

Pure combattuto, ma meno emozionante, il confronto Laver-Palafox, che ha visto l'australiano alternare sprazzi di gioco entusiasmante e strani rallentamenti. Il messicano ne ha approfittato per vincere la seconda partita, ma non ha potuto evitare la sconfitta per 6-1, 4-6, 6-4, 8-6.

p. r.

Nell'atteso incontro fra Juventus e Mantova

I portieri «azzurri» Mattrel e Negri a confronto domenica allo Stadio

Al «numero uno» della squadra ospite sarà consegnato prima della gara il Premio Combi - Fra i bianconeri conferma del rientro di Siciliano al centro dell'attacco

Ieri pomeriggio i calciatori della Juventus si sono allenati sul campo Combi sotto la guida di Amaral: esercizi ginnico-atletici, palleggi, ed infine tiri in porta. Sullo schieramento da opporre al Mantova il trainer bianconero non ha più dubbi: giocheranno gli undici elementi scesi in campo domenica scorsa contro l'Inter, con la sola variante di Siciliano al posto di Miranda nel ruolo di centravanti.

Ecco pertanto la formazione che, a meno di sorprese, dovrebbe scendere in campo allo Stadio: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Noletti; Crippa, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini. A scopo prudenziale Amaral ha convocato per le 18,30 di oggi in un albergo della collina dove i juventini si tratterranno in ritiro sino a domenica mattina, anche Sacco, Nicolè, Caocci e Ferrero.

Dopo l'allenamento di ieri è stato chiesto a Mattrel se si sente fisicamente a posto. «La spalla mi fa ancora un po' male — ha dichiarato il portiere bianconero — ma è in via di netto miglioramento. Penso senz'altro di poter essere in campo domenica e spero di ripetere la prestazione fornita contro l'Inter».

Nell'occasione Mattrel, che ha giocato in Nazionale ai mondiali, si troverà a confronto diretto con Negri, l'altro portiere azzurro in forza al Mantova, ed al quale prima della partita sarà consegnato il premio Combi.

Era presente anche Sarti che, com'è noto, è stato operato tempo fa al menisco. Il terzino, su espresso desiderio di Amaral, si è limitato a compiere alcuni esercizi ginnici, senza forzare. Il ginocchio si sta gradatamente riabituando e non è lontano il giorno in cui anche Sarti potrà riprendere ad allenarsi normalmente con i compagni. Anche il diciannovenne Sacco, che ha brillantemente esordito in prima squadra tre domeniche or sono contro il Palermo, ha partecipato alla seduta preparatoria con i titolari. Sembra comunque molto improbabile un suo impiego contro il Mantova.

Siciliano era felice del suo rientro in squadra, ma anche piuttosto preoccupato. «La partita di domenica prossima è due volte importante — ha dichiarato l'attaccante juventino — lo è per la Juventus, che deve assolutamente vincere per riscattare la mediocre prova fornita contro l'Inter, e lo è anche per me personalmente: devo dimostrare di essere un degno sostituto di Miranda... Non ho un tiro potente come il suo, ma ritengo di essere più mobile e quindi di potermi rendere utile alla squadra quanto lui». Amaral era fiducioso, ma ha dichiarato di temere quest'incontro più di quello di domenica scorsa.

Negato il permesso di gareggiare agli sciatori della Germania-Est

Oberstdorf, 28 dicembre.

Il norvegese Torald Engan ha vinto oggi la prima gara del torneo di salto con gli sci delle «Quattro colline». Con salti di 72 e 70,5 metri, Engan ha totalizzato sullo Schattenberg 214 punti. Secondo, con punti 199,1 (due salti di metri 68), il tedesco Max Bolkart; terzo, con la stessa prestazione ma con stile meno perfetto (194,3 punti), il norvegese Thorbjoern Yggeseth. Il torneo, che è il più importante della stagione, proseguirà domenica a Innsbruck (Austria).

Fra i 10 mila spettatori è stata notata la medaglia d'oro olimpica Helmut Recknagel. Egli e i colleghi della Germania Orientale potranno gareggiare solo nelle due prove che si svolgeranno in Austria a causa delle restrizioni poste nella Germania Occidentale nei loro confronti per le conseguenze della tensione a Berlino.

Si decide oggi in Sudafrica il campionato mondiale F. 1

East London, 28 dicembre.

Un Jim Clark in grandissima forma ha oggi, durante l'ultima giornata delle prove ufficiali per il Gran Premio del Sudafrica, ripetutamente demolito il record sul giro da lui stesso stabilito nel Gran Premio dello scorso anno, alternandosi al volante di una «Lotus» con motore convenzionale e di una «Lotus» a iniezione. Con il primo mezzo Clark ha coperto i 3,900 chilometri del circuito di East London in 1'29"3, alla media di 157,987 chilometri orari. Con la seconda vettura — l'ultima novità della «Lotus» — Clark ha fatto ancora meglio, coprendo la distanza in 1'28"4.

Lo scozzese parte insomma deciso a risolvere a suo favore quello che si annuncia come uno dei più elettrizzanti duelli dell'annata automobilistica. Il suo eccezionale avversario è Graham Hill che, pur non dando la sensazione di spingere a fondo, ha ottenuto il secondo miglior tempo delle prove grazie ad un eccellente 1'29"6.

Com'è noto, Clark è l'unico pilota in gara che sfida la possibilità di [illegible] Hill dal primo posto della classifica per il titolo mondiale conduttori. Lo scozzese deve però assolutamente vincere, dal momento che il punteggio non ammette altre alternative.

Il terzo miglior tempo è stato stabilito dal compagno di squadra di Clark, Trevor Taylor, con il tempo di 1'30"9. La graduatoria dei tempi vede nell'ordine, dopo i primi tre: Brabham su «Brabham» in 1'31"; Ireland su «Lotus», 1'31"1; Surtees su «Lola», 1'31"5; Maggs su «Cooper», 1'31"7; Ginther su «Brm», 1'31"7; McLaren su «Cooper» 1'31"7.

Duilio Loi vuole 25 milioni per combattere a Los Angeles

Milano, 28 dicembre.

Il campione del mondo dei pesi welters-juniors Duilio Loi ha ricevuto la proposta da parte del californiano Parnassus di mettere in palio il titolo contro Torres a Los Angeles.

Le offerte pervenute (30.000 dollari di borsa e rivincita a Milano entro novanta giorni in caso di sconfitta di Loi) sono state ritenute insufficienti sul piano economico e difatti è stato chiesto di portare la borsa a 40 mila dollari (pari a circa 25 milioni di lire).

Trasmissione alla tv sul trottatore Tornese

Questa sera alle 21,05 sarà effettuata alla tv, sul secondo canale, una trasmissione dal titolo «Nostalgia di Tornese». Verrà in breve tracciata la leggendaria carriera del grande trottatore che per limiti di età abbandona le piste da corsa.

La Juventus ha organizzato fin d'ora un'automotrice speciale in vista della trasferta di Ferrara che avrà luogo il 13 gennaio: il viaggio d'andata e ritorno avrà luogo in giornata. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria.

O con l'Unione Velocipedistica o con la Lega

Ai ciclisti professionisti italiani tre giorni di tempo per decidere

La crisi del ciclismo è giunta al punto limite. Il 31 dicembre scadono le licenze dei corridori ed il lungo bisticcio in atto fra i dirigenti della Unione velocipedistica italiana e quelli della Lega professionistica passa così dalla fase delle vuote polemiche verbali alla fase veramente grave della pesante realtà.

In sostanza, gli atleti o si affiliano alla Lega o si affiliano alla Uvi: nel primo caso non potranno gareggiare all'estero, dove comandano federazioni strette da un patto di alleanza con la Uvi, nel secondo caso non potranno gareggiare in Italia, dove il maggior numero di competizioni è organizzato dalla Lega. Non solo, ma a queste corse organizzate dalla Lega non saranno in grado di allinearsi al via ciclisti stranieri, tesserati tutti per le rispettive federazioni, con tanto di proibizione, quindi, di prender parte a gare di colore «secessionista».

La situazione è seria, pure se il grosso pubblico non lo avverte, nell'atmosfera di un disinteresse che avvolge d'una coltre pesante l'intero ciclismo. Un intervento dall'alto risolverà forse l'intricata vertenza; ma non sarebbe meglio che un rappresentante dell'Uvi ed uno della Lega si sedessero a tavolino per una utile e ragionevole trattativa? Mai è tardi per la seria offensiva del buonsenso.

E, pur se un auspicabile accordo temporaneo, in attesa della definitiva schiarita, permetterà ai ciclocrossisti di svolgere la loro normale attività e concederà agli organizzatori della «Sei giorni» milanese di affrontare in un clima più disteso e sereno la loro prova, in programma dal 31 gennaio al 6 febbraio, ancora non sarà sufficiente: prima o poi, salterebbe fuori il motivo — previsto o imprevisto — di una nuova discussione e di una nuova rottura.

Gli interessi in gioco sono molti, non val la pena dimenticarli per ripicche che troppo spesso sono personali. Ora, il ciclismo ha il personaggio capace di affrontare lo spinoso problema: l'avv. Giuseppe Ambrosini può far da arbitro tra le due parti, ricco com'è di esperienza e di passione per lo sport, un colloquio a cuore aperto tra elementi davvero intenzionati di chiudere la vertenza costituirebbe un prezioso punto d'avvio. E' necessaria buona volontà, da una parte e dall'altra. Altrimenti il ciclismo corre il rischio d'una crisi profonda e duratura.

Gigi Boccacini

I pronostici calcistici e la scheda Totip

BOLOGNA-NAPOLI: 1 — L'attacco del Bologna detiene il record delle reti segnate (36), mentre il Napoli ha una delle difese meno solide.

CATANIA - ATALANTA: X-2 — L'Atalanta è la squadra che ha realizzato il miglior punteggio in trasferta — quattro vittorie e due pareggi, contro una sola sconfitta — il Catania è la compagine che ha subito il maggior numero di goals: 30.

INTER - ROMA: 1-X — L'Inter, balzata in testa alla classifica con la vittoria sulla Juventus, appare lanciatissima ma la Roma ha un attacco temibile.

JUVENTUS-MANTOVA: 1 — La Juventus per posizione in classifica e per classe di giocatori è nettamente favorita.

LANEROSSI - GENOA: 1 — Il Lanerossi reduce dalla vittoria sul Torino ha la possibilità di imporsi su un Genoa che in tre domeniche ha ottenuto un solo punto.

PALERMO - MODENA: 1-X — Il Palermo che ha vinto una sola volta in casa, può conquistare il suo secondo successo pieno contro il Modena che in trasferta ha riportato un'unica vittoria.

SAMPDORIA - TORINO: X-1 — La Sampdoria in annata sfavorevole e relegata al penultimo posto in classifica, incontra un Torino che attraversa un periodo altrettanto delicato.

SPAL - MILAN: X-1-2 — Partita aperta a tutti i risultati: la Spal è terza in graduatoria ed è reduce da una vittoria esterna sul Venezia, ma il Milan che ha al suo attivo tre vittorie consecutive nelle ultime giornate è in grado di imporsi.

VENEZIA-FIORENTINA: 1-X — La Fiorentina che ha riportato domenica una netta vittoria sul Bologna parte favorita.

SAMBENEDETTESE-BRESCIA (Serie B): X-2 — Il Brescia è secondo in classifica, la Sambenedettese è relegata all'ultimo posto e sul proprio terreno ha vinto una sola volta.

VERONA-PADOVA (Serie B): 1-X — Il derby veneto si presenta sotto l'insegna dell'equilibrio: in definitiva potrebbe decidere il fattore campo.

SIENA - AREZZO (Serie C): X-2 — L'Arezzo ha l'attacco più efficiente del girone — 24 reti —, il Siena con 22 goals subiti è la squadra che dopo il Cesena ha il più forte passivo di reti.

LECCE - POTENZA (Serie C): X-2 — Il Potenza capolista del girone ha vinto una volta e pareggiato quattro in trasferta.

Prima corsa: 1-2 — Milano-trotto; L. 610.000, m. 1600: Fonica si mette in evidenza al pari di Samo.

Seconda corsa: X-1 — Roma-trotto; L. 610.000, m. 1600: nel lotto molto omogeneo meritano considerazione Ebanite e Filios.

Terza corsa: 2-1 — Trieste-trotto: L. 610.000, m. 2060: si annuncia un confronto molto aperto fra Timida e Soula.

Quarta corsa: 2-1 — Bologna-trotto: L. 510.000, m. 1700: fra i numerosi concorrenti all'incirca sullo stesso piano, Falesia ed Empedocle hanno la miglior forma.

Quinta corsa: 2-X — Firenze-trotto: L. 510.000, m. 1660: altra prova assai incerta: noteremo Fofò

Sesta corsa: 1-2 — Napoli-galoppo: L. 560.000, m. 1900: Pater Pan e Pasquale Paoli dovrebbero essere i migliori.

Tramonta il mito del vecchio sindaco petroniano

I giovani del pci bolognese stanno per giubilare Dozza

Le nuove leve del partito sono contrarie all'amministrazione «casalinga» degli ultimi 17 anni - Nel 1963, per la prima volta, il bilancio comunale si chiuderà con un disavanzo di 3 miliardi, spesi per acquistare aree fabbricabili - Ma c'è anche un contrasto politico: i comunisti emiliani predicano l'unione con tutti - A Roma li guardano con sospetto e al congresso li definirono «deviazionisti»

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 28 dicembre.

L'anno nuovo si aprirà a Bologna con l'annuncio dato dalla Giunta comunale che il bilancio cittadino per il 1963 si chiuderà con un disavanzo. «Di quanto?». «Beh, vedremo. Io calcolo sui tre miliardi», ci dice l'assessore alla ragioneria, avv. Umbro Lorenzini. «Forse qualcosina di più: ma non è questo che importa. Importa, invece, stabilire un principio. Il disavanzo crescerà di anno in anno. Siamo appena agli inizi». L'assessore se ne sta lì, con la matita in mano, a mezz'aria, quasi si aspettasse un complimento. Ci assicuriamo di avere capito proprio bene: è dunque un debito che, per la prima volta in questo dopoguerra, l'amministrazione comunale di Bologna presenta ai suoi amministrati come strenna di Capodanno? «E' esatto, è proprio come dice lei: è come acquistare un televisore e pagarlo a rate. Noi, invece, acquisteremo delle aree: per le scuole, per i giardini pubblici, per le case popolari, per i mercati rionali, infine per metterle a disposizione delle piccole e medie industrie». «Ma come: e la terra ai contadini?». «La terra, caro signore, bisogna farla fruttare». «E così, la lotta di classe finisce con la terra agli industriali?!». «Non è la lotta di classe che finisce, è la lotta alla speculazione sulle aree che incomincia».

A dire la verità, con il disavanzo incomincia ufficialmente anche un'altra cosa: la giubilazione del sindaco Giuseppe Dozza e della sua politica. «Non che il bilancio in pareggio fosse una brutta cosa. In sé è buona: ma il Comune — insiste l'assessore alla ragioneria — non può limitarsi a fornire ai cittadini l'acqua, il gas, la luce, le strade, un efficiente servizio anagrafico. Deve intervenire nella formazione dei redditi».

E così, tanto per incominciare, i neocomunisti accettano la sfida del neocapitalismo, si gettano nel mercato delle aree fabbricabili, con tanti saluti al bilancio in pareggio, che costò sudori e ispezioni a non finire al sindaco Dozza, nei diciassette anni del suo governo municipale. Era la sua ambizione, quella di presentare, uno tra i pochi sindaci delle grandi città italiane, un bilancio che avrebbe potuto entusiasmare anche un Quintino Sella.

Ora i tempi sono cambiati. Non che sia già scoccata l'ora di Giuseppe Dozza. Ma i segni premonitori ci sono: già i sindaci portati al potere dall'onda della Liberazione — Giannetto Campioli a Reggio Emilia, Alfeo Corassori a Modena, Veraldo Vespignani a Imola — hanno dovuto cedere la seggiola a compagni di altra leva e di altre correnti. Ma c'è di più: a parte la questione ideologica, c'è la salute malferma di Giuseppe Dozza. L'anno scorso, a questa data, i compagni si affrettavano a smentire, come calunnia messa in giro da reazionari, ogni voce che desse il sindaco per spacciato; e ora, invece, si fanno in quattro per spiegare che l'artrosi cervicale lo affligge, l'esaurimento nervoso non lo abbandona e in più il dentista gli ha strappato, uno dopo l'altro, quattro denti, proprio qui davanti. «Pensi che, contrariamente all'abitudine, quest'anno il compagno Dozza non ha potuto nemmeno andare a Karlovy Vary, in Cecoslovacchia, a rimettersi un po' in sesto...». Se si aggiunge poi la sua cocciuta riluttanza a farsi governare dai medici e a lasciare ad altri le cure municipali, avremo un'idea dello stato in cui è ridotto il sindaco più famoso d'Italia, l'uomo che più compiutamente interpretò gli umori proletari e bastiancontrari della Bologna del dopoguerra.

Dozza, però, è ancora buono per essere sventolato nelle cerimonie ufficiali, davanti agli occhi dei vecchi staliniani incorreggibili, e buono ancora per tenere tranquilli i capi di via delle Botteghe Oscure, che guardano con sospetto le nuove evoluzioni del comunismo emiliano. «Lo sa — ci dice un dirigente della segreteria bolognese del pci — che a Mosca, nella sede del Pcus, ho visto, sopra un tavolo, il nostro giornaletto di federazione *La Lotta* in grande evidenza, con gli articoli tutti segnati a matita rossa e blu, come il compito di uno scolaro negligente?». Deve essere vero di certo. A Roma, nell'ultimo congresso del pci, i delegati dell'Emilia-Romagna, usi a parlare tra le ovazioni, furono accolti invece con gelida cortesia e definiti «figliastri», «deviazionisti», «partito fratello». Non in pubbliche assemblee, s'intende, ma nei corridoi, in confidenza.

E tutti questi sospetti di eresia e deviazionismo ideologico, sono maturati sulla base dei fatti. La muta dell'ispido pelo staliniano è in corso più rapidamente a Bologna e in Emilia che in tutto il resto del comunismo italiano. Il congresso dei comunisti bolognesi, che si tenne nel novembre scorso, segnò il trionfo dei neoproletari sui vecchi leoni dell'età staliniana. A ripetere gli *slogans* validi negli anni scorsi, c'è da sentirsi accusare di «sinistrismo estremistico», di «rozzismo intellettuale». «Sono posizioni settarie — disse uno degli oratori più importanti — che esprimono il rifiuto alla via italiana al socialismo e ripropongono, invece, la via della insurrezione armata». La verità è che di insurrezione armata i comunisti bolognesi non ne vogliono più sentir parlare, e il loro congresso finì con la condanna di Mao Tse-tung per l'aggressione all'India, con l'apologia della coesistenza pacifica e persino della *Mater et Magistra* e, quanto al collegamento con gli altri partiti operai nel mondo, esso fu accettato soltanto perché permetterebbe, ai singoli partiti, di criticarsi a vicenda. Ed è per questo che, a Roma, il partito comunista emiliano si sentì definire «partito fratello», perché tra la via italiana e la via sovietica al socialismo ha finito per proporne una terza, la via bolognese. Che è poi una via larga e opulenta, che si dichiara aperta a tutte le svolte, a tutte le forze.

Ora è il momento del «blocco storico»: i comunisti emiliani temono che l'anno nuovo, con il maturare dell'ordinamento regionale, porti il centro-sinistra anche a Bologna. Temono di restare fuori del gioco, isolati, e perciò rinnovano, di tempo in tempo, e sempre con maggior vigore, gli appelli a tutte le forze, a tutti i partiti «di buona volontà», perché si dispongano a camminare con loro.

Gigi Ghirotti

Preside e 5 professori denunciati a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 dicembre.

(f. d.) In seguito ad un rapporto di denuncia presentato da un ispettore generale del ministero della Pubblica Istruzione, la magistratura ha iniziato l'istruttoria a carico dell'ex preside dell'istituto tecnico commerciale per geometri «Filippo Parlatore», di cinque professori e della segretaria dell'economato della scuola.

Oltre all'ex preside del «Parlatore», dott. Placido Zito, sono stati denunciati due suoi figlioli, dott. Mario e dott. Iole. Secondo il rapporto, essi risultavano da alcuni anni insegnanti di educazione fisica e di agraria, senza che avessero mai prestato servizio o avendolo prestato in modo saltuario, tanto per giustificare la loro «presenza» in istituto agli effetti contabili. Sono stati denunciati anche il prof. Giuseppe Gebbia, assistente di topografia, che avrebbe sottoscritto ricevute di pagamento non perfettamente regolari; la dott. Gaetana Coniglio, insegnante di ragioneria e tecnica commerciale; la dott. Anna Maria Coniglio, sorella della precedente, insegnante addetta al gabinetto di scienze naturali e alla segreteria dello stesso istituto, nonché Vito Di Bartolo e Francesco D'Amore.

I reati che vengono contestati agli otto denunciati sono i seguenti: l'ex preside prof. Placido Zito (che è stato sospeso dal grado e dallo stipendio) è accusato di falso, peculato, malversazione e distruzione di atti; gli altri di concorso in peculato.

Iniziata l'istruttoria per l'episodio di Villa Borghese



Rosanna Schiaffino ieri all'uscita dal tribunale (Telef.)

Rosanna Schiaffino nega di avere offeso il vigile

Secondo l'accusa, avrebbe minacciato l'agente che le contestava una contravvenzione: "Prenda pure la mia targa, avrebbe detto l'attrice, tanto lei passerà dei guai"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 dicembre.

Rosanna Schiaffino è stata interrogata stamane dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brancaccio, sull'increscioso episodio di cui fu protagonista lo scorso novembre con un vigile urbano. L'attrice, che deve rispondere d'oltraggio a pubblico ufficiale, si è presentata al Palazzo di Giustizia di primo mattino, accompagnata dal suo avvocato.

L'episodio avvenne a Villa Borghese. Secondo l'accusa, il vigile motociclista Emilio De Bernardi fermò l'auto dell'attrice per contestare una contravvenzione stradale. Si sentì rispondere: «Prenda il numero della mia targa e mi lasci andare. Tanto lei passerà un guaio». Il vigile accompagnò Rosanna Schiaffino, che si trovava con la sorella e la madre, al Commissariato di Campo Marzio, dove l'attrice fu interrogata.

Rosanna Schiaffino, come già fece al commissariato, ha oggi riferito al giudice cui è stata affidata l'istruttoria la sua versione dell'episodio. «Percorrevo il viale di Villa Borghese, in auto insieme a mia madre e a mia sorella, che era al volante. Un vigile ci fermò, sostenendo che avevamo invaso la corsia di sinistra. Mia sorella rilevò che era stata costretta a fare quella manovra per evitare un incidente. Non mi riuscì di far comprendere le mie ragioni. Anzi il vigile, che mi aveva riconosciuta, cominciò a fare dello spirito fuori luogo, divertendosi a farci perdere tempo, benché io avessi detto che avevo fretta perché andavo ad un appuntamento di lavoro.

«L'unica frase che dissi al vigile fu questa: "E' meglio pagare la contravvenzione; anzi paghiamo e pigliamo il numero della piastrina di riconoscimento di questo signore". Di qui l'accusa di oltraggio».

La versione dell'incidente data dal vigile è assai diversa. Il De Bernardi ha sostenuto che l'attrice lo minacciò di fargli passare un guaio qualora avesse insistito. Egli nega di «aver fatto lo spiritoso», affermando di essersi limitato a contestare alla sorella dell'attrice, Margherita, l'infrazione al Codice della strada.

Entrambe le versioni sono ora all'esame del magistrato, che prenderà una decisione nei prossimi giorni.

r. s.

E' nel Cuneese l'uccisore del pensionato di Savona?

«Fermate» dalla Polizia altre diciannove persone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 dicembre.

(m. f.) Nel corso delle indagini per scoprire l'assassino del pensionato sessantatreenne Giovanni Testa altre diciannove persone sono state «fermate» oggi ed interrogate. Fra queste, cinque vengono trattenute in Questura perché sono risultate colpite da mandati di cattura. Tutti però, sottoposti a interrogatorio, sono risultati estranei al delitto di via dei De Mari.

Si sta ricercando un manovale siciliano che fu già occupato nel cantiere vicino al villino del Testa. I suoi connotati sembrano corrispondere a quelli forniti da Maria Rosai, moglie dell'ucciso. Sembra inoltre che un altro testimone abbia visto fuggire, all'ora del crimine, un individuo che potrebbe essere il manovale ricercato e che attualmente pare si trovi nella provincia di Cuneo.

Donna aggredita in casa e rapinata da un giovane

A Castellazzo Bormida - La vittima ha 74 anni - E' stata percossa e depredata di poche migliaia di lire

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 dicembre.

(f. m.) Una anziana signora di Castellazzo Bormida, la settantaquattrenne Isabella Pesce, è stata aggredita e rapinata in casa da un malvivente.

Stamane alle 10 la Pesce si trovava nella propria casa, quando alla porta si presentava l'operaio Giuseppe Mosca di 22 anni, abitante ad Alessandria. La donna conosceva il giovane e questi, con un pretesto — secondo il racconto della Pesce — entrava in casa. Subito dopo si scagliava sulla donna afferrandola alla gola e gettandola a terra.

La Pesce, per lo *choc* e le percosse, perdeva i sensi. Il giovane, aperto un cassetto, prelevava tremila lire che vi erano custodite dandosi quindi alla fuga. Quando si riprendeva l'anziana signora dava l'allarme. Poco dopo narrava la rapina subita ai carabinieri di Castellazzo Bormida. La donna ha fornito il nome dell'aggressore. Il giovane, che è scomparso, sarebbe stato riconosciuto anche dai vicini di casa dell'aggredita.

Un medico ha visitato la Pesce giudicandola guaribile in 15 giorni. L'ha trovata in preda a *choc* ed in stato delirante per tentato strangolamento.

Un «treno letti» si spezza entrando in stazione a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 dicembre.

(g. m.) Stamane poco prima delle 8, il treno-letti proveniente da Roma ha subito un incidente che fortunatamente non ha provocato alcun danno ai passeggeri.

A un segnale di «stop», posto all'ingresso della Stazione centrale, il convoglio, forse a causa della frenata troppo brusca, si è spezzato. Il macchinista, dapprima, ha cercato di riparare il guasto; poi ha dovuto chiedere soccorso. Il treno è stato condotto in stazione da un locomotore inviato immediatamente sul posto. Il convoglio, il cui arrivo era previsto per le 8,10, è giunto in Centrale con più di un'ora di ritardo.

Raccapricciante sciagura di notte sulle alture di Ovada

Madre e figlio carbonizzati mentre dormono nel rogo della cascina provocato dalla stufa

La donna, vedova, aveva 73 anni; l'uomo 35 - La loro abitazione era completamente isolata - I soccorsi hanno tardato diverse ore - Una scintilla della canna fumaria ha appiccato l'incendio al tetto di legno distruggendo l'edificio



Andrea Caneva morto carbonizzato con la madre nell'incendio della casa; a destra Giovanni Caneva, fratello della vittima, è stato il primo a dare l'allarme

(Dal nostro inviato speciale)
Ovada, 28 dicembre.

Tragico rogo, la scorsa notte, sulle alture dell'Appennino ligure-piemontese, a qualche chilometro da Ovada: le fiamme hanno distrutto un cascinale isolato e nell'incendio hanno perduto la vita due persone, madre e figlio. Teatro della sciagura la cascina «Cantaeucco», una vecchia costruzione in pietra e legno che sorge a 600 metri di altitudine, ai piedi del monte Colma, nel territorio di Tagliolo Monferrato. Le vittime sono gli unici due abitanti della casa: la settantatreenne Caterina Sebrero vedova Caneva e suo figlio, Andrea di 35 anni.

La cascina è costituita dalla cucina e dalla stalla, site al pianterreno, e da due stanze da letto e dal fienile al piano superiore. Il tutto su una estensione di 40 metri quadrati. Incassata fra due alti crinali, per raggiungerla — lasciata al Pian della Crosa l'unica rotabile — bisogna inerpicarsi per un'ora lungo una scoscesa mulattiera. Questo spiega come sia stato impossibile dare l'allarme ed accorrere in soccorso dei Caneva prima che la tragedia si concludesse.

Ieri sera, come di consueto, madre e figlio, al termine di una giornata di lavoro, si erano ritirati presto nelle camere da letto al primo piano del cascinale. Faceva molto freddo. Da alcuni giorni la temperatura nella zona scende a punte minime notturne di — 12°. Per combattere il gelo i Caneva avevano lasciato accesa, in cucina, una vecchia stufa. Probabilmente l'unica canna fumaria della casa si è surriscaldata ed alcune scintille sono cadute sul tetto, incendiandolo. Le fiamme hanno ben presto assunto proporzioni allarmanti, senza però che i due Caneva, immersi nel sonno, si rendessero conto del pericolo.

I bagliori dell'incendio vennero scorti poco dopo le 20 da una casa di Pian della Crosa. Subito un contadino corse alla cascina di un altro figlio della Caneva, Giovanni di 40 anni, a qualche chilometro dalla «Cantaeucco», sul crinale opposto della collina. Mentre alcuni agricoltori si dirigevano verso la casa in fiamme, Giovanni, con una disperata corsa nella notte sulla moto di un amico, si è recato a Tagliolo Monferrato per gettare l'allarme. Erano le 24 quando venne richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri. Due ore dopo, a mezzanotte, i pompieri di Ovada e il maresciallo dei carabinieri Pera, con alcuni militi, raggiungevano la cascina «Cantaeucco». Ormai, purtroppo, ogni soccorso era inutile.

Divorato dalle fiamme, il tetto era piombato nelle stanze dei Caneva, trasformando la casa in uno spaventoso rogo. Molto probabilmente soffocati dal fumo, madre e figlio non hanno potuto neppure compiere il minimo tentativo di porsi in salvo. Sono morti carbonizzati nei loro letti mentre tutta la casa veniva distrutta dall'incendio. Quando i primi soccorritori sono giunti sul posto, erano morte carbonizzate anche le poche pecore e le galline custodite nella stalla. Un denso fumo nerastro avvolgeva tutta la zona, mentre della cascina non rimanevano che i muri perimetrali anneriti dal fuoco e pericolanti.

Tra le macerie si è così iniziata, alla luce delle torce, la pietosa opera per il recupero dei resti delle vittime. I poveri corpi, ridotti a pochi brandelli di carni carbonizzate, sono stati trovati all'alba di stamane e pietosamente composti sull'aia del cascinale. Si temeva però che vi fossero altre vittime e le ricerche sono proseguite sino a mattina inoltrata. Per trascorrere le feste natalizie erano infatti saliti alla cascina altri due figli della vedova Caneva: Maddalena di 42 anni, abitante a Rossiglione, e Giovanni Battista Pesce di 45 anni, — figlio del primo marito della Caneva — e che abita a Carpeneto. Si pensava che i due fossero ancora alla cascina e avessero trovato la morte nel rogo. Fortunatamente avevano lasciato la casa ieri pomeriggio. Alle 10 di stamane, avvertiti di quanto era accaduto, sono accorsi a Tagliolo.

Sul posto sono giunti, per gli accertamenti del caso, il pretore e il vicepretore di Ovada, dott. Cortesi e avv. Buffa. Espletate le formalità, l'autorità giudiziaria ha rilasciato il «nulla osta» per la rimozione dei cadaveri. Saranno tumulati nel cimitero di Tagliolo.

Caterina viveva sola col figlio Andrea alla «Cantaeucco» dopo la morte del marito avvenuta un anno fa. La loro era una esistenza di fatiche e rinunce. Campavano allevando pochi animali da cortile ed un piccolo gregge di pecore dal cui latte ricavavano qualche forma di formaggio e raccoglievano legna nei boschi della zona. Una grama esistenza che la tragedia di questa notte ha crudelmente stroncato.

Franco Marchiaro

La cascina «Cantaeucco» distrutta dall'incendio nei pressi di Tagliolo Monferrato

In fin di vita per tetano causato da una scheggia di legno

Saluzzo, 28 dicembre.

(l.) E' stato ricoverato all'ospedale civile di Saluzzo il contadino Sebastiano Fraire di 70 anni, residente a Envie. Il sanitario di turno ha confermato trattarsi di una grave forma di infezione tetanica.

Qualche giorno fa il Fraire lavorando si era infitto una scheggia di legno. Al piccolo incidente il contadino non aveva dato alcuna importanza. Solo più tardi, sentendo atroci dolori, si era fatto visitare dal medico che lo aveva dichiarato colpito da tetano, consigliandone l'immediato ricovero in ospedale.

A Saluzzo il Fraire è stato sottoposto a tutte le cure necessarie, ma le sue condizioni purtroppo appaiono disperate.

Dopo la pubblicazione dei documenti segreti del III Reich

Il duca di Windsor smentisce i piani attribuitigli dai tedeschi

Il duca di Coburgo riferì nel gennaio del '36 che l'allora Edoardo VIII era deciso a concentrare nelle proprie mani i poteri di governo per giungere ad una alleanza con la Germania - L'ex sovrano, che abdicò per amore della Simpson, risponde: «E' assurdo anche soltanto pensare ad una cosa di questo genere»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 dicembre.

Attraverso un suo segretario il duca di Windsor, che prima della guerra regnò in Inghilterra come re Edoardo VIII per meno di un anno, ha smentito oggi le parti essenziali di un documento segreto del ministero degli Esteri della Germania hitleriana dal quale risulterebbe che egli desiderava ardentemente una alleanza anglo-tedesca.

Il documento, che è stato pubblicato insieme a molti altri dai governi inglesi, francese e americano proprio oggi, è stato preso negli archivi del ministero degli Esteri del Reich dalle forze di occupazione, dopo la conquista di Berlino. Si tratta di una relazione segreta, ad uso esclusivo di Hitler e del suo ministro degli Esteri Von Ribbentrop, che viene attribuita al duca di Coburgo, emissario del *Fuehrer* a Londra incaricato di propugnare l'alleanza anglo-germanica che avrebbe fatto comodo al nazismo per realizzare indisturbato il sogno della conquista dello «spazio vitale» in Europa.

Nella relazione si attribuiscono al duca di Windsor, che ascese al trono del Regno Unito in seguito alla morte improvvisa di re Giorgio V, chiare simpatie per la Germania. Nella sua odierna dichiarazione il duca smentisce la sostanza del documento e afferma che quanto in esso gli viene attribuito doveva servire esclusivamente ad alimentare le speranze del dittatore tedesco in una politica di acquiescenza della Gran Bretagna per la sua politica estera. Hitler — va ricordato — si infuriava quando veniva contrariato e per questo motivo il suo emissario a Londra deve avergli riferito in modo inesatto ciò che di lui pensava il nuovo re Edoardo VIII.

Come si è detto, autore del rapporto segreto a Hitler pare sia il duca di Coburgo. Il documento non è firmato, per ragioni di riservatezza, ma dalle annotazioni a margine si desume che debba essere stato redatto proprio dal duca di Coburgo. Questi era secondo cugino di Edoardo VIII, essendo nipote dell'ottavo figlio della regina Vittoria, il principe Leopoldo duca di Albany. Era sempre stato un sostenitore di Hitler — nel 1933 era diventato generale delle truppe speciali naziste note con la sigla S.A., prima della guerra aveva mantenuto stretti contatti con principi e regnanti, con presidenti di repubblica e capi di governo di mezza Europa — molte personalità politiche erano state suoi compagni di università a Eton.

Fu anche presidente della Croce rossa tedesca. Dopo la guerra passò un anno e mezzo in un campo di internamento americano per personalità del nazismo. Un tribunale speciale gli riconobbe la qualità di fedele seguace di Hitler. Visse nel ritiro di Coburgo in Germania fino al 1954. Alla morte aveva 69 anni. Oltre ad essere duca di Sassonia-Coburgo-Gotha aveva il titolo di principe reale di Gran Bretagna e Irlanda.

Questa personalità ha attribuito al Duca di Windsor, nel suo rapporto a Hitler, la dichiarazione che il re d'Inghilterra desiderava ardentemente incontrarsi col *Fuehrer* e veder realizzare un'alleanza anglo-tedesca. Nella sua smentita di oggi il Duca di Windsor sostiene che la relazione a Hitler attribuita al Duca di Coburgo fornisce un'impressione del tutto falsa delle sue intenzioni, che erano soltanto quelle di salvare l'Europa dalla guerra. «Benché nei documenti siano contenute molte inesattezze — dice la dichiarazione dell'ex re d'Inghilterra — va ricordato che il Duca (di Windsor), insieme alla maggioranza delle persone che avevano a cuore gli interessi della Gran Bretagna, si batteva per un'intesa con la Germania, nonostante in quel paese fosse al potere Hitler, in modo da prevenire la calamità di una seconda guerra mondiale».

Per quanto riguarda l'intenzione di Edoardo VIII di influire sulla politica estera del governo britannico (questo gli viene attribuito nel documento segreto inviato a Hitler dall'emissario a Londra) l'ex re sostiene nella sua dichiarazione odierna che la cosa è ovviamente falsa. Egli ricorda di essere stato principe di Galles per 25 anni, prima di salire al trono, e di essere stato perciò educato nella tradizione della monarchia costituzionale e quindi di non aver potuto nutrire l'intenzione di esautorare personalmente il governo. (Fra Edoardo VIII e il gabinetto Baldwin non correva buon sangue. Si attribuì al primo la campagna che condusse all'abdicazione del re a seguito della sua relazione con la signora Wallis Simpson, una americana divorziata, sua attuale moglie).

In conclusione, quindi, il Duca di Windsor smentisce nettamente la sostanza del documento segreto degli archivi nazisti nel quale egli è descritto come un simpatizzante per la Germania hitleriana. Ecco il testo esatto della dichiarazione rilasciata dal segretario del Duca:

«I rapporti tedeschi ora pubblicati furono redatti in modo da incontrare il favore di Hitler. Per esempio il duca di Coburgo, che era secondo cugino del duca di Windsor, riferì nel gennaio del 1936 che il re era deciso a concentrare nelle proprie mani il potere del governo. Sarebbe assolutamente assurdo, per chiunque sia stato principe di Galles per 25 anni e sia stato allevato secondo le tradizioni della monarchia costituzionale inglese, anche solo pensare una cosa del genere. Un altro esempio di assurdità in tali rapporti è il riferimento a Laval ed Herriot. Il duca incontrò Edouard Herriot durante la sua prima visita in Francia, nel 1912 e sempre lo considerò un uomo politico di buona volontà e soltanto come sindaco di Lione. Pierre Laval l'incontrò una volta soltanto ad un pranzo offerto all'ambasciata inglese a Parigi nel 1935 dall'ambasciatore sir George Clerk».

«Sebbene vi siano numerose inesattezze in tali rapporti bisogna ricordare — continua la relazione — che il duca, insieme alla maggioranza di coloro i quali avevano a cuore gli interessi della Gran Bretagna, stava lottando per cercare una qualunque forma di accomodamento con la Germania, nonostante al potere ci fosse Hitler, al fine di scongiurare la catastrofe di una seconda guerra mondiale».

a. p.

Un nuovo posto di polizia al valico di Domodossola

Potrà concedere lasciapassare per la Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 28 dicembre.

(g. b.) Su proposta del commissariato della polizia di frontiera di Domodossola, il ministero degli Interni ha accordato di trasferire la delega per il rilascio del lasciapassare della Svizzera, via Locarno, dalla stazione carabinieri di Cannobio al valico stradale di Piaggio Valmara.

Il provvedimento favorisce soprattutto i connazionali che potranno così evitare gli inconvenienti ai quali andavano incontro quando, giunti al confine, erano obbligati a ritornare a Cannobio per ottenere il permesso di espatrio. Essi dovevano infatti affrontare diverse difficoltà sia per invertire la marcia delle auto, a causa delle lunghe code di vetture in sosta, e per le modeste dimensioni del piazzale antistante il confine di Piaggio Valmara. Senza contare, poi, i sette chilometri che separano Cannobio dalla stazione di confine.

Il problema — ora risolto — della costituzione a Piaggio Valmara di un ufficio staccato di polizia, ripropone il problema del piazzale degli uffici doganali. Si spera che il ministero prenda quei provvedimenti già adottati per la stazione di confine del Sempione che in quest'anno hanno dato notevoli vantaggi nel disbrigo delle operazioni di frontiera.

Brucia vivo nell'incendio dell'auto mentre decine di persone lo guardano

L'incidente a Milano - Per non investire una ragazza, l'uomo è finito contro un camion - La vettura ha preso subito fuoco - Nessuno è stato in grado di aiutarlo



I rottami dell'auto che si è incendiata dopo l'urto contro un'autobotte (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 dicembre.

Un uomo è morto carbonizzato nella sua vettura incendiata, dopo lo scontro con un'autobotte. Nessuno è stato in grado di strappare l'automobilista dal posto di guida ed egli è morto divorato dalle fiamme, mentre una folla angosciata assisteva impotente. La vittima è Lorenzo Zoia, di 43 anni, abitante in via Chinotto 24, dipendente di un grande complesso per la fabbricazione di cosmetici e detersivi.

Lorenzo Zoia, morto carbonizzato nell'auto (Tel.)

La terrificante disgrazia è avvenuta alle 8,10, in via Polesine 2. Una ragazza, la diciassettenne Raffaella Maffi, stava attraversando la strada di corsa per andare al lavoro. Proprio in quel momento è sopraggiunta l'auto dello Zoia. Per non investire la giovane, l'uomo ha frenato bruscamente e ha sterzato, ma ha perso il controllo della guida. La vettura ha sbandato e si è portata sulla sinistra. Dalla direzione opposta arrivava una autobotte della ditta Mascherpa, adibita al trasporto della nafta e guidata da Italo Generoni di 23 anni.

Lo scontro frontale è stato violentissimo. Vi ha assistito terrorizzato il custode della scuola di via Polesine, Umberto Negri, che coraggiosamente, mentre la vettura cominciava a prendere fuoco, ha tentato di salvare lo Zoia. Una vampata di fiamme lo ha però costretto ad allontanarsi; per l'automobilista non c'è stato più nulla da fare. Qualche istante dopo, l'intera vettura bruciava come un falò.

L'auto, ormai ridotta ad un rottame bruciacchiato e fumante, è rimasta sulla strada fino all'arrivo dei vigili del fuoco. Il traffico è stato completamente bloccato. Per estrarre il cadavere dalla carcassa, i pompieri hanno dovuto segare le lamiere. Veniva anche soccorsa Raffaella Maffi. La ragazza era stata urtata di striscio e aveva riportato lievi contusioni ad una spalla e ad un gomito.

Lorenzo Zoia, nato a Cavaglio d'Agogna (Novara), era sposato e padre di una bimba di 4 anni. Al momento della disgrazia era diretto al lavoro. Era un abile guidatore, aveva la patente da 20 anni e pare non avesse mai avuto incidenti.

g. m.

In fiamme un albergo gremito di sciatori

Trento, 28 dicembre.

(n.) Un incendio si è sviluppato stamane in un albergo di Bellamonte, in val di Fiemme, e gli sciatori che lo gremivano sono fuggiti in preda al panico, ma senza incidenti. Il pronto intervento dei pompieri accorsi dai paesi della valle ha salvato dalla completa distruzione l'edificio, rimasto gravemente danneggiato nei piani superiori.

La folla protesta per la scarcerazione del macchinista delle Calabro-Lucane

Guidava il treno su cui morirono 71 persone - E' stato posto in libertà provvisoria - Centinaia di dimostranti hanno invaso due stazioni

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 28 dicembre.

Manifestazioni di protesta contro la scarcerazione del macchinista delle Calabro-Lucane, Ciro Miceli, si sono avute oggi presso due stazioni della linea Cosenza-Catanzaro. La mattina del 23 dicembre dello scorso anno, il Miceli era alla guida di un'automotrice quando una vettura precipitò sul greto del torrente Fiumarella causando la morte di 71 persone e il ferimento di altre trentuno.

Stamane, poco dopo le 6, un centinaio di persone, per la maggior parte congiunti delle vittime della sciagura, si sono raccolte presso gli scali ferroviari dei comuni di Decollatura e di Cicala per protestare contro la libertà provvisoria concessa lunedì scorso al Miceli dalla IV Sezione della Suprema Corte di Cassazione. L'intervento dei carabinieri è valso ad evitare gravi conseguenze. Le manifestazioni hanno ugualmente assunto aspetti drammatici perché alcuni congiunti delle vittime hanno espresso in forma violenta il proprio sdegno contro i responsabili diretti e indiretti della sciagura.

La responsabilità del macchinista era emersa dalla triplice inchiesta condotta dalla magistratura, dall'Ispettorato della Motorizzazione civile e dal ministero dei Trasporti. I rilievi effettuati sul tachimetro avevano infatti dimostrato che sul tratto della sciagura il locomotore aveva superato la velocità consentita. La scarcerazione provvisoria del Miceli è venuta ad aggiungersi alla recente disposizione di apertura al traffico ferroviario della Gimigliano-Catanzaro in prosecuzione della linea Soveria Mannelli-Gimigliano. Questi fatti hanno esasperato i familiari delle vittime. Il Miceli era in carcere dal 27 gennaio, sotto l'imputazione di pluriomicidio colposo e disastro ferroviario.

g. g.

Assassinio a Trieste

Un uomo trovato in un campo strozzato con la cravatta

Trieste, 28 dicembre.

(n.) Il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di 40 anni, è stato trovato nei pressi delle Campanelle, una zona semideserta, alla periferia della città.

Dalle prime indagini risulta che l'uomo è stato strangolato con la cravatta che aveva al collo. La polizia ha iniziato la inchiesta per identificare l'uomo e il suo assassino.

Oggi a Cassine i funerali del conte Giovanni Zoppi

Morto a Torino. Aveva 97 anni

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 dicembre.

(f. m.) Domani mattina si svolgeranno a Cassine i funerali del conte Giovanni Zoppi, deceduto ieri a Torino all'età di 97 anni. Ad Alessandria il nobiluomo aveva esercitato per anni la professione di legale, trasferendosi poi nel suo castello di Cassine, dove nel 1957 aveva celebrato le nozze di diamante con la consorte contessa Maria, morta poco tempo dopo.

Esperto di diritto amministrativo, il conte Zoppi è stato per molti anni consulente tributario di alcuni importanti comuni d'Italia. Liberale, di fede politica, fu consigliere provinciale e comunale, vicesindaco e presidente della deputazione provinciale, dimostrandosi saggio amministratore.

Sul finire dell'800 venne chiamato a ricoprire la carica di presidente della Società di storia dell'arte, sorta ad Alessandria, rivelando le sue doti di cultore d'arte, di storia e di letteratura. Nella biblioteca del castello di Cassine sono raccolti undicimila volumi.

Sarà ricevuta da un ministro all'arrivo a Melbourne

Partita da Genova per l'Australia una giovane madre emigrante n. 250.000

Chi dei nostri connazionali sperava di conquistare nel continente nuovissimo il benessere da un giorno all'altro è rimasto deluso - Ha nuociuto la mancanza di una preparazione professionale - Tuttavia, dopo lo sbandamento iniziale, quasi tutti finiscono per restare nel Paese d'adozione - Il vitto costa poco, è facile possedere una villetta, c'è un'auto ogni due persone

(Nostro servizio particolare)
Genova, 28 dicembre.

Una donna giovane e bruna, grassottella, dal viso tondo, madre di due bambini, partita per l'Australia salutata da personaggi venuti appositamente dalla capitale: fiori, discorsi, fotografi, ed anche il dono di un orologio d'oro. La giovane madre si chiama Antonia Bellomarino, da Monterotondo, in provincia di Roma; è stata tanto festeggiata, a bordo della «Neptunia», perché la sorte le ha assegnato il numero 250.000 nella lunga lista degli italiani partiti nel dopoguerra per l'Australia in cerca di lavoro. Quando, fra un mese, Antonia Bellomarino scenderà sulla banchina di Melbourne, il ministro australiano dell'Immigrazione, Mr. Downer, l'accoglierà con altri discorsi e altri doni. Il marito, Renzo, questa mattina ripeteva: «Speriamo che tanto rumore mi serva per trovar subito una sistemazione. Partiamo un po' alla ventura».



La signora Antonia Bellomarino con il marito e i due figli sta per imbarcarsi sulla motonave «Neptunia» in partenza dal porto di Genova per l'Australia (Tel.)

Come lui partirono tanti, nel dopoguerra, quando l'Australia e l'America Latina offrivano un pane, così difficile da trovare in patria. Due milioni di italiani se ne andarono oltre gli oceani. Oggi le cose sono tanto mutate, in Italia e nell'Europa del Mec; l'emigrazione transoceanica si è affievolita; la corrente diretta verso l'Australia resta la più forte, con ventimila unità all'anno (nei paesi sudamericani vanno poche migliaia) ed appare poca cosa pensando alle centinaia di migliaia di meridionali che lavorano in Germania o negli altri paesi europei vicini, pensando alle migrazioni interne dal Mezzogiorno al Nord industriale.

Attualmente vanno in Australia parenti e amici di emigrati che hanno consolidato la loro posizione. Va ancora una minoranza di «generici», confusamente attratti da un paese smisurato, tranquillo e prospero; è però diminuita (fortunatamente) la massa di sprovveduti, privi di qualsiasi preparazione professionale, mandati allo sbaraglio dai burocrati e diplomatici che ebbero la bella idea dell'accordo italo-australiano del 1951 (scadrà [illegible] il maggior numero possibile di disoccupati, si avviarono migliaia di meridionali, manovali, sarti, barbieri, in un paese dove otto famiglie su dieci vivono in una villetta con giardino, dove c'è un'automobile ogni due persone, dove il benessere è custodito con usi britannici, modellando l'esistenza su un ritmo che a un emigrante nostrano appare quasi assurdo.

Migliaia di italiani finirono nei campi di smistamento con moglie e figli; se c'era gran richiesta di braccia la sosta era breve, se il mercato del lavoro era debole passavano settimane e mesi campando a spese dello Stato australiano, senza capir nulla e senza far capire. Fu un'esperienza amarissima, con rivolte come quella dei campi di Bonegilla e perfino con qualche suicidio. Si deve alla capacità di lavoro dei nostri emigrati ed alla valutazione che hanno saputo farne gli australiani se la nostra emigrazione continua ad essere la più forte, alla pari con quella dall'Inghilterra.

Sono soddisfatti i trecentomila italiani d'Australia? Dopo un periodo di assestamento, generalmente difficile a causa della diversità di lingua e di usanze, l'italiano diventa un «new Australian» come desiderano i governanti di un paese immenso e povero di abitanti (poco più di dieci milioni, mentre sulle sole fasce costiere potrebbero essere cinquanta). Chi sperava di conquistare il benessere da un giorno all'altro o di far fortuna altrettanto rapidamente, è rimasto deluso. L'Australia delle grandi e medie città offre, con un sistema sociale generoso, una esistenza livellata su una media piuttosto alta, a patto di condividere usi e costumi locali.

L'operaio, per fare un esempio concreto, guadagna oggi in media centomila lire al mese (diciotto-venti sterline alla settimana, pari a 27.400 lire). Salario alto se si ricorda che il [illegible] Italia, forse la metà. Una villetta con giardino costa da cinque a sei milioni e si può acquistarla rateatmente, con notevoli aiuti da parte delle banche.

Non c'è, almeno finora, la spinta di una evoluzione travolgente. Non ci sono i favorevoli sconvolgimenti di un «miracolo economico». Ma, se non lavora il solo capo famiglia, se il momento è favorevole e al salario si aggiungono gli straordinari, il livello di vita è senz'altro soddisfacente. Lo sarebbe ancor più se l'immigrato italiano profittasse dei benefici che la società locale offre a tutti, senza distinzioni di classe: i campi di golf, i parchi con piscina, i clubs nautici sulla splendida baia di Sydney sono in gran parte semigratuiti.

L'italiano, come in tutti i paesi d'emigrazione con lingua e costumi britannici, si sente invece spaesato. Spesso finisce [illegible] della società, riassaporando l'umiliazione che già conobbero i nostri emigrati negli Stati Uniti. Molti pensano a casa, come l'elettricista G. J., che scrive: «Lei mi aveva aiutato a emigrare, ma ora sento dire che in Italia c'è il benessere, che nel Nord mancano gli operai. Sarebbe così bello ritornare. Qui ci sono anche disoccupati. Sarà vero quel che dicono i giornali dell'Italia?».

Dopo lo sbandamento iniziale, quasi tutti finiscono col restare nel paese di adozione. Ne respirano la vastità, che promette un futuro ancora non definito, ma allettante per chi abbia coraggio e spirito di iniziativa. Superato lo scoglio della lingua, vincono il complesso di inferiorità, talvolta fanno fortuna con una piccola officina che diventa uno stabilimento.

Non c'è ancora, in Australia, una classe dirigente italiana come negli Stati Uniti; non ci sono i capitani di industria, neppure i grandi avventurieri. Ed è forse logico, in un tempo così lontano dal pionierismo. Ci sono ricchi italiani come gli industriosi fratelli siciliani che conobbi tanti anni fa a Sydney, come quei contadini veneti diventati i più grandi allevatori di polli del Victoria. Ma restiamo nei personaggi della cronaca australiana.

Ci sarebbe posto per nuove forze nell'immancabile progresso di sviluppo di un paese smisurato (sette milioni e settecentomila chilometri quadrati), dove la fiducia viene dalla terra, dove il respiro è sano, da mondo giovane. Ma da parte nostra non c'è stato un vero tentativo di reciproca conoscenza. Un ministro australiano lamentò una volta la scarsità di visite di nostri uomini responsabili; ebbene a Roma raccolsi questo commento: «Ma chi ce lo fa fare d'andare in Australia?». E' lontanissima, è vero, un mese di viaggio con la nave. Ma vale la pena di compiere uno sforzo.

Mario Fazio

Due girovaghi sono accusati d'avere sparato a un contadino

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 dicembre.

(n. m.) Sono stati «fermati» dai carabinieri gli autori della sparatoria di otto giorni fa in frazione San Pietro del Gallo di Cuneo. Due giovani, presentatisi all'abitazione del contadino Giuseppe Martini di 53 anni per acquistare del fieno, ne avevano un rifiuto dopo un'accesa discussione. Prima di allontanarsi in auto, i due giovani avevano esploso tre colpi di pistola in direzione del Martini e di suo figlio, Giovanni, diciottenne. I proiettili, fortunatamente andati a vuoto, si erano conficcati in alcune tavole di legno addossate a un muro della cascina.

Le indagini dei carabinieri di Cuneo-Gesso hanno portato a identificare i due presunti responsabili nei cugini Carlo Argenta di 18 anni, da Carmagnola e Modesto Argenta, di 19 anni, da Cardè. Si tratta di due girovaghi. Hanno ammesso di aver sparato i tre colpi, ma in aria e, comunque, con una pistola scacciacani.

Bimbo di un anno muore soffocato da un fagiolo

Como, 28 dicembre.

(l. p.) Un bimbo di un anno è morto soffocato da un fagiolo. La disgrazia è avvenuta oggi a Mariano Comense, vittima il piccolo Angelo Brescia. Il bimbo era seduto nel suo seggiolone accanto al tavolo di cucina ove la madre stava preparando dei fagioli freschi. Senza che la donna se ne avvedesse il figlio ingoiava un grosso fagiolo che, purtroppo, gli si fermava nella trachea. Inutile è stato ogni sforzo della madre disperata per salvare il suo bimbo.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Nei grandi centri gli automobilisti lottano per trovare un po' di spazio

Il problema del parcheggio cittadino sta aggravandosi di giorno in giorno

In media, ogni autoveicolo occupa uno spazio di dieci metri quadrati e sta fermo ventitré ore al giorno, di cui più della metà sulla strada - Con gli attuali incrementi di nuove macchine, entro pochi anni nelle città non si potrà più né circolare né posteggiare - Bisogna affrontare subito la situazione con rimedi radicali

A girare di notte per le strade delle nostre città — ed accade spesso a noi giornalisti — impariamo molte cose. Percorrendo le stesse strade potrete notare che più o meno le stesse autovetture occupano sempre lo stesso posto davanti allo stesso edificio. Sono le vetture che stanno di casa in quel posto e, dopo una certa ora, le potrete trovare dove ogni inquilino le parcheggia.

Ce n'è una, alla quale mi sono particolarmente affezionato in questi giorni, perché è stabile, allo stesso posto, da almeno una settimana; sempre nella stessa posizione — un po' discosta dal marciapiede, e con le ruote anteriori sterzate verso l'esterno; così che viene voglia di accostarla alla cordonata, se non altro per limitare lo spazio che ruba alla carreggiata di scorrimento. La neve e il pulviscolo che a Milano, specie di questi tempi, cade sulla città a tonnellate, l'hanno ridotta in condizioni pietose, tanto che un passante di buon umore ha tracciato con un dito, sul cofano, la parola «lavami». Ma finora nessuno gli ha dato retta e la vettura sembra abbandonata da tutti.

Ho voluto informarmi se per caso non fosse una delle tante auto rubate; mi è stato detto che no, è di un inquilino che, probabilmente, aspetta la primavera per farla lavare e per usarla.

Quante altre automobili si saranno lungo le strade della città nelle stesse condizioni? Ce ne sono comunque moltissime che passano la loro notte al freddo. Alla mattina attendono il loro proprietario e lo conducono al lavoro e fanno, sì e no, alcuni chilometri, dopo di che tornano al loro posteggio, a sera.

E' questa la vita grama delle automobili dei lavoratori, le quali tutt'al più il sabato o la domenica possono finalmente andare a respirare sulle autostrade un po' d'aria pura e permettersi un po' di velocità.

Sono relativamente poche le macchine che possono permettersi il lusso di passare la notte nelle autorimesse, non già perché non ci sia posto, ma perché l'autorimessa costa cara. Queste stesse vetture, di giorno, vanno a parcheggiare in qualche altra strada e vi restano ferme per altre lunghe ore, e noi vediamo le già insufficienti vie delle nostre città restringersi sempre più. Un bel giorno non sapremo più dove metterle e finiremo per andare a piedi, se ce ne resterà lo spazio, sulle strade cittadine.

Ci stiamo anzi già andando, in questi giorni, a Roma, dove — sia pure a titolo di esperimento — si sono precluse alcune strade del centro al traffico dei veicoli, come da tempo si è fatto per la centralissima Calle Florida di Buenos Aires. Ma non è questa la soluzione razionale e definitiva.

Il problema del parcheggio, per tanti anni trascurato ed ignorato, è ormai giunto al suo stadio decisivo: o lo si risolve, o dovremo rinunciare a circolare nei nostri maggiori centri urbani, nei quali la popolazione e l'attività aumentano rapidamente, e che in certi casi, per ragioni topografiche od ambientali, non hanno possibilità di espansioni periferiche.

Sosta e parcheggio condizionano ormai le possibilità di sviluppo della motorizzazione e quindi della vita delle città, che è quanto dire della attività lavorativa. I compromessi, le trovate, i palliativi, le cosiddette misure di ripiego a breve scadenza non servono più, per ingegnose che siano. Ogni autoveicolo occupa almeno 10 metri quadrati e, quello che spesso si dimentica, sta fermo, ha bisogno cioè di parcheggiare, in media, 23 ore al giorno, qualora si consideri la sua percorrenza media annua di 17.000 chilometri.

Se è giusto, soprattutto per ragioni di sicurezza e di regolarità del trasporto, di occuparsi e preoccuparsi delle grandi vie di comunicazione extraurbane, che vengono impegnate dalle nostre autovetture in media per una sola ora al giorno, a maggior ragione è necessario ed urgente affrontare senza indugio ed energicamente il problema dei parcheggi che richiede tempo e denaro.

Ad essere ottimisti, per attuare le cosiddette soluzioni a lungo termine, previste in qualche piano urbanistico, non occorrono meno di 15-20 anni. E che succederà nel frattempo? Basta dare una occhiata alla nostra tabellina per rendersene conto. La circolazione di Palermo e di Napoli si è più che quadruplicata dal 1952 al 1961; quella di Roma è poco meno che quadruplicata; quella di Genova, di Firenze, di Milano, di Bologna, di Torino si sono pressoché triplicate. Allo stesso ritmo dove andremo a finire se non si prenderanno le misure adeguate?

Il problema non è, naturalmente, soltanto nostro; ma negli altri paesi lo si sta affrontando, o lo si è già affrontato, con molto realismo, specie negli Stati Uniti ed in Inghilterra.

E' chiaro, se si vuole fare presto e bene, che bisogna abbandonare la pretesa di avere il posteggio gratuito, almeno sulle strade urbane di grande traffico. Come accade per le autostrade, gli automobilisti dovranno pagarsi i parcheggi. I nostri Comuni, e specialmente i maggiori, con i bilanci che hanno, dovranno potere disporre delle cifre necessarie per costruire gli edifici, o per acquistare delle aree.

Le vie per arrivarci sono praticamente due: o interviene lo Stato devolvendo una parte delle tasse che ricava dalle automobili, o si autorizzano i Comuni ad imporre una tassa di sosta. Ed in questo caso non sarebbe fuori luogo chiedere una revisione delle tasse di circolazione esistenti, che oltre ad essere eccessive, soprattutto per le vetture di maggiore cilindrata e con motori di oltre 4 cilindri, sono impostate su una formula superata.

Gli automobilisti dovranno rinunciare al principio da anni sostenuto del «diritto di sosta», ma potranno finalmente circolare nella città con una certa tranquillità e senza perdere tempo: un tempo che si fa sempre più prezioso per chi lavora.

Giovanni Canestrini

Incremento della circolazione nei grandi centri (1952-1961)

	1961 Veicoli a motore a	1952 Veicoli a motore b	Aumento del parco a — b	Rapporto a/b
BOLOGNA	70.100	26.056	44.045	2,7
GENOVA	84.010	29.527	54.483	2,9
MILANO	323.218	120.061	203.157	2,7
PALERMO	52.015	12.800	39.215	4,3
NAPOLI	116.218	26.700	83.218	4,2
ROMA	298.533	76.292	222.241	3,9
TORINO	209.441	78.451	130.990	2,6
FIRENZE	88.941	30.054	58.887	2,9

(Veicoli che hanno pagato la tassa di circolazione)

Interessanti programmi dell'industria d'Oltralpe

Le Case costruttrici francesi preparano novità per il 1963

Una Renault di cilindrata media - La Panhard sta studiando un modello con motore a quattro cilindri raffreddato ad aria - Sicura la Simca 1500

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 28 dicembre.

L'anno 1962 si conclude in Francia con la registrazione di parecchi primati in campo automobilistico: produzione, importazione, immatricolazioni. Tenuto conto del prezzo della benzina, che è il più elevato d'Europa, si può dire che sono state superate le previsioni più ottimistiche. Una volta di più si è constatato che il francese vuole possedere l'automobile anche se, una volta effettuato l'acquisto, girerà poco perché la benzina è cara e la circolazione difficile, soprattutto nei pressi delle grandi città. Conseguenza immediata di ciò sarà un rinnovarsi lento del parco automobilistico, cosa che nel giro di alcuni anni potrebbe portare ad una crisi commerciale. Ma non siamo ancora a questo punto e, come fanno molti altri, lasciamoci andare all'euforia del momento. Festeggiamo i record esaminando quel che ci preparano i costruttori francesi per il prossimo avvenire.

RENAULT — *Onore al merito: la Régie Nationale des Usines Renault è la principale fabbrica automobilistica francese; il suo presidente-direttore generale ha sovente dichiarato: «La "Régie" si trova nella necessità di proporre al cliente una gamma completa di macchine». Al momento, comunque, nel campo delle vetture, la cilindrata delle Renault si ferma ai 954 cmc della «R 8», anche se vi sono gli accordi conclusi con l'Alfa Romeo e la Rambler. Siamo dunque in possesso di tutti i dati del problema. Tenuto conto della nuova produzione Alfa Romeo, rimane da un lato un vuoto tra i 950 ed i 1300 cmc e dall'altro tra i 1600 ed i 2600 cmc.*

La «Régie» ha iniziato il rinnovamento della sua gamma partendo dal basso («R 3», «R 4», poi «R 8») e sarebbe quindi logico che essa proseguisse nella medesima direzione proponendoci una 1300 cmc. Si dice persino che questo nuovo possibile modello sarebbe a trazione anteriore. Tuttavia, se dovessi fare una scommessa, direi che a mio parere la «Régie» ha bisogno di prender fiato e che questo nuovo modello non vedrà la luce nel 1963. L'anno prossimo dovremo accontentarci dell'adattamento di un motore esistente (il 1100 cmc dei veicoli commerciali) su macchine di serie come la «Floride S», la «Caravelle» e forse anche la «R 8».

CITROEN - PANHARD — *Non dissociamo le due marche del gruppo. Ed ecco una notizia al tempo stesso negativa e positiva: la Panhard non parteciperà alla «Ventiquattro ore» di Le Mans del 1963, ma si sta preparando sin d'ora alle prove del 1964. La notizia ci sembra importante sia sul piano industriale che su quello commerciale. Essa significa in effetti che la Panhard ritiene di non poter trarre più alcun vantaggio dalle competizioni per il suo modello attuale. Quella stessa notizia, peraltro, costituisce la prova del fatto che la Casa sta lavorando attorno ad un altro modello. Noi pensiamo a una trazione anteriore (ovviamente), fornita di un motore piatto a quattro cilindri con raffreddamento ad aria e di una cilindrata compresa fra i 1000 ed i 1200 cmc. Ciò potrebbe voler dire che la Citroën è intenzionata a lasciar campo libero alla sua associata Panhard onde poter colmare il vuoto che esiste fra l'«Ami 6» e le «ID» e «DS». Ce ne rallegriamo.*

L'evoluzione produttiva della Citroën è leggermente in anticipo sui programmi. Oggi vi è un numero sempre maggiore di costruttori i quali puntano sull'economia e la durata dei modelli piuttosto che sulle prestazioni. Perché allora non continuare la «2 CV» e l'«Ami 6»? Per contro il francese si aspetta un modello di prestigio superiore alla «DS» attuale. E allora? Per il momento sappiamo soltanto che a Monthléry si stanno svolgendo prove di resistenza con vetture «DS 19» che girano ad una media superiore ai 170 chilometri orari, il che comporta una velocità massima di oltre 180 km/ora. Probabilmente questa è la base della futura macchina di prestigio di cui si diceva, ed è probabile che sotto il cofano non si trovi quel motore a sei cilindri del quale si è parlato, ma un nuovo quattro cilindri a cinque supporti.

PEUGEOT — *A quanto pare, i contatti molto impegnativi avutisi tra la Peugeot e la Régie Renault hanno avuto effetti pratici. Come si ricorderà, tra Renault e Peugeot erano intervenuti accordi di distribuzione non solo per gli Stati Uniti ma anche per alcune regioni della Francia. Al tempo stesso la Peugeot aveva rinunciato ad un modello di 5 CV, il cui studio si trovava in fase avanzata. Da allora questa Casa ha dedicato un'attenzione sempre maggiore alla vettura di cilindrata media. Il futuro nuovo modello più probabile sembra debba essere un due litri a sei cilindri (il vuoto della Renault tra i 1600 ed i 2600 cmc) cui la Régie avrebbe rinunciato in favore della 1300.*

SIMCA — *Conosciamo le intenzioni della Casa: la futura 1500 cmc è stata presentata (da lontano) a concessionari ed agenti, così da riaccendere in essi il «fuoco sacro». Questo modello tuttavia non entrerà sicuramente in produzione prima dell'autunno prossimo.*

Non si deve dimenticare infine la marca Facel, sulla quale i francesi contavano per un modello di prestigio e per un altro di caratteristiche sportive. La società sta attraversando difficoltà finanziarie che avrebbero potuto essere rapidamente risolte se il governo fosse riuscito a indurre la «Société Sud-Aviation» ad interessarsene. Stando alle ultime notizie, ciò non è avvenuto ed è veramente un peccato.

Pierre Allanet

In aumento le auto francesi esportate

Parigi, 28 dicembre.

Le cifre provvisorie comunicate dal ministero dell'Industria informano che nei primi dieci mesi del 1962 il totale degli autoveicoli di produzione francese esportati è salito a 375 mila (nello stesso periodo del 1961 ne erano stati inviati oltre confine 322.270), con un incremento del 16 per cento.

Le esportazioni sono aumentate considerevolmente verso i Paesi europei, mentre sono cadute quelle verso i territori d'oltremare nella zona del franco (da 40.265 a 32.140), in conseguenza dei recenti avvenimenti politici e militari nel nord-Africa.

Il consumo delle gomme dipende dal fondo stradale

Il differente tipo di fondo stradale, non è una novità, incide in misura diversa sull'usura dei pneumatici. Non è raro, sulle grandi autostrade, notare di quando in quando addirittura dei pezzettini di battistrada staccatisi da copertoni ormai logori.

Secondo recenti studi statistici, effettuati sull'usura dei pneumatici in relazione a numerosi tipi di strade, è stato dimostrato che un asfalto in cattive condizioni arriva a diminuire del 45 % la durata delle gomme. Partendo da un asfalto a superficie completamente liscia, che nella scala della «perdita chilometrica» è allo zero per cento, si sale al 30 % per il fondo in cemento, al 35 % per il «pavé» e al 50 % per le strade di campagna in terra battuta.

Il massimo è raggiunto dalle strade in pietrisco, dove l'usura dei pneumatici sale all'80%.

Piccoli consigli di manutenzione dell'automobile

Come individuare i guasti all'impianto di accensione

Si deve procedere per tentativi - In che modo si possono controllare le condizioni delle candele e dei relativi cavi - Lo spinterogeno e le cause di incrinatura della calotta - L'efficienza della batteria

Il motore rifiuta di partire nonostante i ripetuti tentativi di avviamento: è una delle classiche panne, e tra quelle che maggiormente irritano e sconcertano gli automobilisti. Nella grandissima maggioranza dei casi si tratta di un difetto di alimentazione (la benzina, per qualche ragione, non arriva al carburatore, o la miscela non riesce a formarsi nelle giuste proporzioni), oppure dipende da inconvenienti al sistema d'accensione (candele, spinterogeno, bobina, ecc.). E' anzi proprio l'accensione difettosa uno dei motivi più frequenti di mancato avviamento del motore.

La ricerca iniziale delle cause di questo tipo di panne deve dunque essere indirizzata all'individuazione della sua possibile origine: difetto di alimentazione o dell'impianto di accensione. E' abbastanza facile: basta svitare una candela e accostarne la parte terminale (dove ci sono le due puntine o elettrodi tra i quali scocca la scintilla) alla massa metallica del motore; mentre vostra moglie o un vostro amico agirà dall'interno sulla chiavetta o sulla leva di avviamento, osservate se si forma la scintilla. In caso negativo, è sicuramente in causa l'impianto elettrico.

A questo punto, si dovrà procedere per tentativi, come farebbe un qualunque «elettrauto», anche espertissimo. Sarà forse fastidioso, ma non è vero che certi piccoli guasti non si possono riparare personalmente, e sovente con minima spesa.

La localizzazione del difetto di accensione dovrà dunque iniziarsi proprio dalle candele. In questo modo: staccare il filo dell'alta tensione che collega ogni candela allo spinterogeno, avvicinarlo «a massa», cioè al blocco motore (il vostro «aiuto» azionerà sempre la messa in moto): se tra il contatto terminale del filo e la parte metallica del motore la scintilla scoccherà regolarmente, non ci sono dubbi: occorre sostituire la candela o le candele.

Le candele sono accessori che non durano illimitatamente: le due puntine sopra ricordate (gli elettrodi) con il tempo si consumano, e talvolta la porcellana isolante si screpola. Su un motore normale, non troppo veloce, ogni candela deve fornire, a regime di massima potenza del motore stesso, almeno 3000 scintille al minuto, cioè 50 scintille al secondo. In media bisognerebbe cambiare le candele ogni 10-12 mila chilometri.

Per controllarne l'efficienza, ci si deve anzitutto assicurare che i due elettrodi metallici non siano troppo consumati, o distanti tra loro più di mezzo millimetro (lo spessore della lama di un temperino); il colore della porcellana, della parte immersa nella camera di scoppio (al di sotto della filettatura) deve essere di un bruno chiaro, senza scorie bruciacchiate o tracce di unto.

Tuttavia è piuttosto difficile che candele vecchie e «stanche» determinino simultaneamente l'impossibilità di avviamento del motore. Molto più frequente è il caso di un difetto allo spinterogeno — o distributore di accensione, — apparecchio abbastanza complesso che ha il compito di distribuire la corrente alle candele secondo un determinato ordine di accensione. Mettere le mani nello spinterogeno è sconsigliabile, a meno di non essere provetti meccanici, sia pure dilettanti. L'esame potrà pertanto limitarsi alla sola calotta, che è fissata al corpo principale dell'apparecchio attraverso due molle, e che comprende all'interno un carboncino di contatto per il filo dell'alta tensione e quattro contatti (o due, o sei, secondo il numero dei cilindri del motore) per i cavi che portano corrente alle candele.

Con l'umidità, può accadere che la calotta, in materiale isolante si incrini, determinando un corto circuito: in tal caso non c'è altro da fare che sostituirla (quando si viaggia, è anzi opportuno portarne con sé una di scorta).

Frequente è anche il caso in cui i contatti dei fili delle candele siano ossidati: bisognerà allora ripulirli, servendosi di un temperino o di una limetta. Il carboncino centrale non dovrà essere spezzato o anche soltanto troppo consumato. Meno frequente è la possibilità che la relativa molletta sia deformata. In entrambi i casi si dovrà comunque procedere alla sostituzione, del pezzo avariato.

Se tutti questi esami non rivelano guasti, prima di rivolgersi a un elettrauto si potrà ancora esaminare lo stato delle puntine platinate, cioè di quelle due mollette metalliche, situate in posizione contrapposta, che un eccentrico allontana e avvicina con moto uniforme. Spesso tali contatti si consumano in modo irregolare: provvisoriamente si potrà limarne con cautela le estremità, ma in ogni caso si imporrà una sollecita sostituzione.

Facile è anche l'esame dei cavi e morsetti che collegano le varie parti dell'impianto di accensione. Tali fili e connessioni non devono presentare spellature o rotture, né effettuare curve troppo pronunciate: specialmente i rivestimenti dei cavi possono deteriorarsi con facilità.

Per tutti gli altri organi (bobina, condensatore, interruttore di minima, motorino di avviamento, gruppo regolatore di tensione) è consigliabile rivolgersi a un meccanico specializzato. Un ultimo controllo, tuttavia, è possibile eseguire personalmente, nel caso si riscontri che non arriva del tutto corrente all'impianto di accensione: la batteria.

Altre volte abbiamo ricordato come troppo sovente quest'organo vitale dell'automobile venga trascurato. A parte la normale manutenzione (livello dell'elettrolito negli elementi, pulizia e ingrassaggio delle connessioni dei cavi, eccetera), occorre verificare se i morsetti di fissaggio dei cavi alla batteria sono ben serrati, non ricoperti di sali dovuti all'ossidazione (facilmente asportabili con una lama), o infine che non ci siano rotture o interruzioni in uno dei cavi stessi.

Ferruccio Bernabò

I giovani tecnici della Lotus

Lavorazione con sistemi artigiani alla Lotus: montaggio di un esemplare del nuovo modello «Elan»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 dicembre.

La Lotus è una piccola fabbrica inglese specializzata in auto da competizione e sportive in genere, e pertanto su scala artigiana. Le officine Lotus hanno sede a Cheshunt Herts, nella contea di Hertford, a una settantina di chilometri da Londra. Vi lavorano 135 operai, 25 impiegati e ben 15 tecnici: una proporzione altissima che denota la base di serietà su cui opera questa impresa, fondata nel 1949 e che una serie di recenti affermazioni nei gran di premi di campionato mondiale formula 1 ha fatto conoscere in tutto il mondo.

Direttore della Lotus è Colin Chapman, un ingegnere che si è formato durante la guerra in uno stabilimento di costruzioni aeronautiche, e che dalla tecnica del volo ha trasferito in campo automobilistico parecchi concetti basilari, tra cui l'impiego di leghe leggere e lo studio delle forme aerodinamiche. Chapman, che è anche capo progettista e collauda personalmente le macchine Lotus, ha rivoluzionato la tecnica delle auto da competizione, adottando telai leggerissimi a elementi parzialmente stampati, carrozzerie molto sottili, la posizione di guida semisdraiata.

Sembra che una parte dei successi della Lotus sia anche dovuta alla giovane età dei tecnici e degli specialisti del suo staff (che non superano in media i 27 anni), tutta gente fresca di studi che ha portato idee nuove e sovente ardite nella progettazione delle macchine. Tra l'altro, sui modelli da gran turismo è adottata la carrozzeria in resina poliestere armata. Un'altra interessante iniziativa è stata quella di vendere un tipo sportivo a pezzi separati e imballati che l'acquirente può montarsi da solo senza difficoltà, risparmiando parecchie centinaia di migliaia di lire.

La fama della Lotus continua comunque ad appoggiarsi sulle corse di Formula 1, e non è escluso che domani a East London, nel Gran Premio del Sudafrica, ultima prova della stagione valevole per il titolo, Jim Clark riesca a conquistare il campionato mondiale, massimo traguardo cui aspira la giovane marca britannica.

g. w.

Con l'appoggio del governo australiano

L'«operazione Bluebird»

Melbourne, 28 dicembre.

Quando Donald Campbell compirà, la prossima primavera, un altro tentativo per battere il record mondiale di velocità per auto sul Lago Eyre, in Australia, godrà del completo appoggio del governo australiano.

Il primo ministro R. G. Menzies ha infatti dato disposizioni a tutti i dipartimenti statali perché cooperino alla preparazione del tentativo. E' stato costituito un centro, incaricato di coordinare tutte le richieste inoltrate dall'organizzazione che appoggia Campbell e che costerà al Commonwealth centinaia di migliaia di sterline. Molto prima dell'arrivo in Australia della «Bluebird» di Campbell, l'esercito inizierà i lavori sul Lago Eyre, rimuovendo 2000 tonnellate di sale dai 29 km. di striscia costiera. Sarà poi costruita una lunga pista per permettere il lancio della macchina prima dell'inizio della base cronometrata.

Il Dipartimento rifornimenti organizzerà poi i trasporti in elicottero; l'esercito terrà pronte le sue autoambulanze, il Dipartimento dei lavori fornirà probabilmente attrezzature di livellamento e il Dipartimento delle poste e telecomunicazioni provvederà ai vari allacciamenti.

Il «progetto Bluebird» si deve all'azione combinata di 70 Case automobilistiche britanniche che hanno stanziato un milione e mezzo di sterline (oltre 2 miliardi e 600 milioni di lire).

Risposte ai lettori

Assicurazione obbligatoria

Su «La Stampa» del 7 corr. leggo che il deputato Granzotto Basso propone l'obbligo della cintura di sicurezza sulle automobili.

Non sarebbe più opportuna la proposta e relativa obbligatorietà dell'assicurazione sui veicoli? In tal modo il povero «investito» sarebbe, almeno garantito sulle spese che deve incontrare per farsi rimettere in efficienza, in considerazione del fatto che proprio molti «non assicurati» circolano da criminali e non danno valore alla vita.

(L. D. - Torino)

L'assicurazione R. C. dovrebbe diventare obbligatoria quando la Camera si deciderà a discutere il disegno di legge, ma temiamo che fino alla prossima legislatura non se ne riparlerà. Anche la cintura di sicurezza potrebbe un giorno diventare obbligatoria, e non sarebbe male.

I semafori e la legge

Vorrei sapere se il Codice della strada è uguale per tutti. Giorni fa, a un semaforo cittadino, un tram ha cominciato l'attraversamento della strada perpendicolare quando già la luce era scattata dal verde al rosso. Il vigile presente è rimasto impassibile. Un minuto dopo, un automobilista che attraversava l'incrocio nelle stesse condizioni, è stato fermato e regolarmente multato; giustamente, a mio avviso. Ma perché due pesi e due misure? Forse perché i conducenti dei tram (e degli autobus, che non brillano certo per disciplina) sono dipendenti di un'azienda municipale, cioè... «cugini» dei vigili?

(Lettera firmata - Torino)

La tolleranza è scusabile nei casi veniali, non di fronte agli abusi. Ma forse la responsabilità maggiore è degli strettissimi orari che i conducenti di veicoli in servizio pubblico devono mantenere, inducendoli a sfruttare anche i secondi.

Un nuovo schema di Codice della strada sarà prossimamente sottoposto all'esame della Conferenza europea dei ministri dei Trasporti, di cui una commissione è incaricata di elaborare un codice europeo unificato. Il nuovo testo integrerà quello precedentemente approvato, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti avanzati da vari Paesi.

La lotta contro le sofisticazioni alimentari

Sequestrati in Emilia due milioni di litri di vino

Conclusa l'operazione a Parma, Montecchio e Castelbolognese con tredici denunce - Un commerciante in carcere - Lo «sciroppo», fabbricato in laboratori clandestini, serviva anche a preparare lo spumante - Parte veniva spedito in Piemonte

(Dal nostro corrispondente) Parma, 28 dicembre.

I carabinieri di Parma hanno concluso, con tredici denunce all'autorità giudiziaria e il sequestro di 21 mila quintali di vino adulterato (pari a oltre due milioni di litri) una delle due operazioni intraprese da qualche tempo contro una complessa organizzazione di sofisticatori. Chiuso il capitolo sul traffico che prendeva le mosse dalla fabbrica clandestina di «sciroppo» di Casale di Felino, i carabinieri indagano su un analogo stabilimento scoperto a Montecchio Emilia: lo «sciroppo» prodotto colà veniva avviato a ditte vinicole del Piemonte. Notizie precise verranno fornite nei prossimi giorni.

I carabinieri hanno potuto accertare che lo «zucchero invertito», o «sciroppo», veniva preparato a Casale di Felino con questa formula: 20 quintali di zucchero semolato, 12 quintali di acqua, 10 chili di acido tartarico, con l'aggiunta di 2.50 centimetri cubici di acido fosforico ogni quintale. Questa miscela veniva fatta bollire a 102 gradi per un'ora, e poi travasata in cisterne e lasciata raffreddare. Una volta immesso nel vino questo «sciroppo» non poteva più essere scoperto. Con autocisterne lo «sciroppo», che così lavorato raggiungeva una gradazione zuccherina di 60.5 gradi, veniva poi avviato verso due cantine a Imola e a Castelbolognese e qui impiegato per la fabbricazione di vino adulterato. Mescolato nella misura del 20 per cento con vino di scarto la miscela dava un prodotto di alta gradazione, anche pregiato (fra cui gli spumanti).

I carabinieri hanno sequestrato ottomila quintali di questo vino nelle cantine del signor Francesco Cicognani di 38 anni, di Imola, commerciante e autotrasportatore, e tredicimila quintali nella cantina della società per azioni Carir (Cantine Riunite Romagnole) di Castelbolognese il cui maggior azionista risulta essere il signor Celso Resta, di 46 anni.

Le tredici persone denunciate all'autorità giudiziaria sono [illegible] seppe, Piero e Franco Guggia, di 64, 27 e 20 anni, che avevano installato a Casale di Felino la fabbrica clandestina per la preparazione dello «sciroppo»; (Piero Guggia, ricercato da giorni, si è costituito ieri ai carabinieri ed è stato portato alle carceri di San Francesco). Costoro sono accusati di avere prodotto vino sofisticato e di avere venduto sostanze alimentari non genuine come genuine. Delle stesse accuse dovranno rispondere il Resta e il Cicognani, oltre al mediatore reggiano Libero Ferretti di 54 anni, che provvedeva a far giungere lo «sciroppo» da Casale di Felino a Imola e a Castelbolognese. Inoltre vengono imputati di concorso nello stesso reato Giuseppe Fellati-Ferretti di 29 anni, di Parma, i fratelli Enrico e Ugo Marmiroli di 31 e 40 anni, di Parma, tutti e tre operai e camionisti della ditta Guggia; Giorgio Magni di 39 anni, di Parma, impiegato nella stessa ditta, Aldo Pagani di 36 anni di Felino, fucchista nella fabbrica di Casale di Felino; Marino Marani di 56 anni, di Imola, azionista della «Carir» e impiegato nella stessa ditta; Antonio Domenico Pressich di 29 anni, di Imola, camionista del Resta.

Nei giorni scorsi erano stati arrestati Giuseppe e Franco Guggia, il Cicognani, il Resta e il Ferretti, che però sono stati rimessi in libertà provvisoria la sera della vigilia di Natale. In carcere resta, pertanto, solo Piero Guggia. **a. c.**

Un agricoltore in Francia

Lascia il portafogli sull'erba e la sua capra lo mangia

C'erano centomila lire

Parigi, 28 dicembre.

Jan Boursuin, un agricoltore di Nancy, ha compiuto l'imprudenza di lasciare il portafogli sull'erba mentre riparava una gomma della sua motocicletta.

La sua capra ne ha approfittato per mangiare il portafogli che conteneva 80 mila franchi, circa centomila lire. Disperato, il contadino uccide l'animale, per recuperare la somma. Ma nello stomaco della capra ha trovato soltanto un biglietto da 500 franchi (più di 600 lire). Il resto era già stato digerito.

Slitta in auto sul ghiaccio e piomba nel canale Villoresi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 dicembre.

(p. m.) Una giovane automobilista, per una sbandata dovuta al fondo stradale ghiacciato, è finita nel canale Villoresi a Limbiate.

Vittima dell'incidente è la ventottenne Ivana Tavani abitante a Limbiate in via Montegrappa 21.

Attraversando il ponte sul Villoresi l'auto è slittata sul ghiaccio finendo contro il parapetto che non ha resistito all'urto. La vettura è precipitata in acqua dopo un volo di quattro metri.

Nell'incidente le portiere si sono bloccate e la donna non ha potuto uscire. L'auto era già piena d'acqua, quando il muratore Martino Volpi di 50 anni, tuffandosi nelle acque gelide, è riuscito a rompere un finestrino portando in salvo la giovane ormai paralizzata dal gelo.

Indagini del giudice a Saluzzo sul manovale che s'è impiccato

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 28 dicembre.

(v. i.) Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti, e il pretore di Venasca, dott. Sossi, hanno interrogato oggi parecchie persone per accertare un eventuale legame fra il suicidio del manovale Luigi Falcone di 53 anni, di Costigliole Saluzzo — trovato impiccato, ieri, nel sottotetto della sua casa — e l'uccisione della possidente Anna Daniele, soppressa a bastonate un mese fa a Manta.

L'inchiesta è stata originata da una frase contenuta nella lettera di addio ai familiari, trovata in una tasca della giacca del Falcone. Nella missiva, fra l'altro, era scritto: «La vita è bella, non ho preoccupazioni di sorta, ma sono costretto al suicidio per colpa di quei delinquenti».

L'allusione avrebbe potuto essere legata al fatto che uno dei tre giovani di Venasca, «fermati» per il delitto di Manta, aveva dichiarato, per provare una carta circostanza, d'aver incontrato la notte del delitto un tale che conosceva come Luigi. Tutti i Luigi erano stati interrogati. Fra questi anche il Falcone. Forse egli interpretò questo interrogatorio della polizia come una offesa personale. Ma pare più probabile, invece, che le parole «quei delinquenti» non abbiano alcun riferimento all'assassinio di Anna Daniele.

A Rho, presso Milano

Coniugi morti avvelenati di notte dalla stufa a gas

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 dicembre.

(g.m.) Una macabra scoperta è stata compiuta stamane in un modesto appartamentino di via Matteotti 27 a Rho: due [illegible] siati nel loro letto vicino ad una stufetta a gas accesa. Si tratta di Umberto Scanarotti e di sua moglie, Maria Cesarina Rossi, entrambi di 65 anni.

Stamane a mezzogiorno alcuni vicini, allarmati per il fatto che da qualche giorno non vedevano i due, sfondato l'uscio, si sono trovati davanti ad un macabro spettacolo: marito e moglie giacevano ormai cadaveri sul loro letto.

Un medico accorso coi carabinieri ha stabilito che il decesso deve essere fatto risalire alla notte tra il 26 e il 27 dicembre. L'inchiesta ha accertato che la coppia, la notte di Santo Stefano, si era coricata dopo aver acceso il fornello a gas collegato alla stufa. Il gas, lentamente, ha bruciato l'ossigeno nel piccolo ambiente provocando una forte quantità di anidride carbonica.

I coniugi Scanarotti non avevano figli; trascorrevano una vita tranquilla e serena. Nella stagione invernale, per riscaldare le poche stanze, lo Scanarotti accendeva una stufa che funziona sia a legna che a gas. La stufetta era sistemata in camera da letto; prima di coricarsi, i coniugi accendevano il gas che manteneva il tepore nella stanza, riscaldando le piastre della stufetta.

Fa la prima elementare in un paese sulle montagne attorno a Cuneo

Una slitta e una bicicletta alla bella moretta congolese

La piccola è giunta mesi fa da Léopoldville ospite d'una famiglia di Roccavione. Ha scritto a Gesù Bambino e «Specchio dei tempi» le ha portato i doni



Maria Claudia, la bimba congolese ospite d'una famiglia italiana a Roccavione

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 28 dicembre.

Tra le centinaia di lettere indirizzate a Gesù Bambino e che gli uffici postali hanno dirottato a «Specchio dei tempi», c'era anche quella di una piccola congolese: Maria Claudia Tchiteya. La lettera non proveniva dall'inquieto e travagliato lembo d'Africa, ma dalle gelide montagne del Cuneese, dove la graziosa morettina risiede da sei mesi, a Roccavione, due chilometri oltre Borgo San Dalmazzo.

La piccina — che frequenta la prima elementare — aveva compilato faticosamente il messaggio natalizio, poi l'aveva imbucato pregando un passante di sollevarla da terra perché con la sua manina color cioccolato non arrivava fino alla cassetta della posta. E aveva atteso, fiduciosa, il dono chiesto a Gesù Bambino: portare un bacio ai genitori lontani, al fratellino e alla sorellina, e a lei una slitta.

In queste settimane aveva visto per la prima volta la neve, lo spettacolo le aveva fatto sgranare gli occhioni. I suoi compagni che abitano nelle frazioni del paese venivano a scuola scivolando in slitta lungo i pendii, l'insolito mezzo di locomozione l'aveva colpita. Sognava anche lei una slitta, per divertirsi nei prati attigui alla casa che la ospita.

Siamo andati subito a trovare Maria Claudia, per portarle — a nome di Gesù Bambino, perché la bimba è convinta che sia stato lui ad esaudire il suo desiderio — una bella slitta a due posti, che le consenta di divertirsi insieme a qualche amica. Tutti le vogliono bene, grandi e piccini: ormai la considerano una «compaesana», non la mettono in soggezione con accenni a differenze di razza e di colore.

Maria Claudia ci ha accolti con uno smagliante sorriso, che la temporanea assenza di alcuni denti non rendeva meno limpido. «Me li sono mangiati», ci ha detto in un italiano che molti ragazzi del posto potrebbero invidiarle. Poi ci ha spiegato, con una punta di orgoglio, che è nata a Léopoldville e che suo padre è ministro per il commercio nel governo congolese. «Ha una macchina nera lunga così», ha precisato allargando le braccia. Le crediamo sulla parola, anche se una rapida ricerca presso l'archivio del giornale non ci ha permesso di rintracciare il nome di Dominic Tchiteya tra quelli degli esponenti di quello Stato africano. Ma i governi dei popoli in fase di evoluzione possono cambiare da un giorno all'altro, mentre la sincerità di una bambina di sei anni non ammette dubbi.

Maria Claudia è stata accolta amorevolmente da due anziani coniugi di Roccavione, i signori Francesco e Maria Gallo. Una loro figlia risiede da tempo nel Congo, dove il marito è proprietario di terreni. Tra i loro amici c'è la famiglia Tchiteya. Quando, nell'estate scorsa la signora è tornata in Italia per riabbracciare i genitori ha portato con sé la piccola Maria Claudia.

Nel Congo la pacificazione è lenta e difficile, la guerriglia con il Katanga metteva in pericolo la vita delle famiglie più in vista. Il babbo e la mamma di Maria Claudia hanno accolto con gratitudine l'offerta di ospitare la primogenita a Roccavione, la bimba è salita senza esitare sull'aereo e in poche ore la sua infanzia ha subito una piacevole metamorfosi: dalla paura che incombeva su Léopoldville all'agreste serenità del minuscolo centro piemontese.

All'arrivo si esprimeva soltanto in francese, adesso ha imparato correntemente la nostra lingua. A scuola è una delle allieve più brave, cono[illegible] ticisi con grazia sbarazzina.

Prima di salutarci, la moretta ci ha confidato in un orecchio che scrivendo a Gesù Bambino si era dimenticata di chiedergli un altro dono, una bicicletta. Abbiamo finto di andare a telefonare al divin pargolo, invece siamo corsi in un negozio di ciclista per acquistarle il velocipede sognato. Le avevamo portato anche un bambolotto biondo, che l'ha resa felice. Un solo particolare la preoccupava: «Ha i capelli molto più sottili dei miei, ho paura che pettinandoli si strappino».

Prima di rientrare alla base, «Specchio dei tempi» ha fatto una sosta a Savigliano, per dare un po' di gioia ad una ragazza sventurata: Mariangela Trombotto, di 13 anni, ospite — con tre sue sorelle — dell'istituto delle orfane. La fanciulla è affetta da una malattia cardiaca, fa la spola tra l'orfanotrofio e l'ospedale. Desiderava tanto possedere un orologio, si era rivolta alla nostra rubrica. Le abbiamo donato un bell'orologio d'oro, che le ha fatto dimenticare per qualche istante le sue dolorose condizioni.

Giorgio Lunt

Tutti assolti in Assise i 28 partigiani romani

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 dicembre.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici della Corte d'Assise hanno assolto tutti i 28 partigiani accusati di rapina, furto, violazione di domicilio, tentato omicidio.

Otto imputati sono stati assolti dall'accusa di associazione a delinquere per non avere commesso il fatto. Felice Napoli, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto 23 anni di reclusione, è stato assolto, insieme con Italo e Genesio Ferracci, Luigi Camilli e Guido di Giovanbattista, dall'accusa di rapina aggravata e violazione di domicilio per non avere commesso il fatto. L'accusa più grave, quella di tentato omicidio nei confronti di Quinto Arti, il dipendente della Stefer che ebbe il padre ucciso dai partigiani perché ritenuto una spia dei tedeschi, è caduta. Italo e Genesio Ferracci e Roberto Emili sono stati infatti assolti da questo reato per non aver commesso il fatto. La Corte d'Assise, inoltre, ha assolto otto degli imputati dall'accusa di furto e rapina per insufficienza di prove. Ha poi assolto altri 12 imputati dalle stesse accuse perché non punibili per avere agito per necessità della lotta partigiana.

In apertura di udienza, il Pubblico Ministero, i difensori, e gli avvocati di parte civile avevano rinunciato alle controrepliche, dando modo alla Corte di ritirarsi in camera di consiglio alle 10,20. La sentenza si è avuta soltanto alle 19 circa.

I ventotto partigiani si sono trovati sul banco degli imputati per rispondere di una serie di episodi accaduti durante la lotta di Liberazione nella zona di San Cesareo, a circa 30 chilometri da Roma. Italo e Genesio Farracci avevano organizzato una formazione che era stata in contatto con quella del «Gobbo del Quarticciolo». **r. s.**

Fu l'imperatrice Maria Teresa a sancire l'autorità del marito

Le donne austriache chiedono una legge per la parità dei diritti con l'uomo

Finora, nella famiglia, il marito è sempre stato il capo e, ciò che più importa, l'assoluto padrone del patrimonio accumulato dai coniugi - Il lavoro delle casalinghe deve essere considerato come un qualsiasi impiego - Gli avversari della riforma protestano per l'«usurpazione» dei diritti maschili

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 28 dicembre.

Per quanto strano possa sembrare, in Austria, il paese del mondo occidentale con la più alta percentuale di donne che lavorano (e generalmente con più intelligenza e con più scrupolo degli uomini) la legislazione matrimoniale non prevede la parità dei diritti e dei doveri tra marito e moglie. La donna, emancipata molto più che in Italia, è, in base al diritto familiare austriaco, tuttora rigidamente sottomessa all'autorità del l'uomo.

La legge, vecchia di centocinquanta anni (fu preparata dopo cinquanta anni di studio sotto Maria Teresa e varata ai tempi di Metternich, nel 1811) mostra ora chiaramente il tarlo del tempo. In una società in cui la donna contribuisce sostanzialmente all'economia familiare, esercita libere professioni, ha responsabilità e comando ed è sovente più istruita dell'uomo, tra le mura domestiche deve concedere per legge sempre l'ultima parola all'uomo. E' lui che sceglie la residenza, che ha l'esclusiva della patria potestà sui figli ed è unico giudice e arbitro nella stessa procreazione della prole.

Le associazioni femministe austriache sono ora in movimento, mentre gli uomini, forti della assoluta maggioranza parlamentare, stanno a guardare in silenzio. Le donne scrivono a deputati, scrivono ai giornali, tengono conferenze e riunioni, protestano con ogni mezzo. Non pretendono molto, invero. Vogliono soltanto ottenere che alcuni sorpassati privilegi maschili, peraltro in contrasto con la Costituzione, la quale prevede parità di doveri e di diritti per tutti i cittadini, vengano aboliti. I socialisti, anche quelli di fede cattolica, sono in maggioranza dalla loro parte. I cattolici popolari, invece, che hanno la forza del loro elettorato tra le masse contadine conservatrici, dove il maschio è, più che un capo famiglia, sovente un despota della casa, sono invece contrari ad ogni «pericolosa innovazione».

Comunque, non appena a questo paese verrà concessa la grazia di avere nuovamente un governo, un progetto di legge a favore delle donne sarà presentato per essere inviato al Parlamento. «Ricoluzione matrimoniale» la chiamano i giornali, i quali assicurano che avrà la precedenza su qualsiasi altra discussione. Esso propone soprattutto la revisione del principio di proprietà nell'interno della famiglia.

Secondo la legislazione attuale, tutti i beni accumulati dai coniugi dopo il matrimonio appartengono praticamente al marito. Egli ne dispone a piacimento e nel caso che muoia ha la facoltà di lasciare ogni bene a chi voglia. Alla moglie e ai figli spetta soltanto un minimo di diritto di sostentamento. La proposta dei socialisti prevede invece l'introduzione di una «legittima» per il coniuge superstite, pari a un terzo dell'eredità quando non v[illegible] so figli e a due terzi d[illegible] citra quando vi sia prole.

[illegible]ncor più difficile è la posizione della donna nel caso — frequentissimo in questo paese — di divorzio. Ora, anche quando l'uomo sia incapace di lavorare e la moglie sostenga la famiglia, tutto il patrimonio accumulato dopo le nozze appartiene al marito. In caso di divorzio, alla donna non spetta nulla, in pratica le viene concessa quasi sempre la metà dei beni accumulati. Quando invece la donna non abbia un suo proprio guadagno ma si dedichi alla casa e all'educazione dei figli, nulla le viene riconosciuto legalmente ed ella rimane insieme con la prole, completamente priva di qualsiasi protezione.

Perciò i legislatori riformisti propongono che la donna venga considerata compartecipe del patrimonio accumulato dopo le nozze, sia che abbia un impiego, sia che si dedichi alla casa. Il lavoro domestico — essi dicono — deve venire considerato come una qualsiasi altra occupazione remunerata. E questo punto, apparentemente innocuo, è stranamente quello che solleva le più forti resistenze. Gli avversari della riforma sostengono che dare importanza al lavoro domestico e all'educazione dei figli, sacri doveri di ogni donna, contribuisce a indebolire la già scossa patria potestà, equivale a dare una arma ricattatoria in mano alle mogli, significa minare le fondamenta della famiglia.

Pure dibattuto è il punto che riguarda l'educazione dei figli e la scelta di una professione per loro. La donna, evoluta quanto l'uomo, reclama il diritto di dire la sua in merito all'educazione della prole. Tutte le altre questioni, la scelta della residenza, la decisione di procreare, iscritte in un primitivo progetto che si trascina sui banchi ministeriali e parlamentari da undici anni, senza che venga mosso un dito, sono state scartate per ragioni tattiche.

Come andrà a finire è una incognita. E' comunque curioso che le donne, appoggiate dai socialisti, abbiano votato in maggioranza per i popolari, cioè per coloro che, nel timore di minare le basi della famiglia patriarcale, cercano di tenerle sottomesse e di mantenere in vita una legge vecchia di centocinquanta anni.

Tito Sansa

Ferito in un incidente

Le condizioni del figlio dell'on. Giuseppe Saragat

Viterbo, 28 dicembre.

(r. s.) Il figlio del segretario politico del psdi, dottor Giovanni Saragat, di 35 anni, rimasto ferito mercoledì in un incidente d'auto sulla via Cassia, è sempre ricoverato all'ospedale di Viterbo.

Nella notte, la temperatura del giovane diplomatico ha registrato un lieve aumento e stamane i medici hanno ritenuto opportuno sottoporlo ad una nuova visita radiografica. E' probabile che domenica il dottor Saragat possa ritornare a casa, a Roma.

Proibiti i polifosfati nei formaggi per bimbi?

Negli ambienti del ministero della Sanità si afferma che il divieto sarà comunicato entro lunedì - Motivo: non è sufficientemente provata la loro innocuità

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 dicembre.

I polifosfati, usati come sali fondenti nella preparazione dei formaggini e che, secondo un'interrogazione presentata dall'on. D'Ambrosio (dc) al ministro della Sanità, bloccherebbero il calcio nell'organismo provocando fenomeni di rachitismo nei bambini, sarebbero stati esclusi dall'elenco degli additivi chimici consentiti per la preparazione e la conservazione delle sostanze alimentari.

La notizia è pubblicata come anticipazione dal quotidiano economico milanese «Il sole» che elenca dettagliatamente le materie coloranti, i conservativi, i gelificanti, gli aromatizzanti e gli antibiotici consentiti dal ministero della Sanità. L'elenco dovrebbe essere reso pubblico ufficialmente con decreto-legge del ministro entro il prossimo 31 dicembre, in base alla legge sulle sostanze alimentari del 30 aprile scorso.

Al ministero della Sanità la notizia ha trovato conferma, naturalmente non in via ufficiale. Si dice che l'indiscrezione giornalistica sarebbe stata possibile, poiché ad un recente pubblico convegno sugli additivi il ministero della Sanità fece conoscere una lista delle sostanze ammesse. Si conferma anche che una commissione interministeriale si è riunita nei giorni scorsi per mettere a punto l'elenco delle sostanze consentite da sottoporre al definitivo giudizio del ministro Jervolino. I polifosfati sarebbero stati esclusi, secondo il quotidiano milanese, insieme al difenile, all'ofenilfenolo e ad altri additivi «non essendo sufficientemente documentata la loro innocuità».

L'esclusione dei polifosfati risulta parzialmente in contrasto col comunicato che il ministero della Sanità diffuse il giorno 19 dicembre per dissipare l'allarme suscitato dalla presentazione dell'interrogazione del deputato democristiano. Questi, come si ricorderà, aveva fatto riferimento alle conclusioni di studi compiuti presso l'Istituto superiore di Sanità, precisando poi che le ricerche erano state condotte sotto la direzione del prof. Giacomello, in collaborazione col premio Nobel prof. Bovet, col prof. Penso, col prof. Cramarosa ed altri illustri studiosi. Il ministero, tuttavia, mentre affermava che i polifosfati non rappresentavano nessun pericolo, si sentiva in dovere di raccomandare un'alimentazione varia, specialmente per i bambini.

A questa incertezza degli organi ufficiali faceva riscontro il giudizio nettamente negativo sui polifosfati del presidente della Commissione sanità della Camera prof. De Maria e del vice presidente on. Ricca, oltre che di numerosi studiosi e specialisti. L'Istituto superiore di Sanità, a sua volta, confermava di aver effettuato gli studi sugli effetti dei polifosfati ma non ne rendeva pubbliche le risultanze, attribuendo una eventuale decisione in tal senso all'autorità del ministro.

La polemica si è arenata a questo punto anche per le ferie natalizie del Parlamento che non hanno consentito la discussione delle due interrogazioni dell'on. D'Ambrosio. Tale discussione potrà però risultare superflua se nel frattempo la promulgazione del decreto che contiene l'elenco degli additivi chimici consentiti darà finalmente una risposta agli inquietanti interrogativi suscitati dal grave problema.

Oggi sono state anche riprese le indagini sullo scandalo dei medicinali inesistenti. Il vice dirigente della Squadra mobile dott. Zampano si è recato al ministero della Sanità per confrontare i documenti sequestrati al consulente dott. Giorgetti con le carte presenti nelle pratiche del Ministero in merito ai due medicinali inventati dalla rivista *Quattrosoldi* per dimostrare la facilità con cui i medici rilasciano attestati di validità dei farmaci.

Il dott. Zampano sta anche cercando di accertare come mai una circolare inviata dal ministero della Sanità a quello della Pubblica Istruzione risulti partita e mai arrivata. Nella circolare la Sanità invitava la Pubblica Istruzione a segnalare ai professori universitari l'opera dei cosiddetti consulenti farmaceutici per metterli in guardia da eventuali raggiri.

Fausto De Luca

Condannati i tre giovani che rubarono in 5 municipi

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 28 dicembre.

(n. m.) Tre giovani, arrestati per furti in scuole e municipi, sono comparsi in Tribunale: il venticinquenne Aristide Furone è stato condannato a due anni, il ventiquattrenne Valerio Fresia a tre e il venticinquenne Felice Babich a due. Il Furone e il Fresia abitano a Cuneo; il Babich a Borgo San Dalmazzo.

I tre avevano razziato dal 5 gennaio all'8 febbraio 1961 macchine per scrivere e calcolatrici nei municipi di Peveragno, Tarantasca, Castellino Tanaro, Caraglio, Roccavignale e nelle scuole di Tarantasca.

Ucciso da un'auto presso la caserma mentre torna dalla licenza natalizia

La disgrazia di sera a Borgo San Dalmazzo - L'alpino, di Vernante, stava attraversando la strada - Ferito un militare che gli camminava al fianco

Natale Bertaina, l'alpino morto a Borgo S. Dalmazzo

(Nostro servizio particolare) Borgo S. Dalmazzo, 28 dic.

Nella tarda serata di ieri alla periferia di Borgo San Dalmazzo, all'altezza della caserma Mario Fiore, un alpino che rientrava al reparto dalla licenza natalizia, è stato travolto e ucciso da un'auto. La vittima è l'alpino Natale Bertaina, di 24 anni, da Vernante, in forza alla 106ª Compagnia del battaglione «Saluzzo». Un commilitone che camminava al suo fianco, Pietro Pepino, di 23 anni, da Roccavione, è stato investito di striscio ed ha riportato delle contusioni agli arti e alle gambe.

Verso le 23, i due alpini, provenienti da Borgo San Dalmazzo, si dirigevano verso la caserma camminando regolarmente sulla sinistra della statale Cuneo-Borgo. Giunti alla altezza del portone, il Bertaina e il Pepino si accingevano ad attraversare la strada per portarsi sul lato destro, ma venivano investiti da un'auto Lancia-Flavia che viaggiava nella loro stessa direzione, diretta a Cuneo. L'automobilista, il fioraio Franco Rasetti, di 33 anni, residente a Cuneo in corso Giolitti, accortosi all'ultimo istante dei due militari, tentava invano di frenare, ma non riusciva ad evitare l'urto.

Il Bertaina, colpito dal parafango anteriore destro, picchiava contro il parabrezza della vettura e veniva scaraventato sull'asfalto, a vari metri di distanza. Il giovane è morto sul colpo.

Il pretore di Borgo San Dalmazzo dott. Micalizzi, ha disposto il sequestro dell'auto. I funerali del Bertaina avranno luogo domani in forma solenne, con partenza dalla caserma. **n. m.**

Motociclista ucciso a Genova da una corriera ad un incrocio

Genova, 28 dicembre.

(e. b.) All'alba di oggi un giovane motociclista, ad un incrocio di viale Brigata Bisagno, è morto schiacciato da una corriera condotta dal trentenne Giovanni Casolino. Il pesante veicolo, diretto al capolinea, giunto all'incrocio trovava la strada sbarrata dalla motoretta, su cui viaggiava il giovane proveniente da piazza Tommaseo. Ogni tentativo per evitare l'investimento è stato vano e il motociclista è stato travolto decedendo all'istante.

Per recuperare la salma e procedere all'identificazione è stato necessario sollevare la corriera con una gru: la vittima è il trentacinquenne Francesco Siena.

Il Consiglio comunale di Rivoli respinge le accuse al Sindaco

Discussa la mozione presentata dai comunisti su pretese irregolarità amministrative - Al termine è stata riconfermata la fiducia al primo cittadino e alla Giunta di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare) Rivoli, 28 dicembre.

(a. g.) Il Consiglio comunale di Rivoli ha discusso in seduta segreta la mozione presentata la settimana scorsa dai comunisti su pretese irregolarità amministrative commesse dal sindaco geom. Crosazzo (indipendente dc), dall'assessore ai lavori pubblici ing. Filippi (dc) e dalla Giunta di centro-sinistra. Al sindaco era stata rivolta l'accusa di aver firmato permessi per costruzioni da lui progettate come professionista. All'ing. Filippi il documento muoveva l'appunto di aver favorito un parente in occasione dell'apertura di strade nella tenuta Truccatto, lottizzata dal proprietario.

La discussione sull'argomento è durata cinque ore. La maggioranza ha respinto tutte le accuse dei comunisti. Il sindaco — è stato detto — fa da 35 anni il professionista a Rivoli. Il fatto che egli abbia firmato dei permessi per costruzioni progettate nel suo ufficio non significa che si sia servito della carica per interessi privati, perché le costruzioni non sono di sua proprietà. Secondo i consiglieri di maggioranza, la prova che il geom. Crosazzo si preoccupa innanzitutto degli interessi della collettività, si deduce da questo fatto: egli è il primo sindaco dei Comuni della provincia di Torino che sia riuscito ad incassare i contributi di miglioria. Il gettito è stato finora di oltre 120 milioni.

A proposito delle strade della proprietà Truccatto il Consiglio ha osservato che la lottizzazione è avvenuta prima della nomina a sindaco del geom. Crosazzo e che il Comune non poteva intervenire nelle decisioni di privati perché non aveva ancora il piano regolatore. Al termine della discussione la maggioranza ha votato un ordine del giorno in cui si rileva che i comunisti «non hanno fornito le prove delle accuse formulate» e si afferma che la loro mozione «ha per scopo di colpire il centro-sinistra, mentre l'attuale Giunta non è, in ogni caso, responsabile di fatti che risalgono ad amministrazioni precedenti».

L'ordine del giorno prosegue: «Tenuto conto che il verbale della presente seduta sarà inviato all'Autorità tutoria, non si ravvisa né la necessità, né l'opportunità di inviare al Procuratore della Repubblica copia del documento e tanto meno l'utilità di nominare una commissione di inchiesta, perché la discussione ha dissipato ogni eventuale possibile dubbio. Inoltre il gruppo comunista ha avanzato la richiesta di interessare la magistratura e di promuovere un'indagine solo nel caso in cui quanto scritto nella mozione corrispondesse al vero».

Il documento della maggioranza conclude riaffermando la fiducia al sindaco ed alla Giunta e riconosce «l'appassionata opera svolta dal geom. Crosazzo per il bene della città anche a costo di notevoli sacrifici».

Fuori pericolo il ferito della tragedia di Canelli

(Dal nostro corrispondente) Canelli, 28 dicembre.

(g. r.) Renzo Zamboni, di 34 anni, il superstite della tragedia di Canelli, si avvia verso la guarigione. Oggi il dott. Mario Martini, che lo assiste, ha assicurato che il degente sarà dimesso per l'Epifania.

Abbiamo potuto interrogare il ferito. «Io e Carlo Lavezzaro — ci ha detto lo Zamboni — ci trovavamo da pochi minuti nella camera dello zio per fargli gli auguri natalizi. Lo zio era in letto, disteso sotto le coperte. Stavamo manifestandogli l'idea di pranzare tutti insieme a mezzogiorno dell'indomani, Natale, quando fulmineamente egli ha levato una mano dalle coperte stringendo in pugno una rivoltella e facendo partire due colpi; il primo contro Carlo e il secondo contro di me. Sono caduto e ho implorato che non sparasse più; quindi mi sono trascinato fuori dalla camera. Della faccenda dell'atto di compra e vendita non se ne era parlato».

L'anziano paralitico, dunque, contrariamente alla prima sommaria ricostruzione degli avvenimenti, non si trovava seduto sulla sedia, ma aveva teso un vero agguato ai suoi due pronipoti con la ferma intenzione di ucciderli. Per Carlo Lavezzaro la morte è stata quasi istantanea, mentre Renzo Zamboni è stato colpito in parti non vitali.

L'arma, con la quale l'assassino si è poi tolta la vita, conteneva ancora cinque pallottole nel caricatore.

Impiegato di banca arrestato perché ha simulato una rapina

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 dicembre.

(g. m.) Un impiegato di banca ha denunciato stamane ai carabinieri di essere stato rapinato, ieri sera in via Conca del Naviglio, da due sconosciuti che gli hanno strappato la busta-paga contenente 116 mila lire. Si tratta di Giuseppe Solero, di 57 anni, abitante in via Malatesta 7 e impiegato in un istituto di credito cittadino. I carabinieri lo hanno arrestato perché convinti che egli abbia simulato l'aggressione.

Il Solero ha raccontato: «Verso le 20,30 stavo rincasando. In via Conca del Naviglio, a quell'ora quasi deserta, sono stato affiancato da due uomini. Improvvisamente, uno degli individui mi ha gettato sul volto una manciata di pepe o di un'altra sostanza che bruciava. Io ho portato le mani alla faccia per difendermi. Mi sono sentito soffocare; stavo per svenire. Contemporaneamente l'altro individuo mi ha perquisito fin quando ha trovato la busta col denaro. Compiuto il colpo i banditi sono fuggiti. Quando mi sono ripreso erano già scomparsi. Ero così stordito che non ho avuto la forza di correre subito a denunciare la rapina».

I carabinieri, a conclusione delle indagini, a tarda sera hanno arrestato l'impiegato per simulazione di reato. Anche se non ha confessato e la somma non è stata ritrovata, gli inquirenti avrebbero accertato che il Solero non poteva essere stato aggredito nel punto indicato, perché sarebbero state rintracciate parecchie persone che a quell'ora transitavano sul posto e non si erano accorte di nulla.

Esposti i ruoli dell'imposta di famiglia e della complementare

In testa a Novara per la "Vanoni,, l'industriale Pavesi con 67 milioni

I contribuenti iscritti sono circa 6 mila per l'una e per l'altra tassa - Il reddito complessivo denunciato per la Vanoni è di 5 miliardi 758 milioni - Per l'imposta di famiglia è in corso una revisione generale: in agosto sarà pubblicato un ruolo suppletivo

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 28 dicembre.**

Sono depositati presso l'Ufficio Imposte e Tasse del Comune, in via Mansoni, i ruoli relativi all'Imposta di famiglia e quelli della Complementare. Per quanto riguarda l'imposta di famiglia, sono iscritti a ruolo 5839 contribuenti (con una imposta complessiva di 180 milioni), mentre l'aumento del minimo imponibile da 240 mila a 350 mila ha portato all'esenzione, provvisoria, di 4641 contribuenti. Per tutti è in corso una revisione e in agosto sarà pubblicato un ruolo suppletivo.

Per la Complementare, i contribuenti (con un reddito complessivo di 5.758.[illegible] sono 5722, i quali pagheranno un tributo di 181 milioni e mezzo. Il maggior reddito per la complementare è stato denunciato dall'industriale Mario Pavesi: 67.500.000, al quale corrisponde un tributo di quasi 16 milioni. Fra i maggiori contribuenti novaresi figurano: Giovanni Pozzo (rappresentante Lancia), 36 milioni (4.800.000 lire); ing. Giacomo Fauser (titolare di brevetti chimico-industriali) 23 milioni; il Presidente della Banca Popolare di Novara Alessandro Bozzetti 17 milioni; prof. Diego Cantone, medico, 14.400.000 lire.

Agabio Antonio, 5.800.000; Baldi Antonio, 5.300.000; Barberi Mario, 9.600.000; Beldi Gino, 13.000.000; Bellomi Achille, 14.400.000; Bellora Giuseppe, 13.000.000; Bertola Carlo, 5.300.000; Bianchi Cesare, 7.700.000; Biscaldi Carlo, 5.400.000; Borolo Achille, 7 milioni 300 mila; Borolo Adolfo, 6.600.000; Bossi Aldo, 6.100.000; Bossi Renzo 5.800.000; Bottacchi Giuseppe, 5.600.000; Canalini Guido, 5.800.000; Capuani Gianmaria, 5.800.000; Craina Franco, 5.400.000; Croce Pietro, 5.500.000; Curti Riccardo, 5.300.000; Cusmano Luigi, 9.600.000; De Michelis Ugo, 8.600.000; Doppieri Carlo, 11.000.000; Drago Guido, 5.800.000; Ferrari Paolo, 11 milioni 800 mila; Ferretti Corrado, 6.250.000; Fornara Pietro, 11.800.000; Gambigliani Zoccoli Alberto, 6.600.000; Gargano Ettore, 9.400.000; Greppi Umberto, 6.600.000; Lainati Fausto, 5.600.000; Lupo Massimo, 12.200.000.

Maggia Guido, 15.800.000; Marcioni Mario, 6.800.000; Martelli Francesco, 6.600.000; Marullo Gerlando, 6.100.000; Masera Giovanni, 7.300.000; Monti Riccardo, 6.500.000; Magani Mario, 5.500.000; Pavesi Pietro, 5.400.000; Pratesi Sergio, 5 milioni 100.000; Provera Luigi, 5 milioni 800.000; Rossi Giuseppe, 5.400.000; Rutschle Jvonne, 5 milioni; Schiavini Carlo, 6 milioni 800.000; Spinoglio Maritano, 7.800.000; Tarditi Felice, 6 milioni; Toscano Franco, 5 milioni; Ubezio Pacifico, 5 milioni 800.000; Vaccarino Serafino, 5.900.000; Wirt Otto 6.600.000.

p. b.

Solo mille francesi dichiarano di superare i 40 milioni di lire

Parigi, 28 dicembre.

Appena un migliaio di contribuenti francesi (esattamente 1.014) hanno denunciato un reddito superiore ai trecentomila nuovi franchi all'anno (circa quaranta milioni di lire). La cifra non è molto alta, ma rappresenta già un progresso in paragone del settecento contribuenti dell'anno precedente.

Questi dati sono pubblicati dalla rivista del ministero delle Finanze, «Statistiche e studi finanziari»: essi si riferiscono alle denunce presentate nel 1961 e relative ai redditi del 1960.

Complessivamente i contribuenti imponibili sono stati 5.685.000 con un aumento dell'8% rispetto al numero dell'anno precedente. L'ammontare dei redditi denunciati registra un incremento del 14 per cento.

Apre l'elenco a Vigevano l'industriale Angelo Crespi

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano, 28 dicembre.**

All'albo pretorio del municipio sono stati affissi i ruoli dell'imposta di famiglia. Il Comune registra un incremento notevole nel gettito delle imposte, passando da 80 milioni del 1959 a 208 del 1962.

Quest'anno il maggior contribuente cittadino è l'industriale cartario Angelo Crespi, con un imponibile di 20 milioni 970.000 e una imposta di 3.019.690 lire. Seguono: Gino Puccini, 15.300.000 (2.208.300); Aldo Rondo, 14.600.000 (2 milioni 102.400); Agostino Audisio, 14.470.000 (2.083.690); Luigi Brunoldi, 14.000.000 (2 milioni 16.000); Benedetto Bertolini, 12.170.000 e Andrea Bertolini, 12.170.000 (1.752.480 ciascuno); Enrico Gilardi, 11 milioni 200.000 (1.756.800); geom. Enrico Rondo, Santo Viotti, Torello Puccini, 10.000.000 ciascuno (1.263.600); Giuseppe Bonomi, 10.470.000 (1.360.178).

Complessivamente il reddito a Vigevano per il 1963 è di 4 miliardi 149.424.300 contro i 3 miliardi 445.917.000 del 1962.

g. r.

mila 640); Caffi Gino, 5.700.000 (684.243); Caffi Orazio, 6.000.000 (540.870); Varasi Giuseppina, 5.460.000 (459.834); Palazzi Silvio, 5.400.000 (452.965); Gavazzi Vittorio, 5.380.000 (446.146); Manelli Lelio, 5.180.000 (412 mila 788).

g. n.

I contribuenti di Cuneo per l'imposta di famiglia

Il gettito del tributo registra un incremento del 30% rispetto all'anno scorso

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 28 dicembre.**

Sono stati esposti stamane in municipio i ruoli dell'imposta di famiglia. Il gettito del tributo è di 129.360.127 lire con un incremento del 30 per cento rispetto allo scorso anno. Il totale complessivo dei tributi comunali per l'esercizio 1963 è di 220.000.000, di cui 174.000.000 si riferiscono al ruolo principale del 1963 e 42 milioni al ruolo suppletivo del 1963 e anni precedenti.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti con un imponibile superiore ai 5 milioni (tra parentesi l'ammontare dell'imposta): Renaudo Spirito, impresario, 8.300.000 (1.080.060); Franco Giuseppe, impres., 8 milioni (1.015.674); Voli ing. Giuseppe, impres., 8.000.000 (1 milione 15.674); Garro dott. Giovanni, notaio, 7.650.000 (937 mila 128); Meinardi rag. Giuseppe, banchiere, 7.400.000 (890 mila 244); Bocci prof. Giorgio, primario oftalmico, 7.000.000 (812.328); Fantino geom. Ettore, impres., 7.000.000 (812.328); Giordano Giuseppe, commerciante, 7.000.000 (812.328); Giraudi rag. Ignazio, industriale, 7.000.000 (812.328); Napoli geom. Odino, 7.000.000 (812 mila 328); Toselli rag. Renzo 7 milioni (812.328).

Lamberti rag. Giovanni, banchiere, 6.700.000 (753.546); Caccioletti geom. Achille, industr., 6.500.000 (717.698); Arione cav. Andrea, esercente, 6.200.000 (664.208); Moresco rag. Cesare, industr., 6.200.000 (663.474); Gullino geom. Giuseppe, impresario, 6.000.000 (629.400); Oppio dott. Mario, notaio, 6 milioni (629.400); Brusori prof. Giovanni, primario radiologico, 5.500.000 (545.328); Contarno Mario, assicuratore, 5 milioni 500.000 (545.328); Salomone Giovanni, industr., 5.500.000 (545.328); Toro geom. Napoleone, industr., 5.400.000 (529 mila 80); Arborio Nella ved. Ricci, benestante, 5.000.000 (233 mila 203).

Arcostanzo Dario, industr., 5.000.000 (467.004); Baudi Di Selve Vittorio, possidente, 5 milioni (545.328); Chiarva Domenico, industr., 5.000.000 (462 mila 338); Milano Cesare, impresario, 5.000.000 (467.004); Perosino Lorenzo, impres., 5 milioni (467.004); Sinaccio Giovanni, commerc., 5.000.000 (467 mila 4). All'elenco mancano numerosi contribuenti, per i quali sono in corso procedure di revisione.

n. m.

2.300.000 (142.644); Bruno rag. Giuseppe, 2.650.000 (177.918).

Canepa ing. Guido, 2.500.000 (161.448), Cazzulini Franco, 2 milioni 300.000 (142.644); Cerini Cesare, 2.700.000 (181.278); Collino Giovanni, 2.300.000 (142 mila 638); Gaino Giovanni, 2 milioni 450.000 (158.220); Garrone Mario, 2.000.000 (113.796); Giacobbe Giovanni, 2.000.000 (113.796); Grattarola Carlo, 2 milioni 600.000 (167.904); Ivaldi geom. Giovanni Battista, 2 milioni 600.000 (167.904); Perfumo dott. Mario, 2.200.000 (148 mila 842); Gogolotti prof. Renato, 3.000.000 (209.952); Reimander Giuseppe, 5.100.000 (510.708); Santi notaio Giobatta, 2.500.000 (161.448); Tacchella Elio, 2.650.000 (177.918); Tacchella Franco, 2.650.000 (177.918).

Il reddito totale risulta di L. 807.381.000 con un gettito complessivo di L. 28.450.000.

g. p.

I più forti contribuenti iscritti al comune di Acqui

(Dal nostro corrispondente) **Acqui, 28 dicembre.**

Sono stati resi noti stamane gli elenchi dei contribuenti per l'imposta di famiglia.

Pubblichiamo i maggiori: Arnuzzo Giuseppe, orefice, 2 milioni (113.796); Baccalario notaio Pier Domenico, 3 milioni 200.000 (238.000); Baratelli Stefano, 3.500.000 (276.850); Barisone Carlo, 2.200.000 (130 mila 806); Beccaro Edoardo, 2.000.000 (113.796); Beccaro Francesco, 2.200.000 (130.800); Beccaro Migliorati Francesco, 4.000.000 (329.436); Beccaro Giovanni, 5.000.000 (471.532); Beccaro Pietro, 2.000.000 (167.904); Beccaro Migliorati Pietro, 2 milioni 600.000 (167.904); Boffano prof. Michele, radiologo,

Gli imponibili a Pavia fino a 5 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 28 dicembre.**

Sono stati pubblicati a Pavia i ruoli dell'imposta di famiglia. Ecco l'elenco dei contribuenti con imponibile fino a 5 milioni (fra parentesi l'imposta): Colombo Ermenegildo, 18.700.000 (1.425.191); Sacchi Gianna ved. Pollonі, 5.200.000 (425.984); Landini Pietro, 8 milioni 900.000 (1.248.327); Rovida Pier Ruggero, 5.400.000 (945 mila 454); Citterio prof. Vittorio, 7.905.000 (853.857); Saglio Cesare, 7.100.000 (713.684); Saglio Giacomo, 7.080.000 (697 mila 104); Marazza geom. Ernesto, 6.760.000 (648.243); Stefanoni ing. Angelo, 5.650.000 (487.500); Fusani geom. Ettore, 5.650.000 (487.500); Fabbroni geom. Ausano, 5.400.000 (452 mila 956); Berlucchi prof. Carlo, 5.100.000 (412.788); Baggini Giorgio, 5.050.000 (406.264); Romagnoli geom. Antonio, 5 milioni (399.769).

Caffi Primo, 25.000.000 (3 milioni 600.000); Ubicini Alfredo, 21.000.000 (3.024.000); Carnevale Arella Mario, 13.000.000 (1 milione 872.000); Benevolo Amedeo, 5.200.000 (425.984); Astaldi Giovanni, 8.600.000 (983 mila 609); Casati Remo Carlo, 7.100.000 (713.684); Franchini Carlo, 8.050.000 (871.332).

Maffei Giovambattista, 7 milioni 920.000 (853.087); Vigorelli Renzo, 7.800.000 (834.989); Saglio Adele, 7.740.000 (817.098); Moretti Maria, 6.300.000 (585 mila 749); Mangini Carlo, 6 milioni 870.000 (664.340); Manfredi Alfredo, 6.400.000 (601.088); Rovello Corrado, 5.160.000 (399

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 91,41 a 89,94

Tendenza pesante dei titoli in Italia

La pressione delle vendite e degli alleggerimenti per la chiusura dei conti ha provocato ribassi in tutti i settori - Qualche ricupero in chiusura - Ben tenuto il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	113 70	+ 1 60
» » con	113 60	+ 1 60
Redimibile 3½	95 65	— 0 20
» con	95 55	— 0 20
Ricostruz. 3½	90 —	+ 0 15
» con	89 90	+ 0 15
Ricostruz. 5%	101 90	+ 0 40
» con	101 80	+ 0 40
Rif. Fond. 5%	101 60	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	101 65	+ 0 15
» '54	101 40	+ 0 20
B.T.N. 5% '63	99 975	
» » '64	101 47	— 0 03
» » '65	102 70	+ 0 90
» » '66	103 20	— 0 15
» » '68	103 55	+ 0 55
» » '69	103 70	+ 0 60
» » '70	103 70	+ 0 40
» » '71	103 60	
B.T.N. 5% '66	102 50	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('54) 6%	100 30	—
» vent. 6%	100 40	— 0 10
» ('56) 6%	100 40	—
» '57 O. 6%	103 70	+ 0 25
» ('58) 6%	103 75	+ 0 25
» ('74) 6%	100 50	—
» '59 5½%	96 10	—
» '60 5½%	96 20	+ 0 10
» '61 5½%	96 30	—
» Stet 6%	111 50	— 1 50
» Elettr. 5½%	115 20	— 0 80
» Sider 5½%	98 50	—
Ilter (III) 6%	98 —	—
Ilter (IV) 5%	98 —	—
FF. SS. 5½%		
» » '53	97 80	—
» » '55	97 30	—
» » '59	97 50	—
» » 5% '60	98 60	+ 0 15
» » 5% '61	98 —	—
CO. PP. 5%	98 60	—
» 5½%	96 90	— 0 40
COPP Sic. 5%	94 60	—
C.C.O.P. 6%	100 70	—
Eni Petrolio 6%	100 —	+ 0 20
» » 6% '57	100 —	+ 0 15
» » 6% '58	99 85	+ 0 15
» Sp. 6% '59	98 80	+ 0 10
» Sud 6%	99 85	+ 0 15
» » 5½%	94 —	+ 0 20
» » 5½% '61	94 20	+ 0 10
» » 5½% 61 4a	94 —	+ 0 10
» » 5½% 62 5a	94 —	—
» Ofis 5½%	94 20	+ 0 40
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 90	—
» » 4%	98 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	28	variaz.
Migliorам. 5%	91 60	—
P.S.Agr. 5% I	93 —	—
» » » 5% II	93 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap.5% III	100 —	—
C.F.S.Nap.5%	94 30	—
Iovalmar 5½	98 50	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 30	—
» 5½ '62	94 80	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
CO. PP. » 5%	95 35	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 10	+ 0 10
» Edisonі 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 50	—
» » 6% 56	99 90	—
Icipu Cat. 6%	99 95	—
IMI XII 6%	100 50	—
» XV 1-2-3°	100 20	—
» XVIII 6%	99 90	+ 0 05
» XIX 6%	99 90	+ 0 05
» XX 6%	100 15	+ 0 25
» XXI 5%	92 90	—
» XXII 5%	92 80	—
» XXIII 5%	92 40	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	—
Tor. AEM 5%	94 60	— 0 40
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 20	—
Fiat 6% '56	100 80	—
Fiat 6% '57	100 95	—
Fiat 5½% '60	97 20	— 0 05
RIV 5½%	95 —	+ 0 25
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	107 75	—
» '55-75 7%	106 —	+ 0 50
» 1958 7%	106 —	—
» '59 6½%	104 50	+ 1
» '62 5½%	99 40	+ 0 05
» Bull 5½%	94 75	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	100 25	—
» 54 7%	105 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	100 —	+ 0 20
Viberti 7% '56	104 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	104 50	—
» 7% '59 II	103 25	—
Dest-Gam. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	99 —	—
Ferrera 7%	102 65	—
Ferrera 7% 56	105 —	—
Ang.-Fren 6%	99 25	—
Cart. II. 7%	103 —	—

Titoli	28	variaz.
Cellini 6%	101 —	—
» 6% '58	100 40	—
» 5½% '60	94 40	+ 0 20
» 5½% '61	94 40	+ 0 40
Meridion. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 75	—
Viscosa 6% 57	100 60	—
Sipel 6%	100 85	—
Timo 6%	99 75	—
Tolvo 6%	99 50	—
Terni 6%	100 25	—
Ilva 6%	99 —	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 90	+ 0 30
Pibigas 6½%	100 80	—
Finsato 7%	102 —	—
Fargat 6%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	97 70	—
Rumianca 5½	95 80	— 0 20
Lanala 5½% 59	98 90	+ 0 20
Liquigas 6% 59	95 30	— 0 95
Cora-Sav. 5½	94 —	+ 0 20
IBM Italia 5½	92 80	+ 0 55
It. Gas 5½ '61	94 —	+ 0 50
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	15900	— 400
A. Ass. Tor. priv.	10200	— 250
Assic. Generali	144150	— 3850
C. Med. Ass.	3350	— 50
Piem. Finanz.	2600	—
Ferr. Medit.	3600	— 400
Ferr. Merid.	2490	— 40
N.A.I.	18000	—
Torino-Nord	40	—
STET	3175	— 45
Invest	4075	— 225
Finelettrica	1500	— 12
Mediobanca	93300	— 2000
La Centrale	12000	— 560
ELETTRICI		
SIP	1190	— 31
Terni	496	— 13
F.C.E.	905	— 7
Sub-Valdarno	2790	—
Meridionale Elettrica	2090	— 15
Unes	2135	—
Selt	1815	—
Vizzola	3190	—
E. Marelli	900	—
SADE	1040	— 34
M. Marelli	1870	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	885	—
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5290	—

Titoli	28	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2813	— 72
FIAT privil.	2195	— 17
Nebiolo	940	— 30
SIAM	5900	—
Moncenisio	2700	—
Finsider	1316	— 22
Italsider	1580	— 8
Westinghouse	1490	—
Ferrera	442	—
Dalmine	2550	— 20
Olivetti privil.	5200	— 110
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12700	— 100
Viscosa	5408	— 28
Viscosa privil.	4250	— 150
Châtillon	9200	—
Cotonificio Mez.	500	—
Finac	480	—
Cir	6490	—
CHIMICI		
Italgas	1990	— 20
Paramatti	2290	—
Schiapparelli	7000	—
Mira Lanza	42000	— 250
SAFFA	8900	— 225
ANIC	2190	— 41
Rumianca	2390	— 15
Montecatini	2843	— 62
Liquigas	290	— 5
Pibigas	112	— 3
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	285	—
Florio	121	— 4
Venchi-Unica	318	— 9
Eridania	2680	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8100	—
Sifea	5500	—
Ginan. (Napoli)	6800	—
Immob. Roma	1290	— 11
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1480	— 10
C. Acqua Roma	950	—
Acq. DeFerr.-G.	1450	—
Cartiera Ital.	4500	— 150
Cartiere Burgo	[illegible]	—
Formaci Rign.	40900	—
Eternit	3000	—
Pirelli	5550	— 160
Ceram. Pozzi	1100	—
Rinascente	761	+ 2

Il conto decadale si è chiuso con una giornata pesante. Le battute di apertura hanno messo in luce un ribasso generale dei prezzi di ieri. Nella rottura iniziale si è sviluppato un laborioso assestamento, che a tratti ha lasciato trasparire qualche spiraglio di ripresa ed a tratti ha messo in luce ulteriori pressioni di vendita. Al listino il fondo è apparso equilibrato, con la sostanziale conferma dei ribassi iniziali. Titoli di Stato ed obbligazioni in ripresa. Dopoborsa in recupero.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 14.800.000 c. n., obbligazioni per lire 25.000.000 c. n., azioni per contanti n. 84.875.*

Milano, 28 dicembre.

La Borsa ha concluso questa brevissima ottava natalizia (e nel contempo il ciclo operativo) con una riunione pesante. Tutta la quota, specie i valori a largo mercato, ha subito forti perdite, che però sono state attenuate sui valori primari ed altri di rilievo nelle ultime battute, dove per queste voci si è notato un maggiore assorbimento e qualche intervento a difesa.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 91,41 di ieri a 89,94, con una flessione dell'1,60 per cento. Ben tenuti per contro i valori di Stato, specie i Buoni del Tesoro; resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 111 milioni 400 mila lire, obbligazioni per 834 milioni 200 mila lire, azioni n. 941.950.

Dopoborsa modestissimo negli scambi, con fondo resistente. Prezzi informativi per prossimo: Fiat 2830-2835; Edison 4185-4190; Viscosa 5445-5455; Cotini 2285-2290; Generali 144.500-144.700.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	93.200	Pirelli C.	8150
Gim	6940	Sifir	1350
Centrale	12.285	Sisd	1175
Invest	4050	Italpi	3780
Bastogi	3480	Generali	44.000
Sviluppo	2550	Ras	45.300
Fiemmera	550	Incendio	14.500
Finpiemo.	1500	Assicur.	66.800
Finsider	1310	An. Ass.	16.100
Breda	5470	Ass. Milan	41.650
TRASPORTI			
N. Milano	2102	Venezia	2650
Miltal	3900	Ausiliare	3780
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.000	Gavardo	4180
Val Tiduna	49	Lanerossi	6180
Bicchi	1690	Titano	290
De Angeli	4930	Finac	156,75
Cucirini	11.900	Cascami	7550
Linificio	1059	Bemberg	3200
Rossari	34.500	Châtillon	8901
Rotondi	10.300	Snia Visc.	5421
Tosi	4100	Facchetti	1900
Cot. Mer.	515	Scotti	180
Unione M.	19.500	Marzotto	2230
MINERARI E METALLURGICI			
Ilsesude	1495	Dalmine	2336
Magona	1177	Siele	5250
Metallurg.	4997	Breda Fr.	1690
Amiata	5370	Falck	6280
Montecat.	2850	Trafilerie	3080
Montepani	860	Flaus-Viola	1530
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aradide	—	Nebiolo	918
Bianchi	570	Fr. Tosi	1600
Fiat	2825	Westingh.	1500
Fiat priv.	2195	Olivetti	5175
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1040	Vizzola	3075
Cielt	2435	Esse	2081
Cinamo	1945	Orobia	2030
Edison	4150	Romana	2460
Edisonvolt.	1921	Terni	500
Bresciana	1989	Unes	2090
Campania	535	Marelli	890
Caffaro	306	Magneti	1782
Valdarno	2657	Tecnom.	3400
Sarda	3620	Tell	2610
Emiliana	1451	Tell ®	—
Sesa	1895	Elt	—
App. S.	2700	Alto Ven.	1810
Pugliese	1340	Calabria	1535
Subalpina	2400	Lucana	1940
Sip	1200		
ALIMENTARI			
Distillati	3045	Cerloan	2890
Eridania	2680	Motta	12.175
Es. Molini	2220	R. Zucch.	271
CHIMICI			
Anic	2200	Larderello	2695
Saffa	8975	Mira L.	42.000
Italgas	2030	Ossigeno	2340
Liquigas	290,25	Rumianca	2390
Nap. Gas	1026	Sarom	1600
Pibigas	113	C. Erba	14.180
Selgas	—	Brioschi	0.480
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Acdea	6950	Milano C.	10.800
Imidalbea	5070	Sifea	4850
Sagi	2470	Bon. Ferr.	800
Beni Stab.	7930	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1299	Risan. N.	8300
DIVERSI			
Bertoni	145	Rejna A.	1720
Kinda	53.000	Smeriglio	336
Burgo	31.500	Linoleum	4100
Ginori	1015	Pir. SpA	5600
Ciga	8090	T. Acqui	41.200
Italcem.	22.950	Rinasc.	760,50
Cementir	6930	C. Acqua	900
Cer. Pozzi	1050	De Ferrari	1810
Elpreli	1000	Elettrocar	—

Genova, 28 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4965; Navig. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 4300; Ciga 1600; Eridania 2530; Romana Zuccheri 3010; Industria Zucchero 272; Distillerie italiane 1790; Zuccheri Sermide 2300; Esercizi Molini 2300; Mira Lanza 42.000; Italsider 1458; Ardea 4900

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

La produzione industriale è aumentata del 9,4% nei primi dieci mesi del 1962

Il ministro Colombo prevede che l'anno si chiuderà con un incremento dell'8,7% - Il reddito nazionale sarà pari a 22.223 miliardi di lire con un progresso del 6% rispetto al 1961 - Il totale degli occupati sfiora i 20 milioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 dicembre.**

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto di statistica con base 1953 = 100, è risultato nel mese di ottobre 1962 pari a 233,3 segnando un aumento del 7,5 per cento rispetto al mese precedente e del 7,6 per cento rispetto al mese di ottobre dell'anno 1961.

Nei primi dieci mesi dell'anno 1962 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 219,1 segnando un aumento del 9,4 per cento rispetto a quello dei primi dieci mesi del 1961.

Gli indici medi dei tre rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 193,8, con un aumento dello 0,6 per cento rispetto all'indice medio dei primi dieci mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 223,2, con un aumento del 10,3; per le industrie elettriche e del gas pari a 178,0, con un aumento del 6,4 per cento.

Commentando questi dati in un articolo che sarà pubblicato domani su Il Globo, il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, osserva che nel 1962 si dovrebbe avere un aumento complessivo della produzione industriale dell'8,7%. Una percentuale di poco inferiore a quello del 1961 che fu del 9,4%.

Nel 1962 si calcola che il settore industriale abbia contribuito alla creazione di 365 mila nuovi posti di lavoro; quello delle attività terziarie alla creazione di 77 mila. Tenendo conto della contrazione di 338 mila posti di lavoro nella agricoltura, il totale degli occupati è passato da 19 milioni 730 mila unità del 1961, a 19 milioni 828 mila nel 1962.

Per quanto riguarda il reddito nazionale, il ministro Colombo osserva che, in base a dati ancora provvisori, si può stimare un aumento, in termini reali, del 6% circa, passando da 20 mila 975 miliardi di lire nel 1961 a 22 mila 223 miliardi nel 1962.

r. s.

Più numerose tra le aziende le previsioni favorevoli

Roma, 28 dicembre.

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura ha reso noto i risultati dell'inchiesta congiunturale riguardante i consuntivi aziendali a fine novembre 1962 e le previsioni al marzo del 1963.

Il giudizio espresso dalle aziende circa lo stato della produzione è indicato «alto» dal 31% e normale dal 61% (contro, rispettivamente, il 20 ed il 58% del mese scorso).

Per quanto riguarda le prospettive delle aziende per i prossimi tre-quattro mesi, esse possono essere considerate globalmente favorevoli e migliorate rispetto al mese precedente. In particolare il 26 per cento delle aziende (contro il 22 per cento del mese precedente) prevede un aumento degli ordinativi e il 58 per cento una stabilità sugli attuali livelli.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in lieve rialzo

L'indice Dow Jones dei titoli industriali sale da 650,56 a 651,43 - Parigi calma - Londra in ribasso - A Francoforte e a Zurigo tendenza irregolare

New York, 28 dicembre.

Il mercato azionario ha registrato in apertura e per buona parte della riunione un andamento calmo; l'attività era circoscritta a vendite di carattere fiscale, arbitraggi ed operazioni speculative. Negli ultimi quindici minuti si registrava un rovesciamento della tendenza in coincidenza con un rallentamento delle vendite e un maggiore interesse degli istituti di investimento per i valori-guida del comparto degli industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 651,43 (650,56); 20 Ferroviari 140 (139,88); 15 Obbligazioni Interne 87,68 (87,69); 40 Pubbliche Utilità 129,06 (128,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23 (23,12); Underwood 17 (16,75); American Cyanamid 49,25 (49,60); American Tel and Tel 116,75 (115,25); Bethlehem Steel Corp. 28,75 (28,75); Du Pont de Nemours 238,75 (238,50); General Electric 77 (76,60); General Motors 57,61 (58,12); I. B. M. 392,50 (391); Kennecott Copper 65,25 (65,50); Standard Oil of N. J. 59,12 (58,37); U. S. Steel Corp. 43,50 (43,75); Woolworth 64 (64,12).

Parigi, 28 dicembre.

Il mercato ha terminato l'ultima riunione della settimana con una nota molto calma.

Indice generale: 97,1 (97,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,25 (22,40); Pirelli 45,10 (45,10); Finsider 10,55 (10,50); Olivetti 41,70 (42,10); Snia Viscosa 45,40 (45,60).

Denain Anzin 112,60 (113,60); Galeries Lafayette 711 (710); Banque Union Parisienne 362 (360); Saint-Gobain 319 (319); Ugine 402 (397); Française des Petroles 320 (321); Soc. Fin. Suez 676 (670); Royal Dutch 212,50 (212,50); Citroën 198 (200,10); Peugeot 332 (331,30); Pechiney 313 (312); Rhône Poulenc 411 (405); Air Liquide 1148 (1161).

Londra, 28 dicembre.

L'ultima riunione della settimana ha registrato un orientamento pesante, data la mancanza pressoché totale dell'interesse agli acquisti.

Indice Reuter dei titoli industriali: 383 (385,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 67 3/4 (69); Snia Viscosa priv. 57 1/2 (63 1/2); Montecatini 35 (36); Barclays Bank 58 (58 3/4); Lloyds Bank 57 1/4 (57 1/8); British Petroleum 45 3/4 (45 5/8); Royal Dutch 16 1/8 (16 3/4); United Steel 26 (26 1/4); Vickers 27 5/8 (28 1/4); General Electric 33 1/2 (33 3/4); Dunlop Rubber 26 3/8 (26 3/8); Unilever 39 (39 3/8); Imperial Chemicals 57 5/8 (57 7/8); Bowater Paper 33 1/4 (33 1/2); Imperial Tobacco 55 5/8 (56); Rolls Royce 26 (26 3/8); Woolworth 44 1/2 (44 7/8).

Francoforte, 28 dicembre.

Il duro messaggio di Kruscev ad Adenauer, la tendenza irregolare di Wall Street e la tradizionale atmosfera di fine settimana hanno frenato l'interesse agli acquisti. Limitate vendite hanno prodotto quindi un quadro generale di declini varianti da 2 a 3 punti ed in qualche caso fino ad oltre 10 punti.

Indice generale Borse tedesche: 103,22 (104,23).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,15 (18,40); Fiat prof. 34 (34); Pirelli 36,50 (37); Edison 26 1/2 (27,75); Magneti Marelli 11 (11); Snia Viscosa 35 (35,20); Finsider 8,35 (8,40); Olivetti 33,40 (34).

A.E.G. 422 1/2 (424); Volkswagen 495 1/2 (503 1/2); Brown Boveri 590 (605); Daimler-Benz 1029 (1038); Bayer 467 (473 1/2); Mannesman 204 (205); Metallgesellschaft 810 (790); Schering 375 (379).

Zurigo, 28 dicembre.

Il mercato presentava oggi una maggioranza di piccoli declini con transazioni discretamente attive, soprattutto in conseguenza della chiusura dell'Iudente della vigilia a Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 101,75 (101,50); Rumianca 17,15 (17,15); Sade 7,50 (7,65); Italcementi 185 (185,50); Snia Viscosa 39,75 (39,60); Bastogi 17,90 (18,35); Condotte Acqua 6,45 (6,55); Fiat 20,25 (20,60); Soc. Gen. Immobiliare 9,30 (9,35); Invest 25 (30,15); Ledoga 92 (94); Magneti Marelli 12,50 (12,65); Pirelli 40 (41,25).

Unione Banche Svizzere 3960 (3945); Società Banche Svizzere 3350 (3350); Credito Svizzero 3460 (3460); Electro-Watt 2600 (2610); Interhandel 3100 (3120); Italo-Suisse 773 (785); Bally 2070 (2080); Brown Boveri 3050 (3050); Ciba 9425 (9600); Fischer 2115 (2140); Lonza 2575 (2580); Nestlé 3475 (3510); Sulzer 4770 (4800).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettric. 15 1/2 (15 1/2); Montecatini 19 (20 1/4); Edison 29 3/4 (30 1/2); Finsider 9 (9 1/4).

A Lugano: Assicuraz. Torino 115,75 (116,40); Assic. Torino priv. 72,60 (74,45).

Reddito e investimenti nel mondo

35% 30 25 20 15 10 5 0
MEDIA 1957-60
1961
MANCANO I DATI PER IL 1961
NORVEGIA GIAPPONE GERMANIA OCC. ITALIA SVEZIA FRANCIA GRAN BRETAGNA STATI UNITI

Il grafico (tratto dall'«Economist») indica la percentuale di reddito nazionale che ogni fra i Paesi più industrializzati del mondo hanno dedicato agli investimenti nel periodo 1957-61. L'Italia nel 1961 ha impiegato negli investimenti 5358 miliardi, pari ad oltre il 25% del reddito nazionale lordo, che fu di 20.975 miliardi, superando le percentuali della Svezia, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti

Le nuove norme nel 1963 per gli affitti «bloccati»

Aumenti del 20% per le abitazioni soggette al regime vincolistico fino al 31 dicembre 1964 - Quando il pretore può applicare aumenti superiori - Maggiorazioni del 25% per i locali adibiti ad attività professionali

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 dicembre.**

Parecchi milioni di inquilini e di proprietari di immobili sono interessati, ovviamente per motivi del tutto opposti, agli aumenti che dovranno essere applicati fra pochi giorni, dal 1° gennaio 1963, in base alle vigenti disposizioni sulle locazioni «bloccate». Cosa avverrà, in effetti, a partire da tale data, nelle varie categorie di immobili destinati ad abitazione o a negozi, uffici, laboratori, pensioni e alberghi?

Per le abitazioni soggette al regime vincolistico fino al 31 dicembre 1964, sarà applicato un aumento del 20% sull'ultimo canone, cioè quello corrisposto fino al 31 dicembre 1962. Tale percentuale sarà ridotta al 10% quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1° marzo 1947 e quando il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specialmente se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia.

Maggiorazioni analoghe sono previste anche per i canoni delle sublocazioni prorogate, ma possono essere escluse (o limitate nella misura) quando il livello già risulti eccessivamente elevato. Nessun aumento dovrà essere, invece, richiesto per le abitazioni di infimo ordine, come seminterrati, di un solo vano senza accessori, baracche e simili, e per i conduttori che si trovino in condizioni di povertà, quali ciechi e sordomuti civili, per i pensionati della Previdenza Sociale, per i mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro, per i congiunti di Caduti in guerra che fruiscono di pensioni, purché non abbiano proventi di diversa natura.

Al pretore è lasciata, peraltro, la facoltà di determinare aumenti superiori al 20% qualora il contratto risulti «ingiustamente oneroso a danno del locatore» in relazione alle condizioni economiche del conduttore ed al rapporto comparativo tra la situazione economica del locatore e quella del conduttore.

Per tutti gli immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione ed adibiti ad attività professionali, artigiane o commerciali — queste ultime se gestite col lavoro del proprietario e dei suoi familiari, nonché con un numero di dipendenti non superiore a cinque — gli affitti verranno maggiorati del 25%. In questa categoria rientrano la gran maggioranza degli immobili locati ai commercianti, agli artigiani e ai professionisti, per i quali la proroga del regime vincolistico è stata fissata fino al 31 dicembre 1964 insieme alle abitazioni non di lusso.

Nessun aumento dovrebbero subire, invece, i canoni degli affitti per i locali destinati ad uso diverso da quello dell'abitazione, ma non adibiti ad attività professionali, artigiane e commerciali, queste ultime a carattere familiare. Per questo gruppo di immobili, infatti, a conclusione di una serrata battaglia parlamentare fra la Confederazione del commercio e la Confederazione della proprietà edilizia, è stata disposta di recente la proroga dei contratti al 31 ottobre 1963 senza prevedere alcuna nuova maggiorazione, in considerazione del fatto che in soli nove mesi — dal 1° ottobre 1961 al 30 giugno 1962 — sono stati realizzati in due volte aumenti del 100%.

Una situazione piuttosto curiosa si è verificata per le locazioni degli alberghi e delle pensioni bloccate sino al 31 dicembre 1962. La Camera e il Senato hanno esaminato un provvedimento che proroga rispettivamente al 31 dicembre 1964 e al 31 dicembre 1970 il blocco dei contratti e il vincolo per la destinazione ad albergo, stabilendo un aumento del 20% per ciascuno dei due anni fino alla scadenza del blocco contrattuale. Lo schema, approvato dal Senato e modificato dalla Camera, non ha ottenuto la sanzione definitiva di Palazzo Madama prima della chiusura dei lavori per le vacanze di fine d'anno. Di conseguenza, non si può escludere che la proroga venga disposta con decreto legge — come è avvenuto in una precedente occasione — per ovviare agli inconvenienti derivanti da un periodo di carenza legislativa in questo settore.

g. f.

L'Italia tra i Paesi europei nel 1976 sarà il più popoloso

Parigi, 28 dicembre.

L'Italia, secondo un documento pubblicato dall'Oced, sarà, nel 1976, il più popoloso dei paesi dell'Europa occidentale.

Fra quattordici anni il nostro paese dovrebbe avere 57,1 milioni di abitanti; seguiranno la Germania Federale con 56,2, l'Inghilterra con 56,1, la Francia con 49, l'Olanda con 13,8 e il Belgio con 9,7 milioni.

Nel complesso queste popolazioni nel 1976 saranno più «vecchie» di quelle di oggi. La proporzione dei minori di venti anni sembra destinata ad aumentare soltanto molto leggermente: in Italia e in Olanda (che sono oggi i paesi più «giovani») essa dovrebbe diminuire.

Nei primi nove mesi del 1962

Importate dagli Stati Uniti oltre 90 mila motociclette

New York, 28 dicembre.

La vendita di motociclette negli Stati Uniti è notevolmente aumentata, ma gran parte del progresso è dovuto alle importazioni dall'Italia e dal Giappone.

Nei primi nove mesi di quest'anno sono state importate 93.396 motociclette contro 80 mila nel periodo corrispondente del 1961. Il Giappone ha contribuito per il 60 per cento alle importazioni complessive.

ULTIME NOTIZIE

Il generale prepara la risposta a Kennedy

De Gaulle accetterebbe i «Polaris» ma solo con le testate atomiche

La Francia vuole garanzie per aderire al «Club nucleare» della Nato. Soprattutto chiederà di poter utilizzare la propria «forza d'urto» quando lo ritenga necessario, escludendo il diritto di veto anglo-americano

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 dicembre.

La risposta del generale De Gaulle alla proposta del presidente Kennedy per la costituzione di una forza atomica multilaterale agli ordini della Nato, non sarebbe immediatamente negativa, ma lascerebbe aperta la possibilità di ulteriori discussioni, durante le quali l'Eliseo proseguirà imperterrito la politica che si è prefisso, giudicando che il tempo lavora per la Francia. Si osserva, negli ambienti vicini al generale De Gaulle, che se la Francia non avesse costituito la propria forza d'urto, Kennedy non le avrebbe offerto i «Polaris», e si è convinti che se la Francia persiste nella sua politica, Kennedy si deciderà ad offrirle anche i segreti atomici che finora le ha rifiutato.

La proposta attuale, secondo De Gaulle, costituisce un tranello, poiché costringerebbe la Francia a sospendere le ricerche e gli esperimenti lasciandola quindi indietro, mentre, secondo le previsioni dei suoi tecnici, potrà avere la bomba atomica di piccole dimensioni fra due anni, con una cinquantina di aerei atti a trasportarla e nel 1970 tre sommergibili atomici, con missili propri simili ai «Polaris», senza escludere la possibilità di possedere anche la bomba nucleare. Per la Francia, che nel 1963 dedicherà 250 miliardi di vecchi franchi alla «nuclearizzazione» dell'esercito, si tratta quindi di guadagnar tempo.

Perciò si prevede che la risposta del generale De Gaulle conterrà alcune riserve e parecchie domande. Deplorerebbe, ad esempio, che i «Polaris» vengano forniti a pagamento e senza testata nucleare, osservando che la Francia non è in grado di fabbricarla e che non potrebbe comunque utilizzarli non avendo i sommergibili adatti; chiederebbe precisazioni sull'offerta di entrare nel «Club atomico», perché Parigi non si contenterebbe di uno «strapuntino», e la garanzia di poter utilizzare la propria forza in caso di necessità, che il generale De Gaulle dovrebbe essere il solo a valutare; chiederebbe infine che venga escluso il diritto di veto sull'utilizzazione della forza atomica da parte della Nato e sia chiarito fin d'ora il funzionamento del comando tripartito, al quale spetterebbe di prendere le decisioni in caso di conflitto.

Un articolo polemico apparso stamane sul quotidiano *La Nation*, organo ufficiale del partito gollista, chiarisce il punto di vista del generale, affermando tra l'altro: «I grandi popoli europei, che sono popoli potenti, con ricchezze materiali e tecniche enormi, non accetteranno mai di dipendere indefinitamente da un alleato i cui interessi, già da ora, non sono esattamente gli stessi dei loro, e che potrebbero diventare molto differenti nel corso di una storia di cui nessuno può prevedere l'evoluzione». Sostiene infine che la forza atomica francese e inglese può essere un «elemento federativo dell'Europa», com'è già una «insostituibile carta diplomatica». *La Nation* conclude che se Washington spera di poter dirigere tutto da sola, prende i suoi desideri per realtà, e non scorge la realtà.

Questo articolo fa capire lo stato delle relazioni fra Parigi e Washington e non può stupire quindi il fatto che negli ambienti dell'Eliseo si escluda la possibilità di un incontro fra De Gaulle e Kennedy prima dell'autunno 1963, a meno che — si aggiunge — non sia il presidente americano a venire a Parigi. Anche per un eventuale viaggio di De Gaulle in Russia, di cui si parla da un po' di tempo, si dice che esso dipende dall'evoluzione della situazione internazionale.
l. m.

L'annuncio di Radio Sanaa

L'Egitto cede missili allo Yemen

Sanaa, 28 dicembre.

Radio Sanaa ha annunciato ieri sera che missili egiziani sono stati messi a disposizione dello Yemen.

Radio Sanaa, descrivendo la parata con cui sono state presentate le nuove armi, non ha fatto mistero degli obiettivi ai quali sono destinati questi missili. «Noi — ha detto l'emittente — possiamo ora raggiungere i centri vitali dei Paesi reazionari che combattono la nostra rivoluzione... possiamo distruggere sia il palazzo di re Saud che quello di re Hussein».

Auto piomba sulla folla che attende una corriera

Nove feriti; tre sono gravi - L'incidente in Toscana - La vettura era pilotata da un commerciante varesino - Ha slittato sul ghiaccio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 dicembre.

(g. c.) Una «1200» pilotata dal commerciante Antonio Tornese di 34 anni, residente a Varese in via Tagliamento 20 è stata protagonista di un grave incidente a Tavernelle Val di Pesa, Comune agricolo di 8000 abitanti sito a 30 km. da Firenze: mentre stamane percorreva via Roma, giunta all'altezza di piazza Matteotti, slittava per il ghiaccio e piombava sul marciapiede dove si trovava un gruppo di trenta persone in attesa dell'arrivo di un pullman che fa servizio sulla linea Volterra-Firenze. La «1200», fortunatamente, procedeva a velocità moderata, sicché buona parte delle persone in attesa potevano evitare l'investimento; altre nove invece venivano travolte.

Superato il primo momento di spavento, i feriti potevano essere soccorsi e trasportati, con un'autoambulanza e vetture private, all'ospedale di Tavernelle. I feriti più gravi sono tre: il mezzadro Giuseppe Coppi di 57 anni, il muratore Francesco Barbieri di 47 e il fruttivendolo Gino Brandi, di 37. Questi è rimasto investito mentre stava alzando le saracinesche del proprio negozio. Tutti lamentano fratture e contusioni. Gli altri sei feriti sono Agostino Lotti di 65 anni, Giovanni Conforti di 77, Celestina Castoldi 58, Luciano Stefani di 10, Giuseppa Bencini e Quintilio Marrocchi, entrambi di 69 anni. Anch'essi sono stati ricoverati in ospedale.

Antonio Tornese, un venditore ambulante di mercerie, viaggiava col cognato, Luigi Di Gennaro di 44 anni. Sono rimasti illesi. Erano partiti da Varese ieri sera diretti a Roma per un mercato. La moglie del Tornese li aveva preceduti in treno.

Muoiono in tre nell'auto finita contro un camion

Le vittime sono una giovane coppia ed un loro amico

Mestre, 28 dicembre.

(o.) Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto questa sera sul ponte della Libertà.

Su una «1100» viaggiavano Gianfranco Baldan, di 24 anni, la moglie Fernanda Carobbe, pure di 24 anni, e Deodato Giannichetti, di 26, tutti di Mestre. Stavano tornando da Venezia. Forse per una distrazione del Baldan che era alla guida, la vettura si è schiantata contro il rimorchio di un autocarro che trasportava un grosso tronco d'albero del peso di circa 20 quintali.

Nell'urto, i tre giovani sono rimasti gravemente feriti. Trasportati all'ospedale, essi sono spirati nel giro di qualche ora.

Il drammatico incidente a Rotterdam, in Olanda

Aereo inglese si capovolge quattro volte atterrando: illesi i 14 passeggeri, morto il pilota

Il quadrimotore si è arrestato con le ruote in aria, affondando in un mucchio di neve - Feriti quattro uomini dell'equipaggio - L'urto provocato dalla nebbia

(Nostro servizio particolare)
Rotterdam, 28 dicembre.

Un quadrimotore inglese su cui erano quattordici passeggeri e cinque uomini di equipaggio, nel tentativo di atterrare all'aeroporto di Rotterdam ha mancato la pista, ha urtato contro una diga e si è capovolto quattro volte prima di fermarsi al suolo con le ruote in aria.

Il comandante dell'aereo, capitano Toothill, è morto per le ferite riportate nello straordinario incidente; il secondo pilota ha riportato un forte choc ed è stato ricoverato all'ospedale della città olandese, in gravi condizioni. Gli altri tre membri dell'equipaggio sono rimasti feriti ma tutti i passeggeri scesi con una scala di corda dall'apparecchio [illegible] *leggere contusioni. Nel violento urto un'ala e un motore si sono staccati dalla fusoliera e la parte anteriore dell'aereo è stata completamente sfondata.*

Il bimotore è giunto all'aeroporto «Zestienhoven» poco dopo mezzogiorno quando una fitta coltre di nebbia sovrastava tutta la città. Non ha visto la diga che separa la pista d'atterraggio dalla campagna e vi si è diretto in picchiata, sicuro di trovare il terreno completamente libero. Dopo essersi capovolto, l'aereo si è arrestato affondando in un grosso mucchio di neve: questo ha attutito la violenza del colpo ed ha impedito che il carburante, che già incominciava ad uscire dal serbatoio, provocasse un incendio e distruggesse il velivolo con tutti quelli che erano a bordo.

Il quadrimotore proveniva da Southend in Inghilterra e trasportava in Olanda un carico di automobili: malgrado la caligine, il comandante aveva preferito tentare l'atterraggio invece di tornare indietro o di dirottare su Amsterdam.

Subito dopo l'incidente gli accessi all'aeroporto sono stati chiusi e squadre di soccorso e di vigili del fuoco si sono recate sul posto per soccorrere i feriti. Alcuni dei passeggeri sono stati ricoverati per sospetto di «choc». Per il capitano Toothill, che aveva battuto il capo contro i congegni di comando ed aveva perduto molto sangue, è stato tutto inutile. I medici hanno eseguito un intervento ma dopo qualche ora il pilota è spirato. Lascia la moglie e due figli.

Tra i passeggeri vi erano quattro olandesi e dieci inglesi, per la maggior parte uomini d'affari che attraversavano la Manica quasi ogni settimana sul veloce aereo della «British United Airways».

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. Secondo le prime informazioni, la [illegible] *to aveva segnalato al comandante dell'aereo le cattive condizioni di visibilità e la zona in cui era più facile atterrare, ma il pilota ha voluto tentare e la nebbia ha fatto scambiare la diga per la pista d'atterraggio.*
a. p.

Discorso del Premier indiano

Nehru: «Dobbiamo prepararci a riprendere la guerra»

Nuova Delhi, 28 dicembre.

«Dobbiamo mobilitare le nostre risorse per affrontare la guerra ma ciò non deve influire sul nostro piano quinquennale — ha dichiarato oggi Nehru inaugurando la sessione annuale dell'Associazione per l'industria. Con la pace o la guerra noi dobbiamo sviluppare e modernizzare la nostra agricoltura e la nostra industria. In questo momento non combattiamo — ha aggiunto il *Premier* — c'è la tregua. Ma non so quanto durerà. Dobbiamo essere pronti ad affrontare ogni eventualità e a rafforzare il nostro potenziale difensivo sul piano militare e negli altri settori. Viviamo in un periodo che può essere definito storico. Una sfida ci è stata lanciata. Non soltanto la raccoglieremo ma faremo anche dell'India un paese prospero».

L'economista Popovic spiega perché non torna a Belgrado

New York, 28 dicembre.

«Sono stato costretto a far chiaramente i conti con la mia coscienza». Con queste parole, l'economista jugoslavo Nenad D. Popovic ha annunciato la sua decisione di non far ritorno in Jugoslavia.

Popovic, che fu capo degli affari economici nel ministero degli Esteri di Belgrado, giunse negli Stati Uniti nel settembre del 1961, accompagnato dalla moglie, dai due figli e dalla suocera. Egli insegna ora finanza internazionale presso l'Ateneo di Syracuse.

Lo studioso ha spiegato di aver scelto di restare negli Stati Uniti «per continuare la ricerca di una onesta e democratica serie di soluzioni» ai problemi politici ed econo[illegible] via e altri paesi.

«La decisione — ha affermato l'economista — è stata dettata dalla coscienza e non da considerazioni materiali o dal timore di persecuzioni. In un paese comunista si sente che non è concesso di salvaguardare la propria integrità personale. La sola norma di comportamento è di obbedire sempre al partito. L'individuo è costretto a rinunciare a tutte le fedeltà, tranne che a quella giurata al partito. Non c'era spazio vitale per la semplice amicizia, per i legami familiari e per un comportamento morale. Mi sentivo totalmente privo non solo della libertà, ma del rispetto che dovevo a me stesso».

La legge sull'amnistia forse al Senato il 10 gennaio

Roma, 28 dicembre.

Il disegno di legge sull'amnistia e sul condono sarà esaminato dalla Commissione giustizia del Senato subito dopo le ferie, e probabilmente il giorno 8 gennaio. Il Senato sarà convocato per il giorno 10 [illegible] per quel giorno la Commissione avrà terminato il proprio esame referente, la assemblea inizierà la discussione in aula sull'amnistia: altrimenti discuterà su altri argomenti, in attesa di ricevere il testo della legge.

Tabaccaia settantenne uccisa per rapina a colpi di pietra

In un paese della Sicilia - Viveva sola - Gli assassini hanno cercato invano i suoi risparmi. Li aveva nascosti sotto il marmo del comò

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 28 dicembre.

Una donna di 71 anno, Marianna Barreca, è stata barbaramente assassinata ieri sera nella sua rivendita di tabacchi sita in Montemaggiore Belsito, un piccolo centro agricolo delle Madonie. Il delitto è stato compiuto a scopo di rapina, probabilmente a colpi di pietra. Il cadavere presenta ferite alla testa e un sasso è stato trovato a terra.

La Barreca abitava, sola, al piano superiore dov'era la camera da letto. Al pianterreno, la piccola cucina aveva ingresso indipendente. E' qui che stamane è stato rinvenuto il cadavere da alcuni vicini, insospettiti dal fatto che, alle 10, la Barreca non aveva ancora aperto la rivendita. Il corpo giaceva a terra, la testa coperta da un sacco di juta. La morte risaliva a parecchie ore prima.

La tabaccaia risiedeva a Montemaggiore da moltissimi anni. Un suo figlio era diventato professore di lettere e insegna a Palermo, dove risiede. La Barreca aveva trascorso la festività natalizia in casa del figlio. Soltanto ieri pomeriggio aveva fatto ritorno a Montemaggiore. Dopo poche ore di vendita la Barreca stava per chiudere il suo esercizio (sul fornello a gas è stato trovato un pentolino ancora colmo di latte), quando gli assassini sono entrati nella tabaccheria.

Una volta dentro il locale hanno gettato in faccia alla donna il sacco di juta e quindi, trascinatala nella cucinetta l'hanno uccisa a colpi di pietra.

Hanno quindi messo a soqquadro il locale racimolando le poche migliaia di lire che la donna aveva incassato nel pomeriggio. Hanno rovistato anche nei cassetti della camera da letto, ma non hanno trovato nulla: un «malloppo» di denaro è stato infatti trovato intatto sotto un grosso pezzo di marmo che la donna teneva sul cassettone della camera da letto.
f. d.

Una carica di tritolo esplode di notte nel muro di Berlino

In frantumi seicento finestre - E' il terzo attentato in un mese - I responsabili sarebbero estremisti di destra

Il tratto del muro di confine a Berlino devastato dall'esplosione della carica di tritolo (Tel. «Ass. Press»)

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 28 dicembre.

Una carica di dieci chili di tritolo, deposta da sconosciuti all'angolo fra la Jerusalemerstrasse e la Lindenstrasse nel quartiere americano di Kreuzberg, è esplosa la scorsa notte poco dopo l'una ai piedi del muro. E' il terzo attentato compiuto in un mese e si ha ragione di credere che i responsabili siano nelle file dell'associazione di estrema destra «Lega della gioventù patriottica». Tre membri della lega erano stati arrestati quindici giorni fa per un'altra esplosione avvenuta nella stessa Jerusalemerstrasse.

Malgrado la potenza della carica l'esplosione non ha aperto alcuna breccia. La muraglia di cemento è stata più volte rafforzata in quel punto e misura quasi due metri di spessore. Soltanto due blocchi di cemento sono stati sbrecciati. In compenso le facciate degli stabili vicino alla linea di demarcazione sono state gravemente danneggiate, seicento finestre sono andate in frantumi e la popolazione di tutto il quartiere è stata svegliata di soprassalto. La detonazione è stata udita sin nei rioni periferici della città. Una garitta della polizia di frontiera occidentale, che si trovava a una ventina di metri di distanza, è stata letteralmente distrutta. Un minuto prima il poliziotto di guardia era uscito per un giro di ispezione.

Le indagini subito iniziate dalla polizia di Berlino Ovest non hanno portato finora ad alcun risultato. I tre giovani estremisti, arrestati per il precedente attentato, sono stati interrogati di nuovo.

I giornali condannano il nuovo atto terroristico che ha seminato inquietudine fra la popolazione dei quartieri direttamente toccati dal muro. Il governo di Pankow, in un comunicato diramato stasera dall'Agenzia ufficiale A.d.n., fa ricadere la responsabilità dell'incidente sulle autorità alleate di Berlino Ovest.
e. r.

ULTIME DI CRONACA

Spezzata la vetrina col «cric» fuggono in auto con i preziosi

Di sera, a S. Ambrogio di Susa - L'orefice tenta di fermare la vettura. Uno dei ladri lo colpisce a calci - Blocchi sulle strade della Valle

I carabinieri della Val di Susa hanno bloccato ieri sera tutte le strade per fermare una «1100» ultimo modello, di colore grigio chiaro, a bordo della quale viaggiano tre o quattro giovani che, col «sistema del cric» hanno attaccato l'oreficeria di Vincenzo Dosio, a Sant'Ambrogio, impadronendosi di anelli, braccialetti e collane d'oro per oltre mezzo milione.

Il «colpo» è avvenuto alle 18,30. Il Dosio era intento a riordinare gli scaffali quando la «1100» si è arrestata davanti al suo negozio. Un istante dopo uno degli automobilisti è balzato dalla vettura brandendo un «cric». Con un fendente ha mandato in frantumi il cristallo della vetrina. Quindi ha infilato le mani nella breccia ed ha cominciato ad impadronirsi di quanti più oggetti poteva.

Benché sorpreso dall'attacco, il Dosio non ha perduto il sangue freddo. Si è lanciato fuori del negozio urlando per richiamare l'attenzione dei passanti ed ha cercato di avventarsi sul ladro. Questi ha infilato in tasca i monili che era riuscito a trafugare prima dell'intervento dell'orefice ed è risalito sulla «1100» prendendo posto a fianco del pilota che ha innestato la marcia per partire.

Il Dosio non ha però desistito dal suo proposito di sventare l'azione dei banditi. Si è gettato coraggiosamente verso l'auto che stava avviandosi e afferrata la maniglia della portiera anteriore destra ha cercato di aprirla. Il suo tentativo non ha però avuto successo.

Uno dei banditi ha spalancato l'altra portiera e lo ha colpito a calci fino a costringerlo a lasciare la maniglia. La «1100» ha quindi preso velocità. Dopo avere attraversato le vie del centro di Sant'Ambrogio ha imboccato la strada nazionale che porta a Susa.

I carabinieri di Avigliana sono stati informati dell'aggressione pochi minuti più tardi. Telefonicamente hanno dato l'allarme a tutte le stazioni della Valle di Susa che, immediatamente, hanno bloccato le strade. Dell'auto, targata Torino, non sono ancora state ritrovate le tracce.

Un bambino di quindici mesi ustionato dal caffè bollente

Alle 15 di ieri è stato ricoverato in osservazione nel reparto chirurgico dell'ospedale Regina Margherita il piccolo Claudio Zanotti di 15 mesi abitante in via Cecchi 30. Ieri pomeriggio era in cucina con la mamma che aveva messo da poco la macchinetta del caffè sul gas. Ad un tratto il bambino s'avvicinava alla maniglia del portello del forno e le dava un energico strattone. La scossa faceva sì che il coperchio del fornello, appoggiato alla parete, cadesse e investisse la macchinetta del caffè. La macchinetta a sua volta precipitava addosso al bimbo spruzzandolo di liquido bollente.

Dopo urgenti cure all'Astanteria Martini, Claudio è stato trasferito al Regina Margherita. Ha riportato scottature di primo, secondo e terzo grado al volto e al torace. E' questo il diciannovesimo bambino che nel giro di due settimane viene ricoverato all'ospedale infantile per gravi ustioni.

Ferisce un compagno di lavoro con un colpo di sedia in testa

Colpito da una sedia al capo l'operaio Giuseppe Pricoli, di 26 anni, abitante in corso Emilia 23, è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi all'Astanteria Martini per sospetta frattura della base cranica e ferita all'occhio destro. Ieri alle 15, trovandosi il Pricoli negli spogliatoi della ditta Amgom, di via Venaria 53, dove è occupato, partecipava ad una discussione, sorta per motivi di lavoro, fra alcuni operai.

Ad un tratto uno dei più scalmanati afferrava una sedia e vibrava un terribile fendente sulla testa del Pricoli, facendolo crollare privo di sensi. Il direttore tecnico provvedeva a far trasportare il ferito all'ospedale.

Dalla Romania a Treviglio

Mancava il nome della città ma la lettera è arrivata

Treviglio, 28 dicembre.

(p.) Una lettera raccomandata proveniente dalla Romania e mancante del nome della città di destinazione, è arrivata ugualmente alla destinataria, Maria Rosa Fossati Temporin, residente a Treviglio.

La raccomandata risulta spedita per via aerea il 1° dicembre scorso dall'ufficio postale di Brasov, in Romania. Sulla busta, priva di affrancatura, era scritto soltanto: «Maria Rosa Temporin, Italia, via Ruzzone 1». Sebbene mancasse qualunque indicazione della città, la lettera, sia pure con un certo ritardo, è giunta ugualmente a Treviglio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 dicembre 1962

NATI — Coirdi Franca; Barenge Danilo; Fraccascia Rosa; Marsal Matteo; Mussetti Maurizio; Pastrone Valter; Bitonda Augusta; Dalmasso Umberto; Ardemagni Annalisa; Merlo Silvia; Chiariglione Franco; Foglia Aristide; Sandel Alberto; Campanella Paolo; Terradura Claudio; Morgnati Patrizia; Bianchi Emilia; Panato Graziella; Targa Marino; Turatti Antonio; Lazzaretto Manuela; Mannella Domenico; Carboni Maria; Vidotto Aldo; Maranzana Anna; Becker Karin; Fartee Renato; Dambrosio Giuseppe; Dogniben Luca; Malpede Maria; Affannato Michele; Lessana Laura; Garrone Emilio; Pampaloni Roberta; Lazevich Fabio; Sola Roberta; Dalle Barbara; Balbo di Vinadio Francesco; Marcone Dina; Manlena Luca; Diana Bruno; Givone - Toro Giannmario; Zappada Massimo; Ameglio Enzo; Rainetti Fausto; Viola Giacomina; Benedetto Cinzia; Ferrero Enrico; Rossi Fabrizio; Rumero Riccardo; Caratala Claudio; Mantovani Fabrizio; Prato Alberto; Bosiagna Giuseppe; Sandonnini Fabio; Balbo Livio; Critelli Patrizia; Pantella Augusta; Peraiolo Giovanni; Catalani Alessandro; Maggiorotti Donatella; Flamingo Antonella; Ferrante Nicola.

MORTI — Aprato Natalina v. Deorsola, anni 82, nata a S. Marzanotto, abitante in v. Fréjus 103; Fea Antonio, a. 72, Savigliano, v. Vitt. Emanuele 58; Franco Lorenzo, a. 60, S. Damiano, via Bersanese 8; Fetel Angiolina v. Guerri, a. 77, Altopascio, v. Garibaldi 57; Gedda Giovanni, a. 83, Strambino, v. T. Galli 26; Osella Giacinta v. Appendino, a. 66, Saluzzo, v. Ormea 65; Mancini Vincenza in Morlino, a. 31, Foggia, v. G. Mameli 15; Messe Giuseppe, a. 54, Torino, commerciante, v. Saccarelli 1; Gola Mario, a. 67, Torino, artigiano, via S. Marino 61; Samaglino Giacomo, a. 76, Vercelli, v. Piedicavallo 36; Balducci Baldo, a. 58, Genova, amministratore, v. S. Tommaso 4; Val Luigi, a. 80, Cocconato, str. Settimo 121; Elvalli Gennaro, a. 89, Torre Annunziata, v. Pollenzo 5; Fuglia Carlo, a. 90, Serralunga di Crea, v. Roccaforte 15; Tomalino Ma[illegible] 71; Ceresia Pioppeva v. [illegible], a. 83, Torino, v. Giacosa 21 bis; Toffanin Santa v. Cavallaro, a. 64, Lendinara, v. De Genola 17; Fania Roma v. Favaro, a. 47, S. Giorgio Nogaro, v. G. da Verrazzano 41; Banelli Giovanni, a. 58, Gassino, v. Pigafetta 10.

Deceduti in ospedali: Corino Giuseppe v. Mercandino, a. 82, Torino; Salomone Lorenzo, a. 82, Livorno Ferraris; Piccatini Giovannina in Cortella, a. 89, Gravellona; Paracelli Tito, a. 73, Parigi; Versino Giovanni, a. 79, Giaveno; Leggerello Margherita, a. 83, Torino; Novarese Filippo, a. 69, Villanova; Francese Alessandro, a. 68, Trino Verc.; Massimino Maria, a. 79, Carrù; Casella Giuseppe, a. 58, Torino, operaio; Ventorino Ignazio, a. 55, Cuneo; Cristiano Antonella, giorni 4, Torino; La Sorsa Vito, a. 64, Corato, operaio; Salmasi [illegible] di Piave; Fra Giuseppe, a. 64, Torino, marinaio; Rigoletti Maria v. Ricossa, a. 93, Torino; Gandiglio Domenica v. Tuninetti, a. 86, Torino; Masa Francesco, a. 75, Verolengo.

Matrimoni 26 - Nati 63 - Morti 37

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Umberto Borgnino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Quaranta, i figli Giuseppina col marito Benedetto Saccardi e figli Giorgio, Luisa, Mario con la moglie Teresina Clerici e figlio Marcello; fratello Tersilio e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai Dott. Gaidi per le amorevoli cure prestate. I funerali, Caluso di Albano Natta il 30 dicembre ore 15,30.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Il Personale della Ditta Clerici partecipa al dolore dei Titolari per la perdita dell'amato Padre

Umberto Borgnino
— Torino, 29 dicembre 1962.

Carlo, Vittorio Zanolini e famiglie partecipano al dolore degli amici Borgnino per la scomparsa del

Padre
— Torino, 29 dicembre 1962.

Munito dei Conforti Religiosi è serenamente mancato ai suoi cari

Giovanni Falchero

Ne danno doloroso annuncio la moglie, figlie, generi, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 16 dall'abitazione, via San Germano 1.
— Torino, 27 dicembre 1962.

Il giorno 21 c. m. ha lasciato la vita terrena il

Geom. Giacomo Balocca

La famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Bruzolo, 30 dicembre 1962.

I cugini Colombino Contardo Emanuele Falletti Gregotti sono uniti nel dolore per la scomparsa della cara

Luciana Collo Cabri
— Torino, 28 dicembre 1962.

Ad un anno dalla scomparsa di

Ida Zanutig

la famiglia Cotella Cavalcanti con immutato affetto La ricorda a quanti la vollero bene. S. Messa lunedì 31 dicembre, ore 9,30, Parrocchia S. Agnese.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Punti (Ciuanin al Biund)

la moglie ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Isidoro Bortolotti

La moglie e famiglia con sempre vivo rimpianto ne ricordano la cara memoria. S. Messa 5 gennaio 1963 ore 9 Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 29 dicembre 1962.

1958 1962

Filippo Mandosso

Con affettuoso accorato rimpianto.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Assistita dalla sua grande Fede e confortata dalla benedizione del Santo Padre, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed alla carità, è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Diamantina Puliè n. Desirello

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Augusto, cognate, cognati, nipoti e gli affezionatissimi figliocci Diamantina e Augusto. I funerali avranno luogo domenica 30 dicembre, ore 10,30, partendo da corso Francia 126. Per volontà espressa dalla cara Estinta, non fiori ma opere di beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento, in particolare al Corpo Sanitario, alle Suore, al personale dell'Ospedale Mauriziano per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 28 dicembre 1962.

Partecipano al dolore del marito: Teresina Bosacca e famiglia Tarasso.

Ciella e Carlo Dengazzini unitamente a Giulia e Valentino Pirotta piangono col Cav. Augusto l'irreparabile perdita della carissima moglie

Diamantina Puliè
— Torino, 28 dicembre 1962.

Si uniscono al grande dolore: Elena e Mario Cattaneo; Milla e Luciano Pirotta.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al dolore della famiglia per la morte della signora

Diamantina Puliè Desirello

apprezzata Delegata di Beneficenza dell'Ufficio Pio per il Distretto di S. Anna.
— Torino, 28 dicembre 1962.

Le Dame di San Vincenzo della parrocchia di S. Anna piangono la diletta carissima amica

Diamantina Puliè Desirello

per tanti anni anima e guida della compagnia.
— Torino, 28 dicembre 1962.

Il Patronato Margherita per i Ciechi partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Diamantina Puliè Desirello

da molti anni benemerita apprezzata consigliera.
— Torino, 28 dicembre 1962.

Antonmaria Gatti ved. Zerbi
Giovanni e Gianna Tarasso
Roberto e Carla Pallore
Piercarlo e Giovanna Zerbi
partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il sig. Augusto per la scomparsa della moglie Signora

Tina Puliè Desirello
— Torino, 28 dicembre 1962.

Prendono viva parte al dolore dell'amico cav. Augusto Puliè per la scomparsa della sua adorata consorte

Diamantina Puliè

le famiglie:
Tildo e Piero Collo
Virginia e Angelo Colombotto Rosso
Ledovina e Giovanni Favole
Lina e Armando Olivetti.
— Torino, 28 dicembre 1962.

Carla Ferraboni, Marisa Chiambretto, Giovanni Maggiora e famigliari prendono parte al dolore del caro amico Augusto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Callea n. Cucco

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo; i figli: Rosina con il marito Carlo Azzario e figlie; Dino con la moglie Carmen Dupont; la sorella, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La benedizione alla salma sarà impartita alle ore 8,45 di domenica 30 presso la Clinica Pinna Pintor, via Vespucci 61. I funerali avranno luogo in S. Secondo di Pinerolo alle ore 10.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Gli amici della RAI:
Marcello Borriero
Sandro Bovetti
Zaverio Catrolo
Franco Capellaro
Bruno Carlini
Giuseppina Corva
Anna Maria Gallo
Sebastiano Gallo
Giuseppina Maggi
Antonio Marello
Pinuccia Martano
Aristide Martinotto
Elena Misuriello
Armando Morra
Emilia Rastori
[illegible]
Domenico Tassert
Ernesto Terriera
Carlo Zaffiro
partecipano con dolore la scomparsa della signora

Maria Cucco in Callea
— Torino, 28 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giovanna Biasi ved. Padovan

La piangono: la mamma, i figli Emilia, Angelo e Mario, genero, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 30 corrente ore 9 da Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 28 dicembre 1962.

La famiglia Pagella partecipa al dolore dei fratelli Padovan per la perdita della

Mamma
— Torino, 29 dicembre 1962.

Mimì e Giacinto Baldracco e famiglia si uniscono al dolore di Mario e Emilina.

Il Direttore, gli Assistenti ed i Personale dell'Istituto di Economia e Politica Agraria dell'Università partecipano al profondo dolore della famiglia Padovan.

Amici e Colleghi dell'Ires prendono viva parte al dolore del dottor Mario Padovan e della sua famiglia.

Partecipa al lutto Annamaria Cafaro e famiglia.

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sampò ved. Robiolio - Bose

Nel dolore che non ha conforto l'annunciano le figlie Rica, Marta e parenti tutti. Per volontà dell'Estinta la presente serve di partecipazione a funerali avvenuti e di ringraziamento. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 29 gennaio alle ore 10 nella Cappella della Città dei Ragazzi (Villa Sassi).
— Torino, 27 dicembre 1962.

E' mancata al nostro affetto, il 26 dicembre

Elisabetta Vayr vedova Roncarolo

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti in Condove, la figlia Maria Giordana Ronco col marito Agostino e nipoti Giorgio e Carla; la figlia Gina e famiglia (Buenos Aires), le famiglie Bard, Vayr, Meletto. La figlia Maria ringrazia tutte le buone persone che la vollero bene.
— Torino, 29 dicembre 1962.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Violino nata Porta

Ne danno triste annuncio il marito Bernardo, le sorelle, cognate e nipoti. I funerali sabato 29 corr. ore 16 partendo da Ville Roddolo, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamenti. Particolare ringraziamento alla Direzione, Sanitari, Suore e Personale Ville Roddolo per assistenza prestata cara defunta.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato il
MAESTRO

Giuseppe Sobrero

Angosciati lo annunciano fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 30 corr. ore 10,30 da Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1962.

Cristianamente è mancata

Francesca Bourlot in Prioglio

L'annunciano addolorati il marito, i figli, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Nava 26.
— Torino, 29 dicembre 1962.

I Condomini di Largo Saluzzo 26 partecipano al dolore della Famiglia Florio per la scomparsa della Signora

Marina Tomalino
— Torino, 29 dicembre 1962.

Nel primo trigesimo anniversario della morte del

CAVALIERE DEL LAVORO

Dott. Marco Boroli

la sua Millie e i suoi figli Lo ricordano con immutato dolore. Un ufficio funebre sarà celebrato nel Duomo di Novara giovedì 3 gennaio.
— Novara, 29 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato

Alessandro Rostagno

L'annunciano addolorati: la moglie Margherita Cianciferdi, i figli: Enrico, Edoardo, Roberto, Mario, Riccardo con le rispettive mogli e figli, il fratello Luigi, la sorella Giovanna, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da piazza Galimberti 5. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 29 dicembre 1962.

I nipoti Rinuccia Schiaro, Alessandro Rostagno e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro zio e padrino

Alessandro Rostagno
— Torino, 28 dicembre 1962.

I Pensionati della Reale Mutua Assicurazioni partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Collega

Alessandro Rostagno
— Torino, 28 dicembre 1962.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Mario Rostagno, reggente della Dipendenza di Leinì, per la scomparsa del padre

Alessandro Rostagno
— Torino, 28 dicembre 1962.

Partecipano al lutto i colleghi:
PierGiorgio Capirossi
Giovanni Prunotti
Franco Tizzani
Giovanni Borgnino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Remondino ved. Orecchia

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Pino, Nanni con la moglie Anna Maria Frattini e le adorate nipotine Mariavittoria e Mariacristina, il fratello Domenico, le sorelle Maria e Carola, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 9 partendo da corso Francia 167.
— Torino, 28 dicembre 1962.

La Famiglia Frattini prende viva parte al dolore di Nanni e Pina per la perdita dell'adorata mamma

Vittoria Remondino ved. Orecchia
— Torino, 28 dicembre 1962.

Le famiglie Carnacchia e Geri prendono viva parte al dolore dell'amico Nanni per la perdita della mamma

Vittoria Remondino ved. Orecchia
— Torino, 28 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Zampillo nata Cado

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Secondo, la figlia Cosetta col marito Stefano Guazzi e figli, il figlio Edgardo con la moglie Carmen Ghibaudo, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Reggio 10, indi la cara Salma proseguirà per Asti. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1962.

La Ditta e i Dipendenti della C.R.A.E.M. partecipano al dolore della famiglia Zampillo per la perdita della signora

Irma Zampillo n. Cado

suocera del Titolare.
— Torino, 29 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Beccuti

Addolorati lo annunciano: la moglie Dorina, i cognati: Attilio, Fiorina, Teresina e parenti tutti. La Benedizione avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 8,30 da Strada del Lauro 38/11 indi la cara Salma verrà trasportata a Tiè ove alle 10,30 avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 1962.

I cugini Grazia e Lena Ayres, e Francesco e Vittorina Beccuti partecipano al dolore.

Marianna e Guido Lovisolo prendono parte al lutto.

Il Dott. Cesare Giuleppe e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari.

I Colleghi della Redazione di Torino dei Servizi giornalistici della Radio Televisione Italiana partecipano commossi al dolore del Dott. Leoncillo Leoncilli per l'improvvisa morte avvenuta a Spoleto del fratello

Mariano Leoncilli

di anni 26
— Torino, 28 dicembre 1962.

Felice e Maria Rense prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia Leoncilli per la perdita del caro

Mariano
— Torino, 28 dicembre 1962.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Narcisa Cambera ved. Corti

Ne danno il tristissimo annuncio: la figlia Eugenia col marito Nicolao Chiaravaglio, la sorella, il fratello, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 dicembre in Piscina di Pinerolo, alle ore 15. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.
— Pinerolo, 29 dicembre 1962.

A Bordighera è improvvisamente mancato ai suoi cari dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Ernesto Caraveglia

di anni 66

L'annunciano con dolore: la moglie Gerolo Bobba; la sorella Rosa, i cognati con le rispettive famiglie, la zia Maria, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali in Villasco domenica 30 ore 15 via Boria 7. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Gamba per le assidue cure prestate.
— Bordighera, 28 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato

Piero Trinchero

Lo piangono con dolore la moglie Maria Valle, i suoi cari Enzo, Rosanna e adorato Pier Franco; i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i parenti tutti e l'affezionata Bruna. I funerali avranno luogo domenica 30 c. m. alle ore 8,30 partendo da viale Rimembranza 2. La Salma proseguirà per Casalgiate. La presente serve da partecipazione personale e da ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.
— Vercelli, 29 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari in età di anni 75

Carlo Sardo

Lo piangono desolati: la moglie Elisabetta Rocca; i figli Lele con il marito Geom. Carlo Diemonda, Cesco con la moglie Maria Amanda e bimbi Giancarlo e Pierfrancesco che tanto amava; le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 29 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Caramagna 78.
— Racconigi, 28 dicembre 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Revello

anni 45

Lo piangono la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 30 dicembre alle ore 10,30 da Piazzetta Madonna degli Angeli 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 dicembre 1962.

L'avv. Carlo Barozzi annuncia la dolorosa perdita della sua Mamma

Maria Silvera ved. Barozzi

Benemerita della Pubblica Istruzione
Decorata con due Medaglie d'Oro

I funerali seguiranno in Gattinara sabato 29 alle ore 15 partendo dall'abitazione di via XXV Aprile. Chiesa Madonnina.
— Gattinara, 28 dicembre 1962.

Giulio, Lina e Gianna Bertea partecipano vivamente al dolore del cugino Agostino per la perdita della mamma

Cecilia Bertea
— Torino, 29 dicembre 1962.

La Bosco & Costa partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Nicola Finiciello
— S. Mauro T.se, 28 dicembre 1962.

29-12-1960 29-12-1962

Ingeborg Boccardi

La famiglia la ricorda con rimpianto a coloro che la ebbero cara. La Santa Messa verrà 25 gennaio ore 9.30 nella chiesa di S. Alfonso.
— Torino, 29 dicembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevare l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipatur, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

AUTOCBU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubico 290-800. Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Giordano, via Mombasiglio 6, telefono 399-754. 893

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 788

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Guberpati, telefonare 22-743. 7

OFFRESI [illegible] ed impianti industria confezioni situata in vasto stabile centrale di circa mq. 2000. Volendo anche [illegible] affittanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4889 — Torino» A113855

TENDE per cemento armato in qualità anche misure fuse produce Ferriera di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-123.

TERNI parallel vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Candor vincono lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 651-960.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 681-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A. ITALFIN [illegible] piemontese Torino via Principe Tommaso 6, tel. 683-801. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI PENSIONATI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 681-649.

AFFARONE cedesi piccola autorimessa officina, facilitazioni pagamento. Telefonare 651-296. A114465

AFFITTASI chiosco fiori «Cimitero». Telefonare 23-866, ore ufficio. A114628

AVVIATA officina rettifica cedesi. Facilitazioni. Telefonare 556-165.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI negozio per generi di pastificio in corso Palermo 40 bis. Telefonare dalle 15 alle 18 al 547-691. A113179

LATTERIA con sviluppo tede oppure gerente. Telefonare [illegible]

LATTERIA analcoolici arredatissima con alloggio cedesi direttamente. Ottima posizione, forte incasso. Telef. 696-430.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

TORREFAZIONE con annessa drogheria centrale cedesi. Telefonare 553-336.

VENDESI attrezzatura drogheria causa demolizione. Rossi, via Principe Carlo 21.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. VICINISSIMO piazza Sabotino proprietario vende due camere vuote disponibili subito facilitazioni pagamento. Rivolgersi Bar Sicilia, c.so Peschiera 153

A [illegible] privato vende alloggetto libero, casa nuova Rava, via Oropa 123 [illegible] con [illegible] nuova settemana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino». A112650

COM. FAI vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani servizi semplici e doppi, corso Monte Cucco 123-127. Telef. 379-980, 528-821. 870

COM. FAI prenota piazza Massaua eleganti alloggi da 3 a 4 e più vani doppi servizi, doppi ingressi. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende lussuosissimi seminterrati via San Secondo, via Avigliana, corso Moncalieri. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo San Remo, ottima posizione. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende terreno industriale mq. 5000 [illegible]; altro 10.000 Settimo. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani precollinari con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende alloggetti a reddito, zona Francia, San Paolo. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende ultimi alloggi 3 camere servizi via [illegible] Vodice. Telefonare 379-890, 528-821. 870

COM. FAI prenota [illegible] alloggi 2-2-3 camere tinello cucinino in residenziale [illegible] complesso Torino Ovest Beinasco. Telefonare 528-821.

COM. FAI prenota eleganti centralissimi appartamenti dimensioni varie, via S. Secondo 47. Tel. 599-937, 528-821.

COM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 8 camere cucina, tripli servizi, terrazzo. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende incantevoli panoramici lotti collinari San Vito, vista Torino, costruzione ville. Telefonare 528-821.

COM. FAI vende [illegible] alloggetti 1-2 camere, servizi, zona S. Rita. Telefonare 528-821, 361-909, 393-721. 870

COM. FAI vende redditizio stabile 51 vani, garages, basso fabbricato, zona sviluppo. Telefonare 528-821. 870

COM. FAI vende negozi liberi od occupati buon reddito via Volta, Tiziano, corso Orbassano, Grosseto. Tel. 528-821.

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino».

CROCETTA, su importante corso, privato vende alloggi, attico, piani intermedi e rialzato. Telefonare 721-390.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telef. 330-310.

METRIQUADRATI 4500 con capannone industriale mq. 1200 più 190 uffici, servizi; cabina Sip, carro ponte 10 tonn. posa [illegible] q.li, riscaldamento generatori aria calda; locali completi ogni impianto; pronto gennaio, volendo seconda possibilità costruire capannone 1000 mq. Richiesta 130.000.000. Tratta Gabetti, Carducci 129 799

SANREMO Abruzzi 58, bella palazzina residenziale giardino panoramica mare vende appartamenti signorili. Telefonare 278-174 Torino. A111430

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

TERRENI acquistiamo preferibilmente pianeggianti mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 30551

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 588

TERRENO CORSO BRAMANTE CAMERE 170 BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 590-277.

TERRENO industriale residenziale, Mappano (Leini), privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 579

TERRENO industriale 2000 metri quadri posizione molto pubblicitaria fiancheggiante autostrada Torino-Settimo davanti Orsi Faris vendesi Telef. 911-259.

TERRENO pregiato approvato recinto, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

URGE vendere zona Regio Parco alloggio 2 camere tinello servizi. Affittato 25.000. Telefonare 390-710.

VARAZZE, impresa vende nuovi appartamenti, tutti comforts, pagamento dilazionato. Vallino, Sovani. [illegible]

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-[illegible]. 10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, massima. Telefonare 44-461. 71

CERCASI corso S. Maurizio o vicinanze locale ufficio mq 600-1000 Tel 874-359

CERCASI laboratorio per panificazione possibilmente patta. Telefonare 767-340 ore pasti A111421

CERCASI negozio zona centrale, preferibilmente Vallette, massime referenze. Telefonare 203-897. A114512

LOCALE 70-100 mq. uso officina meccanica, affitterei zona Lucento. Telefonare 731-166. A114039

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 50.000-40.000-30.000, gennaio alloggi signorili Santa Rita. Tel. 558-530.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1036

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Tomba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggetti liberi subito a sposi referenziati. Mitola, Cottolengo 25

AFFITTASI alloggetto ammobiliato. Telefonare 765 910. A114616

AFFITTASI [illegible] Sanpaolo alloggio 4 camere cucina servizi, termo centrale. Telefonare 332-012. A112002

AFFITTASI semicentrale signorile alloggio 4 camere cucina doppi servizi a famiglia referenziata. Tel. 328-831.

ALLOGGETTI 18.000 mensili, zone diverse, affittansi a sposi. Rivolgersi Chiantello, via S. Luigi 149. [illegible]

ALLOGGETTO camera cucinino affittasi Peschiera lire 18.000 signorina impiegata referenziata. Telefonare 370-465.

AMMOBILIATO centralissimo camera cucina casa vecchia, affitto subito. Telefonare 46-439. 1048

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI [illegible] provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

MAGAZZINO mq. 70 circa, ingresso carraio, zona Statuto affittasi. Tel. 511-667

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 653-483. 1134

BORDIGHERA pensioni «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, entrature moderni, ascensore, parco, cucina scelltissima, 2800 completa.

LAIGUEGLIA pensione Lina sul mare, riscaldamento centrale, 1500 tutto compreso Telefonare 49-005. A99236

LOANO pensione Gast, giardino, tranquillità, termosifoni. Prezzi modici. Telefonare 69-394. 23920

VARAZZE Hotel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Ascensore. Sala divertimento bambini.

VILLA Elvira Cares (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0122)-51-00.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-746, 7 gennaio inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, complometria. 796

A. ISTITUTO Oneglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, lingue, paghe, contabilità generale [illegible]. 430

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Floran's, via Po 32, telefono 83-905. Corsi diurni serali, facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Cima 7 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complometria, paghe contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, tel. 510-354.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16 666

BELLEZZE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso San Martino 8, telefono 512-025. 614

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A [illegible] piazzale [illegible] centrale vendo pensione familiare. Tel. 518-679.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione parcheggi fine corso Peschiera. Telefonare 791-112. A113634

AFFITTANSI camere ammobiliate, tutti comforts, volendo pensione. Tel. 526-673.

AFFITTASI centralissima ammobiliata impiegati, 2 o 3 letti. Tel. 45-144.

AMMOBILIATA pensione comodità 35.000. Telefonare ore pasti 488-882.

CENTRALISSIMA ammobiliata 3 letti, comforts offresi con vitto impiegato stabile. Telef. 652-329 ore 10-12 e 15-18.

CENTRALISSIMA camera matrimoniale ammobiliata unica indipendente termo ascensore uso cucina. Esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino». A114451

FAMIGLIA affitta bella ammobiliata centrale, comfort, solo donna. Tel. 655-604.

STUDENTE cerca camera ammobiliata familiare, paraggi Politecnico. Scrivere Pubblimen, casella 15 B, Vercelli.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE studi magistrali offresi custodia e assistenza scolastica bambini. Telefonare 83-647. A113400

CAPO officina lavorazioni meccaniche, attrezzature, preventivi, costi, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

DICIASSETTENNE, stenodattilografa, complometer, II impiego, occuperebbesi solo mattino. Telefonare 520-177.

DIPLOMATA istituto statale corrispondente inglese francese, II impiego, buone referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino». A114038

DIPLOMATO lunga esperienza vendite Italia ottima conoscenza contabilità produzione officina esaminerebbe offerte. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A114319

EX brigadiere carabinieri pensionato piemontese, pratico magazzino, occuperebbesi presso importante ditta qualità esattore persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4095 — Torino».

FOTOGRAFO abilissimo reportage e laboratorio, lunga pratica, offresi preferibilmente Liguria o Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino».

GEOMETRA 19 anni primo impiego offresi cantiere edile stradale mini pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A113237

LAUREANDO E.C. lunga pratica contabile, amministrativa, primanota, Audit, militesente 25enne ampio miglioramento impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino» A112493

LAUREATO scienze economiche università di Torino, assolti obblighi militari ottime referenze, impiegherebbesi ramo commerciale o amministrativo presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4108 — Torino». A113987

MAGAZZINIERA, praticissima campionatura tessuti, cerca impiego seria ditta o importante sartoria. Telef. 251-537.

RAGIONIERE offresi qualsiasi impiego, libero subito. Miti pretese. Tel. 689-888.

RAGIONIERE 19enne nozioni di dattilografia, calcolo meccanico, tenuta libri paga, offresi seria ditta. Telefonare al mattino [illegible]. A114302

SERIETA', presenza, cultura superiore, giovane; dotato spirito organizzativo, di responsabilità, d'iniziativa; capacità condurre trattative alto livello, disposto viaggiare, esperienze direzione commerciale, adeguatamente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino».

SIGNORA sentimentale bella presenza pratica lavori ufficio offresi. Telef. 384-332.

SIGNORINA già vetrinista nota ditta, abile disegnatrice, praticissima vendite e andamento negozi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino».

TRENTENNE referenziato laureato economia commercio pratico lavoro ufficio contabilità fornito patente occuperebbesi presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9412 — Torino».

VENTIQUATTRENNE IV ragioneria, patente, offresi mezza giornata. Tel. 45-102.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ABBISOGNAMI giovane libero servizio militare per facili ma impegnativi lavori ufficio meccanico, fatturazioni, carico, scarico magazzeno. Anche con difetto fisico, purchè volenteroso. Manoscrivere. Indispensabile precisare pretese et posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9499 — Torino». A114050

AIUTO ufficio signorina assumiamo. Scrivere: Officine Gaude, Principessa Clotilde 43. A113791

APPRENDISTA impiegata, stenodattilo, sedicenne, cercasi barriera Milano. Telefonare 278-048. A114473

CERCASI impiegata pensionata pratica, contabilità fatturazioni. Telef. 369-196.

IMPORTANTE azienda zona Mirafiori, settimana corta, cerca provetta corrispondente con nozioni contabili possibilmente libera subito. Telefonare ore ufficio 342-075 o scrivere: «Pubblicità Stampa 4098 — Torino». A113772

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 163 — TORINO». 188

INDUSTRIA assume giovane contabile. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4091 — Torino». A113865

RAGIONIERA assume importante ditta Torino, escluso primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6447 — Torino».

SIGNORA cercasi veramente pratica arredamento ottima cultura presenza per negozio lumi d'arte. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8164 — Torino».

SIGNORINA veramente capace paghe contributi assume industria metalmeccanica. Specificare età, referenze, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino». A111409

SIGNORINE per ufficio [illegible] conoscenza Complometer sono richieste da importante stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

STENODATTILOGRAFA, massimo 22enne, esperienza almeno biennale, assume Trau. Telefonare 797-091. 20234

TELEFONISTA, preferibilmente diplomata, esperienza centralino, massimo 22enne assume Trau S.p.A. Tel. 797-091.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A.A.A. CAMERIERE valet autista, patente internazionale, referenze prima categoria, abile organizzatore banchetti cocktail, addobbamento fiori, lunga esperienza estero presso alte case, occuperebbesi presso alta casa. Intervista subito dopo Capo d'Anno. Esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4109 — Torino». A113893

A.A.A. CUOCA, cucina francese italiana americana inglese, referenze eccezionali, lunga esperienza estero, abile organizzare banchetti cocktail. Intervista subito dopo Capo d'Anno, occuperebbesi presso alta casa, esclusi lavori extra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4108 — Torino». A113893

AGGIUSTATORE meccanico pratico manutenzione macchine laboratori chimici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino». A111397

AGGIUSTATORE pratico costruzioni meccaniche attrezzature congedato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino». A113809

AUTISTA piemontese [illegible] esperienza [illegible] incidenti. Tel. 687-818.

CAMIONISTA lunga pratica offresi pratico [illegible] ditta privato. Tel. 80-444.

COMMESSA pratica qualsiasi genere offresi possibilmente abbigliamento. Telefonare 277-337. A113241

CONIUGI soli 46enni piemontesi praticissimi giardinaggio, liberi subito, offronsi custodia villa oppure portineria dintorni Torino. Telefonare sera 296-367.

CUOCO finito offresi disposto trasferirsi. Telefonare 779-836. A114620

CUOCO libero subito offresi ristorante hotel. Telefonare 780-137. A113826

CUOCO offresi impiego cognitia e altri posti. Telefonare 79[illegible]. A113473

CUOCO referenziato offresi ovunque. Telefonare 660-381. A114323

DICIOTTENNE confezionatrice macchina piatto offresi. Scrivere Ghezzo, Barolo 9.

DOMESTICO pratico, referenziato, offresi presso casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino».

ESPERTO autista offresi ad uso privato anlo autovetture libero subito. Barrucci, p. Mazzeo, via Varazze 7.

FATTORINO offresi presso ditta con mezzo proprio, Ape 400 [illegible]. Telefonare 876-363. A104644

GIARDINIERE piemontese offresi custode stabilimento, istituto, villa, lavori domestici. Telefonare 783-127.

GIOVANI coniugi cercano portineria qualsiasi zona marito autista. Telefonare 650-351. A113811

GUARDIANO notturno 50enne fiducioso serio offresi. Telefonare 721-913.

MACCHINISTA litografo I categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino». A114316

MADRE esperta cuoca, figlia guardarobiera cameriera, settentrionali, referenziatissime, offronsi presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino». A111425

MAGAZZINIERE con referenze 52enne serio intraprendente materiali elettrici utensilerie idrosanitari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino».

MANOVALE robusto patente auto offresi custode stabilimento, istituto, villa, mansioni varie. Telefonare 782-127.

MEDIA età distinta offresi dama compagnia fissa. Telefonare 539-523.

OFFRESI commessa 15enne bella presenza volenterosa. Telefonare 369-404.

OFFRESI elettrauto. Telefonare 512-454.

OFFRESI giovane donna ordinata solo pulizia scale. Telefonare 289-747.

OFFRESI saldatore elettroautogeno anche [illegible]. Telefonare 399-876.

OFFRESI subito meccanico qualificato per macchine da cucire o magazziniere con patente auto. Telefonare dalle ore 9 alle 13, telefono 779-257. A116818

PAKETTIERE abile informatore libero. Giuliano Giovanni, via Nicola Fabrizi 16.

PENSIONATE piemontese referenziato offresi come lavori di fiducia, pulizia e commissioni. Telefonare 298-173.

PENSIONATO 54enne torinese referenziato offresi come lavori di fiducia, pulizia e commissioni. Telefonare 742-031.

QUARANTETTENNE coniugato, famiglia, reduce di guerra, fidatissimo, referenze, ogni operaio carpenteria metallica, occuperebbesi magazziniere o altro incarico per miglioramento. Scrivere: Russo, Vittorio Emanuele II 158, Torino A112171

RADIOTECNICO elettricista militesente con auto offresi. Telefonare 230-761.

SALDATORE autogeno offresi ore libere. Telefonare 254-472. A113631

SIGNORINA occuperebbesi possibilmente come tagliatrice modellista confezioni fantasia per signora lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino». A113769

SIGNORINA offresi servizio piccolo ristorante pensione clinica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino».

TECNICO antennista specializzato offresi presso negozio installazione antenne. Telefonare 758-057. A110033

TUBISTA calderaio [illegible] offresi per lavori leggeri Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino»

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ASSUMIAMO manovali addetti macchine. Presentarsi libretto lavoro Caprera 135. A113799

ABBISOGNAMI 25enne manovale per officina meccanica. Via Monte Pasubio 132.

APPRENDISTA compositore tipografo pratico pedalina elettrica, cerca ditta. Telefonare 675-559. A112483

APPRENDISTE materie plastiche 15-18enni cercansi barriera Milano. Telefonare 222-048. A114473

ASSUMIAMO bordatrici e calzolai da avviare a lavorazioni similari. Presentarsi corso Orbassano 238. A112733

ASSUMO operai veramente pratici lavaggi, sistemazione vetture. Volkswagen, Saluzzo 29. 948

AUTISTA pratico montaggio mobili svedesi cercasi paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Monginevro 238, Torino. 24938

BARISTA apprendista, commessa [illegible] Rivoli 11. A112764

CARPENTIERI ferro saldatori elettrici apprendisti assumonsi. Presentarsi dopo Capodanno via Leonardo Fea 55. Carpenmecal. [illegible]

CERCANSI aggiustatori, fresatori, rettificatori, attrezzisti veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A104948

CERCANSI coniugi contadini mezza età, pratici conduzione piccola azienda agricola Monferrato. Telefonare 774-635.

CERCANSI termosifonisti cottimisti operai. Telefonare 365-458. [illegible]

CERCASI abile barista via XX Settembre n. 45. Telefonare 42-450.

CERCASI apprendista fiori 14-15enne. Telefonare 22-868. [illegible]

CERCASI cameriera per ristorante. Via Monginevro 75, telefono 385-020.

CERCASI commesso panetteria mattino e pomeriggio, referenze. Presentarsi: Adriano, via Nizza 214, telef. 690-773.

CERCASI fattorino autista pratico città. Telefonare sabato 29 mattina 687-834.

CERCASI giovane tuttofare ore mattino, zona Stadio. Referenze. Telef. [illegible].

CERCASI subito ex domestico a pensionato referenziato per pulizia locali istituto scolastico. Telefonare 693-852.

CERCASI tuttofare fissa dalle ore 8 alle 17. Telefonare 763-263.

CERCO apprendista autorimessa 15-17enne. Via Volpiano 3, telefono 276-687.

CERCO subito barista preferibilmente anziano praticissimo macchina caffè bar istituto Telefonare 589-770 dalle 17-18.

FALEGNAMI pratici mobili svedesi cercansi. Paga massima. Presentarsi Rosa Lasagno, via Monginevro 238, Torino.

FRESATORI prima o seconda categoria sono richiesti da media industria torinese per attrezzeria. Offresi buona retribuzione e mensa interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino».

PELLICCERIA centralissima di primaria importanza cerca urgentemente praticissima lavorante mano (montaggio pellicce, misura clienti). Lunga esperienza. Eventuale direzione laboratorio. Referenziata. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino».

(Continua a pag. 14)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 15)

FUOCHISTI patente primo secondo generale assume industria centro Torino. Indicare età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4270 — Torino ».

INGROSSO tessuti cerca fattorino. Prendesi considerazione personale pratico città, conduzione Ape, precedente impiego a Torino. Telefonare 280-364.

PICCOLA industria meccanica cerca abili operatori torni automatici e apprendisti. Telefonare 380-995, Borgata Lesna, Bari 42. A113869

PRIMARIA casa moda cerca competente abilissima venditrice referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 432 — Torino ». 1009

RAGAZZO 15-17 anni. Bar via Po 6 bis.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile).

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, piallatori, aggiustatori, muratori, fresatori, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi Omar, Strada Cascinotto 10. 966

TORNITORE prima categoria cercasi. Presentarsi Vebos, strada Antica di Collegno 190/10. A113810

URGE signorina o giovanotto aiuto bar. Rivolgersi pomeriggio telefono 21-096, o presentarsi via Aosta 22 bis.

VERNICIATORE spruzzo martellato abile diligente cerca metalmeccanica Marsilli, via Giuria 44, telefono 659-665.

VERNICIATORI per mobili svedesi operchi cercansi paga massima. Presentarsi Rosa Lazarno, via Monginevro 228, Torino. 24908

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

GROSSISTA giocattoli cerca rappresentante per Torino. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6434 — Torino ». A113374

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

LUPO nero focato nome Perry smarritosi Spiale zona Monginevro Brunelleschi. Pregasi informare panetteria Monginevro 182 oppure telef. 585-190. Mancia competente. — Chi troverà cane da caccia Bracco tedesco color marrone, smarrito il giorno 14 u.s. nei pressi di Carisio. Telefonare 510-234, Biella.

SMARRITO barboncino nero taglia media nome Chico cappotto cammello collare scozzese pressi Giardini Lamarmora. Telefonare 547-977, 529-571, 980-102.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VIKFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Po V 20, telefoni 652-110, 652-378. 457

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 576-100. Accademia Albertina 1. 438

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 995

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 20, telefonare 511-024. 30687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 667-874. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanzia, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati comunque targati. 12

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%, FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 458

A rate 103 '61, '56, '55; 600 1960, belvedere '54, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO 1300, Appia II e III, Giuliette T.I. e normali, 1100 '58 palmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera, permute rateazioni. Corso Palermo 55. Telefono 233-092. 1078

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalleri, via Nizza 35. 609

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alba, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281. 23536

AFFARONI: 1200 gran luce 150.000, 600 recentissime, 1200 coupé, 500 Giardiniera. Flaminia, Anglia, Dauphine, 1300. Aperto anche domenica. Telefonare 486-406. A114328

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-501. Nuovo Concessionario Volkswagen. Occasioni: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia TI, sprint, Giulietta TI, sprint, Appia I, III, Simca 1000, 1300, 600, 500 funzionari. 500 giardiniere, Appia furgoni. 640

APPIA coupé II, Giuliette sprint, T.I., 103, 600, 500 familiare '59, pulmino seminuovo, furgone 1100 T. Grosseto 3. 943

APPIA 255.000, Dauphine 420.000, 103, 600 D. giardinetta, Bianchina furgoncino. Po 43. 706

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni promiscui tipo 103, 1100, 600, Volkswagen. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462. Vende permuta. Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40. 873

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1196

AUTOCARRI Fiat 626, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Rossello, Telefonare 20-207.

AUTOCARRI piccola media portata. Autovetture ogni tipo, giardinette furgoni. Tunisi 139, tel. 670-092. 969

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando. Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 51-938. 1148

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 636

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-983: 1800, 1100 H, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 652-800. 408

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 II, 600 D, 500 D. Telefonare 276-321. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1900, 1500, Mignola. Principe Tommaso 12, telefono 60-364. 909

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491. 1118

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 710

AUTOSALONE Qualicomode vende cambia rateizza compera qualsiasi tipo vettura Fiat, Alfa, Lancia. Via Baretti 35 angolo via Ormea. Telefonare 655-514.

AUTOSALONE Tessitore Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia 3 C Touring, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 402, Innocenti spider, 1200 spider, 103, 2100, 2100 familiare, Giuliette tutti tipi, 1900 super. Cambi, rateazioni. 1146

AUTOSALONE 20.000, Giuliette TI '61, Giuliette sprint e spider, Fiat 600. Occasioni. Telefonare 381-898. 20.000.

BELLA 600 (1956) 260.000, Giardinetta legno ottimo stato 80.000. Tel. 489-575.

B.M.W. CONFERMANDO IL SUCCESSO DELLA 700 LUXUS, COUPE', SPORT, LA DITTA RUBEO PRESENTA IN ESCLUSIVA LA 1500 BERLINA DI GRAN CLASSE, PROVE, PRENOTAZIONI, ASSISTENZA, VIA GIURIA 54, TELEFONO 697-872. 1010

BMW 700 berlina LS, coupé, sport, eleganza, modernità, sicurezza, consegne sollecite officina specializzata ogni ricambio. Concessionaria Rubeo, via Giuria 54, telefono 697-872. 455

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-810. Compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 537

CAMIONCINO e furgoncino Corlasco 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 15, telefono 682-446. 311

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 200, telefono 750-818. Favorevoli occasioni: DS 19, ID 19 e Panhard. Rateazioni.

CITROEN ID 19 come nuova, Vauxhall 2300, DAF 600 trasmissione automatica, perfetta. Vendo. Fontanella, corso Vittorio Emanuele 125. Telef. 547-607.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo e Renault, consegne sollecite tutti i tipi. Fabro 10 bis, tel. 519-862; Giulio Cesare 213, telefono 21-077. 946

DAUPHINE ALFA ROMEO, MOD. '63, PROVA, PRONTA CONSEGNA, LUNGHE RATEAZIONI. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 46-312.

FAMILIARE 2100 '62 rosso-nero 28.000 chilometri privato vende 800.000, facilitazioni. Telefonare 693-466 ore pasti.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 21, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1300, 1300,1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 621

FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 773

FLAVIA sei mesi vende dipendente. Telefonare 596-028. A114615

GIULIETTA T.I. mod. 62. Scat, via San Francesco da Paola 46, tel. 46-312.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina, come nuova, vendesi permutasi, rateizzo. Telefonare 521-124. A112179

LANCIA COMMISSIONARIA BENEDETTO E C., PIAZZA ADRIANO 5-6, TELEFONARE 31-110, 333-195, APPIA II E III SERIE, FLAVIA, FLAMINIA ED ALTRE OTTIME OCCASIONI, FIAT E ALFA ROMEO. 1013

MINIMO ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 500, 600, 1100, 1200. BOBERTI 17. 944

MORELATO concessionario Simca, prenotazioni e prove vetture via Cigna 83, facilitazioni, consegne rapide. Vasto assortimento usati, 500 N, 500 S C, 600, 600 D, 1100, furgoni 1100, Monthléry 6 mesi, Volkswagen 3 mesi, NSU Prinz, MG coupé, Goggomobil, 1500 spider. Telefonare 237-717. 923

N.S.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI. COMMISSIONARIA VIGONE 44, CONSEGNA SUBITO, PERMUTE, RATEAZIONI. TELEFONARE 386-973. 605

NUOVA 500 D semestrale vendesi. Telefonare 381-391 ore 19-20,30 o scrivere: « Pubblicità Stampa 5924 — Torino »

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1100, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateizzazioni.

PASINO, depositaria Fiat OM, camioncini e furgoni da 4 a 100 ql., Autocarri attrezzati per trasporto vetture, mobili, rarai, ecc. Corso Tassoni 47. 666

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1084

PRIVATO vende a privato Giulietta perfette condizioni. Telefonare 589-378, ore ufficio. A113827

PRIVATO vende Appia I serie. Telefonare 373-176. A113829

PRIVATO vende cambia bellissimo 1100 '55, visibile via Baretti 35. Telefonare 655-314. 979

PRIVATO vende, cambia 103 '58 come nuovo, 470.000. Telefonare 22-931.

PRIVATO vende Fiat 600 D mesi 9. Telefonare 676-171. A113396

PRIVATO vende 103 faro centrale, radio, 360.000. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 342-678. A112647

PRIVATO vende 1400 B '59 Bicolore metano perfetta. Fornasieri, via Lanino 9. A114623

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 111, TELEFONO 382-727, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SEICENTO '60 unico proprietario vendo oppure permuto 500 C. Telef. 390-403.

SPIDER Innocenti 7 mesi come nuova, vendo, cambio, rateizzo. Aiuolo, telefono 882-446. 590

SPIFTIRE Triumph, novità salone internazionale vendita assistenza ditta Rubeo, via Giuria 54. Telefonare 697-872.

TRIUMPH esposizione vendita assistenza ricambi concessionaria Cavalleri, via Nizza 35. 609

UNICA proprietaria vendo NSU sport rossa 1961 bellissima. Telef. 653-179.

URGENTE realizzo trasferendo Appia serie ultima seminuova 690.000. Telefonare 988-936. A113810

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara. Via Giacosa 28. 719

VENDONSI 500 giardiniera, 600 furgone, 500 C. Telefonare 697-514. 719

VIA Monti 30, traverse: 1800, 1100, Giuliette T.I., Appia I-II-III serie. 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1115

VOLKSWAGEN, consegna immediata, ricambi riparazioni sollecite, prima d'acquistare interpellateci sarete soddisfatti. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-055, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 69

500 belvedere trasformata gommato vendesi 230.000. Telefonare 332-038.

VOLKSWAGEN Porsche concessionaria dal 1952 Agliardi di G. Garrone. Vendita assistenza ricambi facilitazioni sino 48 mesi tasso bancario 7 per cento. Esposizione via Principe Tommaso 5. Stabilimento corso Casale 264, telefoni 892-804, 892-806. Garanzia organizzativa. Maestranze specializzate, servizio Volkswagen. 1143

VOLTURIAMO rapidamente 500 ultracinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Burio, Carlo Alberto 43, telefonare 527-976. 1037

1100 Special bianco semestrale vendo km. 7000. Telefonare 362-444.

1100 D nuovo di fabbrica, sedile ribaltabile, colore bianco, pronta consegna, vendesi. Telefonare 874-998. 903

1500 Fiat berlina, ottime condizioni, vendesi, permutasi, rateizzo. Tel. 521-124.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ATTENZIONE! Liquido assortimento usato moto, motocarri, ciclomotori, motocarrini, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 67, telefono 279-051.

AUTORIMESSA posteggia roulottes, ecoche carrozzeria, auto collezioni, barche, motoscafi ecc., prezzi eccezionali. Telefonare 342-750. A113892

CICLOMOTORI, motocarrini Viri, vendite, rateazioni, assistenza. Concessionaria Asia, Vercelli 54, telefono 21-843.

GUZZI Ercolino Gilera Lambretta Ape Motofurgoncini moto diversi tipi anche usati. Cavalleri, via Nizza 35.

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute, Pasquero, Principe Amedeo 11. 848

MI-VAL 48 cc. Gravanaldi, corso Vercelli 131. A113726

PRIVATO vende Vespa 150 '58 come nuova. Telefonare 221-462. A112809

ROULOTTES ultimi giorni agevolazioni invernali, Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, via Martiri 9, tel. 642-707.

SCONTI invernali: ciclomotori, motocicli, motocarri, comoda rateazioni. Cavalleri, via Nizza 35. 609

STRENNA natalizia Lire 15.000 permutando vostra moto con nuovi modelli Gilera. Concessionaria Gilera, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 437

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., camio, rateazioni. Toss, corso S. Maurizio 31. 773

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A 45.000 studio svedese completo scrivania libreria spedizioni ovunque. Rappresentante via Campana 16. 521

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

A. A 100 macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 5018

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore Educia Bricco, corso Vittorio 56. 817

A. PELLICCIA persiano breitschwanz, altra castoro seminuova bellissima svendo occasione causa partenza. Telefonare 81-032. A113396

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

AFFARONE avendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ANTICHITA' tarocco veneziano; consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 21-737. 888

ARMADIETTI, pensili, sedie, poltroncine, tavoli, convenientissimi. Acquistate Fuscone, Dante 68 A

ARREDATEVI! Casa del Mobile, Borgino angolo Battisti, camere massicce, tinelli, grandi sconti. Facilitazioni 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucina 33.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D.

COMPLETI sciatori da Lire 50.000, vestito anche calzoni, scarpe pattini per pattinaggio. Gimer, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 988

CORTALDO, Borgaro 73, telef. 293-406. Il vostro orologio non funziona? un controllo sul « Chronografo Elettronico » vi darà sicurezza per l'avvenire. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Longines, Roamer, Laben. 1037

DIPINTI celebri ottocentisti italiani stranieri collezionista vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8173 — Torino ».

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Brevettato apparecchio tessuto. Motorizzazioni, insegnamenti. Rateazioni. Via Bogino 5, telefono 528-930.

MACCHINA maglieria Super Copiai, la più perfetta la più diffusa, esegulsce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimaglia, stiratrici, dipanatoi, accessori. Nervo, Consolata 5, telef. 40-324.

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, ai entusiasmerà, brevettato salvaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 531

MAGLIAIE! Regalatevi, consigliate, macchine automatiche Weber, più redditizie, silenziose. Guarnero, Monte Pietà 15.

MATERASSI Alaflex, gommapiuma, entrata, mobili nuovi. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Dileream. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni, Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 499-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 195.

MOBILIFICIO Orsp, 22 sale, vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 623

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Cavour 5. 260

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, tel. 81-632.

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti, Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-726. 9658

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobiletto, scomponibili, armadi soprallzo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

PRIMARIA sartoria avendo belle collezione abiti, cappotti signora. Telefonare 385-252. A114638

RESTAGNO pianoforti armonium, alta fedeltà, Vittorio Emanuele 90. Telefonare 81-658. 734

TECNIGRAFI, schedari, casseforti, portaoltori, raccoglitori, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 388-883. 199